

# Rassegna Stampa

10-01-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	10/01/2017	12	<a href="#">Neve, scuole ancora chiuse e agricoltura allo stremo</a> <i>Paolo Ferrario</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	10/01/2017	21	<a href="#">Intervista a Andreo De Stefano - Qui abbiamo 107 posti per 300 mila abitanti Quei dottori sono eroi</a> <i>Marco Demarco</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	10/01/2017	25	<a href="#">Italia sottozero Oggi fiocchi in Liguria e Lombardia</a> <i>Pv</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	10/01/2017	29	<a href="#">Eros, da 5 anni con la moglie in coma Adesso, vi prego, lasciateci morire</a> <i>Giangiacomo Schiavi</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	10/01/2017	16	<a href="#">Emergenza idrica in Abruzzo, a Enna 3 giorni senz` acqua</a> <i>Redazione</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	10/01/2017	16	<a href="#">Termosifoni spenti, a Venezia Bologna e Roma alunni a casa</a> <i>Andrea Managò</i>	10
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2017	2	<a href="#">Una giornata di tregua ma scuole ancora chiuse</a> <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2017	2	<a href="#">Basilicata, il termometro risale verso lo zero Cala lo stato di allerta</a> <i>Giovanna Laguardia</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2017	3	<a href="#">Bari, supermercati presi d` assalto</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2017	3	<a href="#">Barletta, volontario si spoglia e dona gli abiti a un profugo</a> <i>Maria Pia Garrinella</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2017	3	<a href="#">Il conto salato della neve = Agricoltura in ginocchio a Lecce, Brindisi e Taranto</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2017	11	<a href="#">La solidarietà spontanea della vera puglia migliore = La solidarietà spontanea</a> <i>Tonio Tondo</i>	18
GAZZETTA DELLO SPORT	10/01/2017	34	<a href="#">Il gelo non molla scuole fredde e gravi danni all` agricoltura</a> <i>Redazione</i>	19
GIORNALE D'ITALIA	10/01/2017	6	<a href="#">Un "sorcio" per amico</a> <i>Redazione</i>	20
GIORNALE D'ITALIA	10/01/2017	7	<a href="#">"Non si può morire per la burocrazia"</a> <i>Redazione</i>	21
ITALIA OGGI	10/01/2017	42	<a href="#">La sicu rezza può at tendere</a> <i>Emanuela Micucci</i>	22
LEGGO	10/01/2017	2	<a href="#">Strappano vessillo thailandese italiani arrestati = Bevono e strappano bandiere thailandesi due giovani italiani rischiano il carcere</a> <i>Nn</i>	23
LEGGO	10/01/2017	3	<a href="#">Il gelo surriscalda i prezzi = Italia ferma per gelo</a> <i>Valeria Arnaldi</i>	24
LIBERO	10/01/2017	10	<a href="#">Siamo pacifisti salvati dai soldati</a> <i>Renato Farina</i>	25
LIBERO	10/01/2017	16	<a href="#">Ancora temperature polari nel Meridione e sull` Adriatico</a> <i>Redazione</i>	26
LIBERO	10/01/2017	22	<a href="#">Lettere - Bisognava muoversi in tempo</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	27
METRO	10/01/2017	3	<a href="#">E non è ancora finita...</a> <i>Redazione</i>	28
REPUBBLICA	10/01/2017	31	<a href="#">RSalute - Quando i disastri devastano l` anima</a> <i>Valerio Millefoglie</i>	29
STAMPA	10/01/2017	16	<a href="#">"Il riscaldamento non va" A Roma scuole deserte o in classe con la sciarpa</a> <i>Ariela Piattelli</i>	30
STAMPA	10/01/2017	20	<a href="#">Lettere - Spostare gli animali dalle aree del sisma</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	31
TEMPO	10/01/2017	8	<a href="#">Latte buttato, consegne alimentari in tilt Il maltempo mette in crisi l` agricoltura</a> <i>Pina Sereni</i>	32
TEMPO	10/01/2017	8	<a href="#">Pirozzi: Un generale per l` emergenza</a> <i>Francesca Pizzolante</i>	33
UNITÀ	10/01/2017	10	<a href="#">Il maltempo non dà tregua: nel Brindisino anziano muore di freddo</a> <i>Marzio Cencioni</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Cnsas lombardo, intervento ieri sulla Presolana (BG): due escursionisti hanno perso la vita</a> <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Maltempo Centro-Sud, scuole chiuse e temperature in calo</a> <i>Redazione</i>	36

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Maltempo Molise: riaperto un tratto della SS 212 Val Fortore. Ancora chiuse altre statali</a> <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Protezione civile Campania: proroga allerta fino a mercoledì?</a> <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Terremoto Centro: la LAV in campo per sterilizzare e "chippare" i gatti</a> <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Sardegna, per il Sass un cacciatore deceduto e un escursionista disperso</a> <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Trentino: un inizio 2017 all'insegna del rischio incendi. Siccit? e disattenzione le cause principali</a> <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Reality Shock, a Roma uno spettacolo per raccogliere fondi per Accumoli</a> <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Terremoto e crowdfunding: l'Universit? Luiss lancia una campagna per ricostruire la biblioteca di Caldarola (Mc)</a> <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">"Sicuri con la neve 2017": il 15 gennaio torna la giornata nazionale della sicurezza in montagna</a> <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Sicilia, maltempo sulle Madonie: un morto e molti comuni isolati</a> <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 6.2 in Canada, nessuna allerta tsunami</a> <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 09 Gennaio 2017 ****</a> <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2017	1	<a href="#">Colleferro, il Gruppo comunale entra nel registro regionale del volontariato di Protezione civile del Lazio</a> <i>Redazione</i>	48
ansa.it	10/01/2017	1	<a href="#">Incendio mansarda, salvata famiglia - Piemonte</a> <i>Redazione</i>	49
ansa.it	10/01/2017	1	<a href="#">Terremoto magnitudo 7,2 in Indonesia - Asia</a> <i>Redazione</i>	50
ansa.it	10/01/2017	1	<a href="#">Schiacciato da escavatore,ferito operaio - Piemonte</a> <i>Redazione</i>	51
ansa.it	10/01/2017	1	<a href="#">Ancora freddo e neve in Puglia - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	52
ansa.it	09/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: Martina, pronti dichiarare lo stato di calamit? - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	53
askanews.it	10/01/2017	1	<a href="#">Emergenza neve in Puglia, Emiliano ancora a Santeramo</a> <i>Redazione</i>	54
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	10/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, nuove nevicate Scuole ancora chiuse</a> <i>Redazione</i>	55
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	10/01/2017	1	<a href="#">Lunghe code nei supermercati,scaffali vuoti e prezzi alle stelle</a> <i>Redazione</i>	56
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	10/01/2017	1	<a href="#">Gelo e neve sull'&amp;#39;Etna: 18 interventi di soccorso da parte della Finanza</a> <i>Redazione</i>	57
gazzettino.it	10/01/2017	1	<a href="#">A13 chiusa a Villamarzana: colpa - della "freezing rain". Caos a Padova</a> <i>Redazione</i>	58
gazzettino.it	10/01/2017	1	<a href="#">A fuoco palazzina di 4 piani, distrutti il tetto e la mansarda</a> <i>Redazione</i>	59
gazzettino.it	10/01/2017	1	<a href="#">Strade congelate: raffica di incidenti - ?Schianto mortale nel Padovano</a> <i>Redazione</i>	60
gazzettino.it	10/01/2017	1	<a href="#">Strade congelate, raffica di incidenti: schianto mortale a Camposampiero</a> <i>Redazione</i>	61
gazzettino.it	10/01/2017	1	<a href="#">Villa devastata dall'&amp;#39;incendio: - il tetto brucia per tutta la notte</a> <i>Redazione</i>	62
ilgiorno.it	10/01/2017	1	<a href="#">Meningite, scatta la profilassi: due casi in pochi giorni, uno solo è contagioso</a> <i>Redazione</i>	63
ilmattino.it	10/01/2017	1	<a href="#">Centro Italia, lievi scosse nella notte: le pi? forti nel Maceratese</a> <i>Redazione</i>	64
ilmattino.it	10/01/2017	1	<a href="#">I Sassi di Matera avvolti dalla neve: le foto sono uno spettacolo unico -Guarda</a> <i>Redazione</i>	65
ilmattino.it	10/01/2017	1	<a href="#">Terremoto, scossa magnitudo 7.2 in Indonesia</a> <i>Redazione</i>	66
ilmattino.it	10/01/2017	1	<a href="#">Napoli nella morsa del gelo - l'&amp;#39;Ex Opg apre le porte ai clochard</a> <i>Redazione</i>	67

# Rassegna Stampa

10-01-2017

ilmattino.it	10/01/2017	1	<a href="#">Sottozero nei prefabbricati - ?Una bambina ha rischiato la morte?</a> <i>Redazione</i>	68
repubblica.it	10/01/2017	1	<a href="#">Nola, l&amp;rsquo;ospedale scandalo un reparto ? abbandonato</a> <i>Redazione</i>	69
tiscali.it	10/01/2017	1	<a href="#">Incendio mansarda, salvata famiglia</a> <i>Redazione</i>	71
tiscali.it	10/01/2017	1	<a href="#">Terremoto magnitudo 7,2 in Indonesia</a> <i>Redazione</i>	72
tiscali.it	10/01/2017	1	<a href="#">Schiacciato da escavatore,ferito operaio</a> <i>Redazione</i>	73
corriere.it	10/01/2017	1	<a href="#">Terremoto magnitudo 7,2 in Indonesia</a> <i>Redazione</i>	74
corriere.it	10/01/2017	1	<a href="#">Ancora freddo e neve in Puglia</a> <i>Redazione</i>	75
corriere.it	10/01/2017	1	<a href="#">Colombia: crolla ponte turistico,7 morti</a> <i>Redazione</i>	76
ilgiornale.it	10/01/2017	1	<a href="#">A13 chiusa per gelo: pioggia ghiacciata e gelo fra Padova e Rovigo</a> <i>Redazione</i>	77
ilgiornale.it	10/01/2017	1	<a href="#">In fiamme l&amp;#039;ex caserma Santa Barbara</a> <i>Redazione</i>	78
ilgiornale.it	10/01/2017	1	<a href="#">Attentati, circolare agli agenti: "Armati anche fuori servizio"</a> <i>Redazione</i>	79
ilgiornale.it	10/01/2017	1	<a href="#">Minniti in Libia per gli sbarchi ma tratta col governo sbagliato</a> <i>Redazione</i>	80
ilpost.it	10/01/2017	1	<a href="#">65mila Rohingya sono scappati dal Myanmar</a> <i>Redazione</i>	81
ilquotidianoitaliano.it	10/01/2017	1	<a href="#">Emergenza freddo, Croce Rossa in prima linea per i senza tetto: attivato presidio in piazza Mercantile</a> <i>Redazione</i>	82
ilquotidianoitaliano.it	10/01/2017	1	<a href="#">Strade invase dai rifiuti, Altamura come Bari ma nel capoluogo la neve non c&amp;#8217;è</a> <i>Redazione</i>	83
ilsecoloxix.it	10/01/2017	1	<a href="#">- Allerta neve in Valbormida, tutti a scitare il cielo</a> <i>Redazione</i>	84
ilsecoloxix.it	10/01/2017	1	<a href="#">- Crolla un ponte sospeso, strage di turisti in Colombia</a> <i>Redazione</i>	85
ilsecoloxix.it	10/01/2017	1	<a href="#">- Scatta l&amp;rsquo;allerta gialla per neve a Genova, in Valle Stura e nell&amp;rsquo;entroterra savonese</a> <i>Redazione</i>	86
online-news.it	10/01/2017	1	<a href="#">Si gela, scuole chiuse da Milano a Palermo. E scoppia il caso Roma  </a> <i>Redazione</i>	87
rainews.it	10/01/2017	1	<a href="#">Colombia, cede il ponte sospeso: turisti precipitano in una gola profonda 80 metri</a> <i>Redazione</i>	88
corriereadriatico.it	10/01/2017	1	<a href="#">Ospedale e crolli per il sisma - cemento povero nelle pareti - I dubbi sollevati dalla Procura</a> <i>Redazione</i>	89
corriereadriatico.it	10/01/2017	1	<a href="#">Tremila la terra in Indonesia, - scossa di magnitudo 7.2 - nel Mare di Celebes</a> <i>Redazione</i>	90
agi.it	10/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: torna la neve sull' Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	91
agi.it	09/01/2017	1	<a href="#">Maltempo neve Italia sotto zero, perch? fa cos? freddo</a> <i>Redazione</i>	92
agi.it	09/01/2017	1	<a href="#">Terremoto: Pirozzi, allevatori allo stremo ad Amatrice e Accumoli</a> <i>Redazione</i>	95
ilfattoquotidiano.it	09/01/2017	1	<a href="#">Maltempo al Centro-Sud, agricoltura e allevamento in ginocchio: aumentano i prezzi di ortaggi e latte -</a> <i>Redazione</i>	96
ilfattoquotidiano.it	09/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, scuole chiuse in molti comuni del Sud Italia. Un uomo muore assiderato in Sicilia: è la nona vittima del gelo -</a> <i>Redazione</i>	98
panorama.it	10/01/2017	1	<a href="#">Così la polizia è riuscita a identificare il killer di Berlino</a> <i>Redazione</i>	99
panorama.it	10/01/2017	1	<a href="#">Afghanistan: allarme Onu sull&amp;#039;inasprirsi dell&amp;#039;emergenza umanitaria</a> <i>Redazione</i>	102
cityrumors.it	10/01/2017	1	<a href="#">Pescara, di nuovo la neve: chiuse tutte le scuole VIDEO-FOTO   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	103

## Neve, scuole ancora chiuse e agricoltura allo stremo

[Paolo Ferrario]

Neve, scuole ancora chiuse e agricoltura allo stremo Il gelo ha già ucciso quaranta persone in Europa PAOLO FERRARIO MILANO on accenna a placarsi, l'ondata di gelo che ha già provocato otto morti (una quarantina in tutta Europa) e danni ingentissimi all'agricoltura, soprattutto nel Centro-Sud. Per oggi è prevista neve anche al Nord con temperature ancora sotto lo zero. Nelle città si stanno attivando punti di ristoro per i clochard, come per esempio alla stazione di Porta Nuova di Tonno, dove un gruppo di volontari distribuisce bevande calde e coperte ai senza dimora. Stazioni aperte tutta la notte anche a Brindisi (su richiesta del prefetto alle Ferrovie), mentre a Siracusa è stata allestita una tensostruttura riscaldata nella zona del Pantheon e a Milano i centri di accoglienza sono aperti 24 ore su 24. A Napoli sono una sessantina i clochard "monitorati" dalla polizia municipale, mentre a Rimini la titolare dell'hotel Britannia ha messo a disposizione 33 camere per chi non ha un posto dove passare la notte. A Barletta un afghano è ar rivato stremato e semi-assiderato dopo un viaggio di 48 ore attaccato sotto un tir. I volontari della Caritas l'hanno assistito e uno di loro, Giorgio, gli ha dato i propri vestiti. Ma non si può sempre aspettare il freddo per intervenire, sbotta Cristina Avonto, presidente della Fiopds, la Federazione che riunisce le associazioni che si occupano dei senza fissa dimora e che sollecita le istituzioni a lavorare in una logica di programmazione durante tutto l'anno. Il freddo polare ha "allungato" le vacanze natalizie a migliaia di studenti. A Roma 62 scuole sono rimaste senza riscaldamento e anche in Puglia la neve ha costretto i sindaci a tenere chiusi l'80% degli istituti sia ieri che oggi. Vacanze fino a domani per gli alunni della Basilicata, mentre ieri a Bergamo 1.250 ragazzi sono stati rimandati a casa per un guasto alla caldaia. Purtroppo - tuona il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Giorgio Rembado - le scuole rimaste al freddo sono molte. Questo è un problema che si presenta ogni anno perché con la sospensione delle attività didattiche, da Natale all'Epifania, viene spento anche il riscaldamento e questo è frutto di un'economizzazione delle spese di riscaldamento che comporta una difficoltà di recupero del calore in tempi rapidi, soprattutto in caso di freddo intenso. Brutte notizie anche sul fronte dell'agricoltura, con la Coldiretti che parla di danni incalcolabili. L'impossibilità di effettuare le consegne per l'impraticabilità delle strade, ha costretto a buttare tonnellate di latte e altri generi deperibili. Intanto a Istanbul il maltempo ha bloccato 500 turisti italiani. Le condizioni atmosferiche negative hanno infatti causato la cancellazione di tutti i voli in partenza e in arrivo allo scalo sul Bosforo. PAPA FRANCESCO Clochard colpiti dal freddo e dall'indifferenza In questi giorni di tanto freddo penso e vi invito a pensare a tutte le persone che vivono per la strada, colpite dal freddo e tante volte dall'indifferenza. Purtroppo, alcuni non ce l'hanno fatta. Preghiamo per loro e chiediamo al Signore di scaldarci il cuore per poterli aiutare. Questo l'appello di papa Francesco, lanciato durante l'Angelus di domenica 8 gennaio. Per i senzatetto il Pontefice ha messo a disposizione le auto dell'Elemosineria Apostolica. Campi ricoperti di neve in provincia di Bari Il freddo polare prosegue. La Fiopds: Ma non si può sempre aspettare l'inverno per intervenire -tit\_org-

## **Intervista a Andreo De Stefano - Qui abbiamo 107 posti per 300 mila abitanti Quei dottori sono eroi**

[Marco Demarco]

Qui abbiamo 107 posti per 300 mila abitanti Quei dottori sono eroi

Il direttore De Stefano: la priorità è curare tutti di

Marco Demarco Ah, sì? Ora mi voglio licenziare - A - rere? E cosa vuole che le dica. Si accomodino, vedremo. L'Italia è uno strano Paese....dottor De Stefano, direttore sanitario dell'ospedale di Noia, di nome si chiama Andreo, non Andrea, perché è nato a Caracas. Ma è italiano e si è laureato e specializzato in Italia. Mai e poi mai avrebbe immaginato di finire sui giornali per una storia di malasanità. E che storia: malati sul pavimento, senza neanche le barelle; le foto rilanciate dalla Rete, la polemica che non si è fatta attendere, il licenziamento in tronco richiesto in poche ore dal governatore De Luca, lo stesso che aveva promesso di bandire le barelle dalle corsie degli ospedali napoletani e ora si ritrova messo in croce sul web per i ricoveri rasoterra del Santa Maria della Pietà di Noia. Dottore, davvero non è stata informata delle intenzioni di De Luca? Pare che il governatore non voglia sentire ragioni. Me lo sta dicendo ora lei, alle 18.50 di lunedì. De Luca ha chiesto di avviare subito le procedure per buttarla fuori dall'ospedale. Senta, io sono ancora qui che lavoro. E qui, oltre a non avere le barelle, perché in ospedale ce ne sono solo 17, comprese le io del pronto soccorso e le due "sequestre" alle autoambulanze per far fronte all'emergenza di sabato, non abbiamo ne radio ne televisioni. Quando tornerò a casa forse avrò il tempo di informarmi. Eppure, dottore, i malati per terra, i giornalisti mobilitati, l'indignazione nazionale: cosa si aspettava? Quelle foto non sono belle da vedere, lo so. Ma cosa dovevamo fare? Abbiamo preferito curare in quel modo le due donne che tutti hanno visto piuttosto che non dare loro assistenza. Cosa è successo la sera del grande gelo? Le signore erano sistemate su due sedie, poi si è deciso di metterle giù quando sono andate in crisi. L'ho detto a tutti i giornalisti che me lo hanno chiesto: in un caso è stato necessario provvedere alla defibrillazione, che può essere praticata solo su una superficie dura. L'altra donna è stata invece posizionata in quel modo per bloccare i conati di vomito che rischiavano di soffocarla. Quali sono ora le loro condizioni? Arrivate alle 21 di sabato, le due signore sono state dimesse alle 23. Nessuna complicazione. Dunque, lei non si spiega lo scandalo? Senta, se lei in garage ha posto per una sola auto e ne deve invece sistemare tre, cosa fa?. Dica lei. Trova comunque una soluzione, no? E noi così abbiamo fatto. Bisogna capire che eravamo in piena emergenza. Un'emergenza senza precedenti da queste parti. Si spieghi. Qui arrivano persone dall'Agro sarnese, dal Vesuviano, dal Nolano, dall'Avellinese, dall'Acerrano, per un'utenza di Chi è Andreo De Stefano è direttore sanitario dell'ospedale Santa Maria della Pietà di Noia. Il dottore è nato a Caracas, ma è italiano e si è laureato e specializzato in Italia circa 300 mila persone. Ma i medici fanno il loro dovere, e danno assistenza nel migliore dei modi possibili, considerando anche che l'ospedale ha 107 posti letto a disposizione, e ne sarebbero necessari, nella norma, almeno il doppio. Ha detto nel migliore dei modi? Sì, l'ho detto e lo ripeto. I miei medici si sono comportati da eroi, altro che storie. E lo scriva, la prego. Elei? Io non sono ne un eroe, ne il capo degli eroi. Sono solo uno che lavora e non si tira mai indietro. Ora, se me ne daranno l'occasione, cercherò di spiegare le mie ragioni. 1 @mdemarco55 RIPRODUZIONE RISERVATA Senta, se lei in garage ha posto per una sola auto e ne deve invece sistemare tre, cosa fa? Trova comunque una soluzione. no?li noi rosi abbiamo fallo -tit\_org-

L'emergenza

**Italia sottozero Oggi fiocchi in Liguria e Lombardia**

[Pv]

Scuole chiuse in molte regioni, intere province coperte da una coltre di neve come non si vedeva da decenni, temperature siberiane, milioni di euro di danni al settore agricolo e dell'allevamento. L'inizio del 2017 sarà ricordato a lungo nelle aree adriatiche e centro-meridionali. Il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, si è detto pronto a dichiarare lo stato di calamità appena arriverà la richiesta dalle Regioni interessate, annuncio accolto positivamente dalle associazioni agricole e del settore zootecnico. Nelle aree colpite dal terremoto il freddo e la neve hanno aggravato una situazione già critica. Il complesso iter burocratico e i ritardi stanno mettendo a rischio la vita di migliaia di animali rimasti per il sisma senza adeguata protezione, dice una nota di Coldiretti. Con le strade bloccate dalla neve e dal ghiaccio è stata compromessa anche la consegna di alimenti freschi a rapida deperibilità. In Puglia le consegne di ortaggi sono crollate del 70%, le stalle stanno buttando il latte e le serre sono a rischio crolli per gli accumuli di neve. Le conseguenze immediate sono state l'aumento dei prezzi: a Roma al Centro agroalimentare i grossisti lamentano il mancato arrivo del 40% di ortofrutta e rincari del 50-60%. Preoccupa anche la situazione idrica: molte condutture sono gelate. Enna da tre giorni è senza acqua a causa di un problema elettrico alla diga Ancipa. Per le prossime 2448 ore la situazione meteo rimane complicata e alcune frazioni restano ancora isolate. Il dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri sera l'allerta per nevicate su Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia anche in pianura, sopra i 200-400 metri in Calabria, e oltre i 600-800 metri in Sicilia. Previste deboli nevicate dalla mattinata di oggi in Lombardia, Veneto, Liguria e Marche che possono arrivare fino a quote di pianura. Ci saranno ancora gelate a quote basse e localmente fino a livello del mare. La perturbazione che staziona sui Balcani porterà ancora neve e gelo almeno fino a mercoledì, poi arriveranno da ovest correnti atlantiche che faranno aumentare le temperature e causeranno piogge al Centro-Sud e parte del Nord-Est. P.V. RIPRODUZIONE RISERVATA Puglia Neve vicino ad Altamura -tit\_org-

**Eros, da 5 anni con la moglie in coma Adesso, vi prego, lasciateci morire**

*La lettera di un 92enne di Milano: trattata come una valigia, non voglio che capiti ad altri*

[Giangiacomo Schiavi]

Eros, da 5 anni con la moglie in com< Adesso, vi prego, lasciateci morirò La lettera di un 92enne di Milano: trattata come una valigia, non voglio che capiti ad alti di Giangiacomo Schiavi Ogni giorno quando si presenta nella sua camera e la accarezza, rimbocca le lenzuola e aspetta un impossibile sguardo, Eros Mischi, 92 anni, si chiede se ne valeva la pena, se questo calvario si poteva evitare, se non c'era un'altra forma di assistenza, accudimento, pietos per rendere meno feroce un addio. Da cinque anni la sua vita non è vita, è rabbia, disperazione, una battaglia persa nel reparto moribondi della residenza sociale assistita Golgi Redaelli, a cercare di ritrovare la donna che era e continua a essere sua moglie diventata un corpo muto, assente, una statua che respira da alimentare, ripulire, alzare, allettare, issare e rivoltare. L'ora è sempre quella, pomeriggio presto, quando l'assistenza è rarefatta e si prepara il buio. Si porta dietro gesti, sguardi, movimenti, l'odore di mensa e di corsia, la fatica di un vuoto da riempire, ma accetta tutto per tutelare quel che resta di una vita insieme, di un amore che non ha età. I tré figli lo ammirano perché si fa carico di questo per non sconvolgere anche le loro vite, ).UL CI provvede ai costi della degenza che gli porta via l'intera pensione, ottanta euro al giorno, duemilaquattrocento al mese, centoquarantamila in cinque anni. Per fortuna in pensione c'è andato con il massimo, dopo quarant'anni di lavoro, prima alla Pirelli poi al Credito italiano, ispettore e quadro dirigente. Ma è dura convivere con la vita svalutata che ha davanti, accettare un sistema che fa dell'accudimento una catena di montaggio: c'è la fredda e burocratica quotidianità, c'è la rarefazione dell'assistenza, la sensazione di essere sempre più solo nel dolore e nella speranza perduta. Così nei giorni intorno a Natale, quando si sente di più il peso dell'assenza. Eros Mischi ha preso carta e penna e scritto al Corriere. Una lettera, in una bella e antica calligrafia, affidata alle Poste, senza passare dalla Rete e dai social. Poche righe che riassumono il messaggio di un uomo che si domanda cosa si può fare per rendere più dignitoso il prolungamento sine die di un'agonia e si concludono così: Ben venga l'eutanasia, che ponga fine per entrambi alle nostre tribulazioni. Per favore, fateci morire!. Non c'è una risposta ai mille dubbi che solleva una lettera del genere, ma con la ricostruzione della sua odissea Eros Mischi vuole gettare un sasso nello stagno della rassegnazione, fare in modo che per al tri non si ripeta quel che è accaduto a lui. C'è un filo che lega la sua storia ad altre storie, viene in mente Eluana, il tormento del coma apparentemente senza ritorno, la scelta del padre che ha deciso per lei Ne parlavamo con mia moglie, ricorda Mischi, mi diceva non vorrei finire così, ma quando capita non c'è preavviso, nessuno immagina di dover gestire una simile emergenza. Sua moglie, cinque anni fa era già malata. Diagnosi di Alzheimer. Poi l'ictus. Ricoverata all'ospedale San Carlo, trasferita al Golgi Redaelli per la riabilitazione. Qui le cose si complicano. Scrive nella lettera: Per mancanza di esami o per disattenzione non è stato diagnosticato il suo stato di diabetica. Ho notato buste di glucosio in vena. È disidratata, mi dicevano. Poi drastica comunicazione: Ha cinque giorni di vita. Qui non può morire, verrà trasferita altrove, poi potrà portarla a casa. Ma il responsabile del nuovo reparto in cui viene trasferita riscontra subito il diabete e, purtroppo, la salva.... Questo purtroppo gli pesa, è un altro dolore, ma vedere sua moglie trattata come una valigia da aeroporto fa male di più. Dal 2012 è in coma: non vede, non parla, completamente paralizzata, alimentata con un tubicino, perennemente sotto ossigeno, dolorante, catetere, pannolone e, da mesi, morfina ogni otto ore. L'assistenza è af- Le parole Uno stralcio della lettera inviata al Corriere da Eros Mischi: Ecco il mio caso, scrive, e racconta di sua moglie La vicenda Eros Mischi, 92enne di Milano, ha scritto al Corriere per raccontare la situazione in cui versa sua moglie fidata a una cooperativa. Co-vendo questa lettera, Eros me per le pulizie, scrive Mi-Mischi dice di aver forzato se schi. Manda lettere, si indigna, stesso e il suo pudore. Ho denuncia carenze nell'assi-pensato spesso al suicidio e stenza anche alla ministra Lo-anche all'omicidio. Ha resirenzin. Vorrei almeno un po'stito per la ragione, per la spedi umanità. Nessuna rispo-ranza, e per qualcosa di più: si sta. Ognuno può trarre le conclusioni più opportune: se

questa è ancora vita, se bisognava fermarsi prima, se bisogna sempre tentare, se non si deve pensare seriamente al testamento biologico, se l'accudimento delle persone in coma vegetativo in alcune strutture è umano oppure no. Scrivimi la tua opinione. gschiavi@rcs.it L'appello L'uomo denuncia carenze, busca a tutte le porte: Vorrei un po' di umanità Affetta da Alzheimer, la donna, oggi 90enne, nel 2012 è stata ricoverata in ospedale dopo un ictus Da allora è in coma, muta, paralizzata e senza speranze di ripresa Ad assisterla è il marito, che nella lettera si chiede se sia giusto prolungare una vita in queste condizioni e arriva a invocare l'eutanasia

1. 1 - è i.: i. i. a; - - jLte- U. y. ' I. C, eWH é.,  
ÄÄ i - i'è é, é., 4., - ' - i'!... - 4i,, s, a. M. - i Wt. ti, e 4,.. 4, w. t, - ' 1iii; m., a -, 4. ft -- Mrl. ft f., ' i ' ' .. --i.: A. - -- U.....Û Sí  
3iAft - -tit\_org-



**IL FREDDO CONTINUA**

## **Emergenza idrica in Abruzzo, a Enna 3 giorni senz` acqua**

[Redazione]

IL FREDDO CONTINUA Emergenza idrica in Abruzzo, a Enna 3 giorni senz'acqua OANCORANEVE etemperaturepolari sull'Italia, in particolare sul sud e sulle Regioni adriatiche colpite dalla perturbazione proveniente dall'est Europa. Il gelo, in particolare, sta creando molti problemi in tanti territori. In Abruzzoèemergenza idrica: oltre ad alcuni guasti e rotture, difficili da individuare a causa della neve che nell'entroterra supera anche il metro, I problema principale è rappresentato dai contatori ghiacciati per le basse temperature, un po' ovunque al di sotto dello zero. A Enna, dopo la nevicata del 6 gennaio, la situazione è difficile: da tregiorni, a causa di un problema elettrico alla diga Ancipa, la città è senz'acqua; ieri l'erogazione è ripresa solo in alcune zone e le scuole rimarranno chiuseanche oggi. Tanti i disagi a Salerno e nel Salernitano per carenze idriche dovute al congelamento degli impianti. Udienze rinviate a Lagonegro (Potenza): il freddo polare degli ultimi giorni ha causato il congelamento dell'impianto idrico, rendendo così impossibile l'utilizzo dei servizi igienici. A causa delle anomale e proibitive condizioni meteo in Puglia, lo stabilimento di Gioia del Colle della azienda Granarolo è bloccato da sabato scorso. - tit\_org- Emergenza idrica in Abruzzo, a Enna 3 giorni senz acqua

## Termosifoni spenti, a Venezia Bologna e Roma alunni a casa

[Andrea Managò]

ANDREA MANAGO Lavagna, cancellino, cappotto e sciarpa. L'ondata di maltempo che da giorni sta spazzando tutta la penisola ha causato disagi anche alla riapertura delle scuole dopo le due settimane di pausa per le vacanze di Natale. Così ieri gli alunni di molti istituti hanno trovato ad attenderli aule gelate, in alcuni casi hanno resistito bardandosi anche in classe in altri sono usciti prima, complice un mix tra strutture non adatte al grande freddo e caldaie obsolete. I maggiori disagi si sono vissuti a Roma, ma problemi non sono mancati anche in provincie di Venezia come a Bologna. Niente prima campanella dell'anno invece diverse zone del Sud Italia: dalla Sicilia alla Puglia all'Abruzzo le scuole rimarranno chiuse anche oggi a causa della neve e del forte maltempo. Nella Capitale non ha funzionato compiutamente l'ordine impartito sabato scorso dal Campidoglio di accendere i riscaldamenti già a partire da 24 ore prima del ritorno in classe degli alunni. L'Associazione Nazionale Presidi denuncia che il 30% degli istituti romani ha avuto problemi tra caldaie parzialmente o per nulla funzionanti. La replica del Campidoglio: i malfunzionamenti hanno riguardato 62 scuole su 1.124.1 disagi maggiori li hanno vissuti gli alunni di un istituto in zona Braveria, dove i riscaldamenti non si sono proprio accesi ed il preside è stato costretto a rimandare tutti a casa. Al Galilei, tra le scuole più grandi della città, i termosifoni si sono spenti dopo sole quattro ore, spingendo i ragazzi a "minacciare" di non tornare in classe fino a che la situazione non sarà risolta. Anche nella più attrezzata Bologna una scuola media è rimasta con i cancelli chiusi a causa della rottura dei tubi seguita dall'allagamento dell'edificio. Mentre tra Mestre, Marghera e Jesolo, sempre a causa del ghiaccio, sono andati in tilt gli impianti antincendio di quattro istituti. ? RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Una giornata di tregua ma scuole ancora chiuse

Anziano morto a Torre S. Susanna. Il sindaco: Non per abbandono

[Redazione]

Anziano morto a Torre S. Susanna. 11 sindaco: Non per abbandono BARI. Il maltempo ha concesso una giornata di tregua alla Puglia, anche se il freddo ha conservato la neve in molte strade e serata ha ripreso a nevicare a Lecce e alcuni Comuni della provincia. Nel Barese fiocchi di neve su vari centri, tra cui Rutigliano, Conversano, Turi e Casamassima. Molte ancora le masserie isolate. A Torre Santa Susanna, nel Brindisino, un anziano è stato trovato morto nella sua abitazione: è probabile che la causa del decesso sia attribuibile al freddo, anche se il sindaco Michele Saccomanno ha precisato, con una nota, che l'uomo era affetto da patologie tipiche delle persone anziane e il suo decesso non è da collegarsi a disagi economici e o abbandoni sia da parte dei familiari sia da parte delle istituzioni. Nel Brindisino è anche emergenza sangue: il maltempo ha impedito le raccolte di sangue programmate da parte dei volontari che non hanno potuto recarsi presso i centri donazione sangue. È per questa ragione che la Asi, in una nota, lancia un appello ai donatori. In particolare, la carenza riguarda principalmente i Gruppi O e A. -Nella giornata di ieri sono entrati in azione sulle strade del territorio metropolitano di Bari oltre 80 mezzi d'opera, compresi tre cingolati. Sono centinaia - informa il consigliere metropolitano delegato alla Promozione e coordinamento dei sistemi di viabilità e trasporti Michelangelo Cavonele - le persone trattate negli ultimi giorni a seguito dell'intervento dei mezzi della Città metropolitana su richiesta della Prefettura. Abbiamo impiegato tutti i mezzi a nostra disposizione per far fronte a una situazione eccezionale che nella nostra terra non si verificava da trent'anni. Entro stasera (ieri sera per chi legge, ndr) contiamo di rendere tutte le strade percorribili, ma sempre ed esclusivamente con l'utilizzo delle catene. SCUOLE -L'80% delle scuole pugliesi rimarrà chiuso anche oggi e solo in qualche rarissimo caso nel Tarantino resteranno chiuse anche domani. Lo sottolinea la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale della Puglia, Anna Cammalleri, spiegando che la situazione è in evoluzione e prefetture e sindaci stanno verificando la situazione ad horas. NEL - Numerosi gli interventi effettuati in codice rosso dalla Asl di Taranto dalla notte del 4 gennaio ad oggi. Tra le persone soccorse, due donne di Ginosola e Ginosola Marina, un'83enne di Massafra, un giovane con severa anemia soccorso per strada a Mottola privo di coscienza e un anziano con grave insufficienza respiratoria acuta stabilizzata con successo a Palagianello. Il 118, in collegamento con la Prefettura, ha assicurato anche il trasporto all'ospedale di Castellana di due donne in gravidanza a termine e di 16 pazienti nefropatici in attesa di dialisi. ACQUEDOTTO -Per far fronte all'emergenza, Acquedotto Pugliese comunica di aver istituito l'indirizzo di posta elettronica [emergenzagelo@aqp.it](mailto:emergenzagelo@aqp.it) per segnalare rotture del contatore causate dal gelo, indicando Comune, indirizzo e recapito telefonico. AQP raccomanda di usare solo tale canale, evitando di congestionare il numero verde guasti (800735735), attivo per tutte le altre segnalazioni. PER CHI VOLA -Aeroporti di Puglia con una nota invita i passeggeri che vogliono avere informazioni sulla situazione negli scali pugliesi a consultare il portale di Aeroporti di Puglia all'indirizzo [www.aeroportidipuglia.it](http://www.aeroportidipuglia.it). INTERVIENE LANCI Chiediamo al Governo, alla Protezione civile nazionale e alle protezioni civili regionali di garantire il sostegno ai Comuni delle spese sostenute per far fronte all'eccezionale emergenza atmosferica di questi giorni; lo chiede Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco di Bari. Alla luce degli straordinari eventi atmosferici e delle precipitazioni nevose che stanno interessando in particolare alcune aree del Centro e del Mezzogiorno, voglio sottolineare come i sindaci - afferma Decaro - stiano dispiegando mezzi e risorse per assicurare la continuità delle attività dei cittadini e dei Comuni. Questi sforzi, fragorosi straordinari come l'attuale, in molti casi richiedono un impegno del Governo a sostenere le spese affrontate dai Comuni, sulla base di procedure già applicate ad esempio nel 2012, spese che impattano in molti casi sui bilanci in modo significativo, e che possono determinare difficoltà nel rispetto del saldo finanziario. In serata ha ripreso a nevicare a Lecce e in alcuni Comuni della provincia salentina ma anche in diversi centri del Barese IMBIANCATA Ancora neve sulle strade di Santeramo in Colle

[foto L.Turi] -tit\_org-

GENIERI DELL'ESERCITO PRONTI A INTERVENIRE NEL MATERANO

## Basilicata, il termometro risale verso lo zero Cala lo stato di allerta

[Giovanna Laguardia]

GENIERI DELL'ESERCITO PRONTI A INTERVENIRE NEL MATERANO GIOVANNA LAGUARDIA I genieri dell'esercito sono pronti a intervenire nelle zone del Materano più colpite dal gelo e dalle abbondanti neviccate. Intanto per il territorio lucano e per le altre regioni colpite dal maltempo, diventa sempre più concreta la possibilità della dichiarazione di stato di emergenza, come ha detto il ministro dell'Agricoltura Martina. In proposito, il presidente della giunta regionale lucana, Marcello Pittella, ha annunciato una richiesta in tal senso al Governo nazionale ed ha dichiarato di volersi fare carico di sentire i governatori di tutte le altre regioni colpite così pesantemente dal maltempo, in particolare delle regioni meridionali, per avanzare una proposta condivisa al Governo nazionale finalizzata a risolvere le criticità che si sono venute a determinare. Sul campo, nella giornata di ieri le popolazioni hanno potuto tirare un timido sospiro di sollievo, con le temperature risalite verso lo zero e gli apporti nevosi tutto sommato modesti, tanto che la Protezione civile regionale ha portato lo stato di allerta da H24 ad H12. Ma i disagi permangono. Numerosi comuni e contrade sono ancora senz'acqua per i guasti a catena che il gelo sta provocando agli impianti di acquedotto lucano. Anche a Potenza le contrade Trinitàcilia e Cerreta sono state approvvigionate con autobotti. Agricoltura ed industria cominciano a fare il conto dei danni. La Già calcola che Basilicata sono a rischio produzioni per un potenziale valore di oltre 368 milioni di euro. Problemi soprattutto per gli ortaggi invernali, congelati nei campi, e per gli allevamenti. Granarolo, il principale acquirente del latte di alta qualità prodotto in Basilicata ha comunicato l'impossibilità di raggiungere molti allevamenti. presidente di Confindustria Basilicata Pasquale Lorusso, ha sottolineato come in quasi tutte le aree industriali della regione e, particolare, in quelle del Vulture Melfese e del Materano, si registrano notevoli rallentamenti produttivi, a causa dei ritardi delle forniture - anche dovuti al blocco della circolazione dei mezzi pesanti - e alle difficoltà di spostamento delle maestranze per raggiungere i luoghi di lavoro.

POTENZA Rimozione del ghiaccio [f Vece] -tit\_org-

LA REAZIONE MOLTA GENTE HA PREFERITO PREMUNIRSI PER EVITARE DI RESTARE SENZA PROVVISI

## Bari, supermercati presi d'assalto

*Nel mirino pane, latte, frutta, acqua e cibo a lunga conservazione*

[Redazione]

LA MOLTA GENTE HA PREFERITO PREMUNIRSI PER EVITARE DI RESTARE SENZA PROVVISI Ban, supermercati presiassalto Nel mirino pane, latte, frutta, acqua e cibo a lunga conservazione BARI. Hanno comprato soprattutto pane, latte, acqua e frutta, ma anche farina, lievito e cibo a lunga conservazione (per non parlare delle scatolette per cani e gatti). Ieri mattina molti supermercati baresi hanno registrato un insolito movimento. Non certo scene manzoniane da attacco ai forni, ma di sicuro lo spettro del maltempo - che per altri due giorni flagellerà la regione - ha spinto numerosi cittadini a fare provviste e a riempire le stive. Ansia da isolamento? Psicologicamente, ogni emergenza evoca carestie ataviche, che certo non appartengono ai tempi moderni. Ma avere la dispensa piena, in fondo, fa sempre bene. TUTTI IN CODA File alle casse dei supermarket baresi [foto Luca Turi] -tit\_org- Bari, supermercati presiassalto

## Barletta, volontario si spoglia e dona gli abiti a un profugo

[Maria Pia Garrinella]

HI - é. é é; é BARLETTA. Era molto infreddolito e sporco per essere rimasto attaccato sotto un tir nel viaggio dalla Grecia alla Puglia, ma felice per essere riuscito a sopravvivere: la drammatica storia dell'afghano ha commosso i volontari che avevano avvicinato nella stazione di Barletta per dare aiuto e uno di loro, Giorgio, alla sua prima uscita con l'unità di strada della Caritas, si è spogliato e gli ha regalato i suoi abiti. È accaduto nella fredda notte tra il 7 e 1'8 gennaio a Barletta, Puglia, regione attraversata in questi ultimi giorni da una ondata di maltempo, con neve e ghiaccio. La storia viene raccontata dal direttore della Caritas di Barletta, Lorenzo Chieppa. In 25 anni di volontariato, con le unità di strada, - racconta - non avevo mai assistito a nulla di simile, quella fra il 7 e 1'8 gennaio scorsi è stata una nottata molto particolare, che non dimenticherò. Chieppa quella notte era il responsabile dell'unità di strada della Caritas e della Croce rossa, composta da volontari che, da dicembre scorso, escono per soccorrere i senzatetto e tentare di convincerli a trascorrere la notte nel dormitorio della Caritas cittadina. E quella notte Giorgio, volontario, neanche 30 anni, alla prima uscita con l'unità di strada, si è spogliato dei suoi vestiti, nella stazione di Barletta, per donarli a un giovane profugo afghano, esausto, infreddolito e sporco. Abbiamo dovuto fermare Giorgio. - racconta direttore della Caritas - Era come ipnotizzato, sembrava di assistere alla scena di un film: quel ragazzo gli raccontava quello che gli era successo e lui, uno alla volta, si è tolto gli indumenti che aveva addosso: prima il berretto e glielo ha dato, poi lo scaldacollo, e poi il maglione, e dopo il giubbotto e stava andando avanti. Faceva freddissimo - continua Chieppa - e abbiamo dovuto convincere Giorgio a coprirsi. Abbiamo riscaldato il giovane afghano, che abbiamo anche convinto a dormire da noi, dove ha potuto anche fare una doccia prima di andare via all'indomani, continuando il suo viaggio. Un viaggio - ha raccontato ai volontari - cominciato dall'Afghanistan e proseguito per la Grecia e da lì, in Puglia, traghetto, attaccato per 48 ore sotto un tir, motivo per cui era sporco di grasso. Quel ragazzo tremava - racconta ancora Lorenzo Chieppa - ma raccontava la sua storia e sorrideva. Era felice: ce l'aveva fatta. Era vivo. E intanto Giorgio incredulo gli dava i suoi vestiti. Quella sera i volontari hanno continuato controllando la litoranea Mennea, a ponente, dove stipato al gelo, sotto una coperta, in un parcheggio, c'era un senzatetto straniero: lui non ha voluto seguirli. Spesso non riusciamo a convincere queste persone a seguirci - conclude Lorenzo Chieppa ma il nostro impegno è di essere vicini agli ultimi, soprattutto in queste notti così fredde. Maria Éà Garrinella SOLIDARIETÀ Il gruppo di unità di strada Caritas diretto da Lorenzo Chieppa (il primo a sinistra) -tit\_org-

**BIL ANCI DANNI INCALCOLABILI, IN PUGLIA E BASILICATA, SPECIE NELLE CAMPAGNE, MENTRE IL MALTEMPO CONCEDE UNA FRAGILE TREGUA**

## **Il conto salato della neve = Agricoltura in ginocchio a Lecce, Brindisi e Taranto**

[Redazione]

DANNI INCALCOLABILI, IN PUGLIA E BASILICATA. SPECIE NELLE CAMPAGNE. MENTRE IL MALTEMPO CONCEDE UNA FRAGILE TREGUA Il conto salato della neve Distrutti interi raccolti agricoli. Il ministro: presto lo stato di calamità Emiliano a Santeramo: lo Stato dovrà risarcire. Polemico il sindaco Maltempo, tregua in Puglia e Basilicata, ma per l'agricoltura il conto è salato. Distrutti interi raccolti e parecchie masserie isolate: il ministro Martina annuncia lo stato di calamità naturale. Emiliano a Santeramo: lo Stato deve risarcire. Polemica sulla Protezione civile: Nunziante si difende. SERVIZI ALLE PAGINE 2-3 E 4 Parecchie masserie ancora solate. Diverbi sui ritardi degli interventi, Nunziante: la Regione ha fatto il suo dovere Agricoltura in ginocchio a Lecce, Brindisi e Taranto 11 ministro Martina: avviate procedure per lo stato di calamità naturali' L'eccezionale ondata di gelo e neve dei giorni scorsi ha messo sotto scacco l'agricoltura di Lecce, Brindisi e Taranto. Intanto ieri pomeriggio il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina ha annunciato l'avvio delle procedure per lo stato di calamità naturale. Decisione accolta con un plauso dalla Coldiretti. Nel Salente (e non solo ovviamente) i danni sono davvero ingenti. Nel Leccese l'area maggiormente colpita è la fascia ionica della provincia, ed in particolare le campagne di Ugento, Leverano, Copertino, Nardo e Galatina, aree dedite alle colture orticole invernali. Distrutte tonnellate di broccoli, cavolfiori, bietole e finocchi. Le temperature, scese al di sotto dello zero, hanno infatti gelato le colture. Danni anche alle serre. Leverano l'area più colpita, con il carico della neve che ha danneggiato le strutture e gli impianti floricoli. Ed ancora danni alle patate novelle dell'areale di Pacale e Ugento, Faremo subito una stima capillare dei danni su tutto il territorio - dice il direttore di Coldiretti Lecce, Giuseppe Brillante - e ci attiveremo per aiutare i coltivatori a fronteggiare le perdite subite a causa di questa anomala ondata di gelo. Anche nel Brindisino, stretto nella morsa del gelo e della neve, a pagare il prezzo più alto sono stati gli agricoltori. Migliaia, infatti, gli ettari coltivati a ortaggi andati completamente distrutti, con ingenti danni anche alle strutture aziendali e alle serre. Non sono rimaste indenni anche le altre coltivazioni (in primis, i carciofi), così come gli ulivi secolari, messi a dura prova dalle fitte nevicate. Disagi, inoltre, per raggiungere le masserie e per trasportare i mangimi. Manca una stima ufficiale, ma il conto da pagare sarà senz'altro salatissimo e, in quest'ottica, sia il Comune di Brindisi, sia la Cia si sono già attivati presso la Regione affinché vengano intraprese quanto prima le procedure per il ristoro dei danni subiti. La Cia, fra l'altro, ha già chiesto al Governo l'esonero dal pagamento della quarta rata (scade il 16 gennaio) dei contributi autonomi dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali. Durissimo e ancora provvisorio il conto dei danni all'agricoltura in provincia di Taranto: centinaia sono i tendoni crollati sotto il peso della neve. Colpite particolarmente le coltivazioni di agrumi, di uva da tavola e quelle orticole. L'inaccessibilità delle strade rurali ha costretto le aziende zootecniche a buttare il latte che non è stato possibile consegnare. Impossibile la consegna anche di ortaggi e frutta. Diverse aziende sono senza acqua per problemi alle tubature. Sono attese altre nevicate - dice il presidente di Coldiretti Taranto, Aldo De Sano - la situazione è al collasso. E a difesa del agricoltore interviene la politica. Governo e Regione facciano tutto il necessario questa emergenza - dice l'on. Rocco Palese, deputato di Cor - già nel prossimo decreto sul Mezzogiorno in discussione a giorni alla Camera, il Governo preveda fondi e misure per risarcire i gravi danni subiti da cittadini ed aziende agricole di allevamento. La Regione non indugi oltremodo e chiedi immediatamente lo stato di calamità, ci sono tutte le condizioni per farlo - aveva chiesto ieri mattina Ernesto Abaterusso, consigliere regionale del Pd Le abbondanti nevicate che nei giorni scorsi si sono abbattute sulla nostra regione hanno messo in ginocchio l'intera Puglia, dal Gargano a Leuca, e inflitto un duro colpo alla nostra agricoltura e al settore zootecnico, bilancio provvisorio è terribile: vigneti abbattuti dalla neve, serre distrutte, ortaggi e agrumi bruciati dalle gelate, aziende agricole e masserie rimaste isolate.



Nella fascia ionica del Leccese sono andate distrutte tonnellate di broccoli cavolfiori, bietole e finocchi. Nel Brindisino danneggiati migliaia di ettari coltivati a ortaggi. Colpite anche strutture aziendali e serre. MONDO RUBALE SOTTO ZERO. Un campo di orticole completamente di stivile dalla neve e dal ghiaccio nel Leccese. -tit\_org- Il conto salato della neve - Agricoltura in ginocchio a Lecce, Brindisi e Taranto

## La solidarietà spontanea della vera puglia migliore = La solidarietà spontanea

di TONIO TONDO

[Tonio Tondo]

LA SOLIDARIETÀ SPONTANEA DELLAVERA PUGLIA MIGLIORE di IONIO TONDO Medici che per garantire la continuità assistenziale trascorrono la notteospedale oltre il loro turno; un gruppo di cittadini di Lecce che raccolgono soldi per comprare e donare un camper ai clochard; atti di altruismo nelle campagne per aiutarsi nell'emergenza; agricoltori che mettono a disposizione gratuitamente i loro trattori per liberare le strade dalla neve e per spargere il sale: è il coraggio di assumersi responsabilità senza telefonare ai numeri della protezione civile e della regione. Tutti questi episodi di generosità, e sono numerosi, non fanno parte della consueta rete del volontariato sociale e dei servizi più o meno istituzionali. Nessun corpo intermedio, partito o sindacato, li ha prodotti e guidati. SEGUE A PAGINA 11 TONDO La solidarietà spontanea CONTINUA DALLA PRIMA Hanno invece una caratteristica comune, una radice che riconduce all'individualità di ciascuno, alla natura umana che si è costituita nella libertà di scegliere il bene o il male. La Puglia è terra di contraddizioni e di sorprese. Di cattive consuetudini, di inerzie e di testimonianze di autentica bontà. La bontà umana non è frutto di un determinismo politico o sociale, anzi si esprime proprio per sottrarre l'agire umano alla passività e all'uniformità dello stato o della regione e delle loro procedure. Anche in questa emergenza la risposta pubblica non è stata all'altezza. Alcuni importanti comuni, come Altamura e Santeramo, sono rimasti addirittura isolati e hanno fatto appello all'esercito. Ecco, in tale inadeguatezza hanno brillato gli esempi di bontà morale, frutto di una scelta libera. Nella miniera di libertà di molti pugliesi è il vero principio del merito. I fatti di cronaca non farebbero sperare nulla di buono. Numerosi nostri connazionali, malgrado le situazioni di grande difficoltà sia a causa di emergenze naturali sia a causa di una crisi economica feroce, mostrano il lato non edificante: cinismo, difesa opportunistica delle proprie utilità, l'uso prepotente dei mezzi legali per ottenere favori. Anche questa è una scelta di libertà, ma di grande demerito. Non esiste autorità pubblica, religiosa o politica, che possa incanalare l'uomo a operare il bene. Quando i capi politici hanno imposto, in nome del bene, condotte di vita sociale e individuale, non hanno fatto altro che favorire l'abbruttimento e aggravare le ingiustizie. La bontà è valore morale che contrasta liberamente il male. Quando l'agricoltore sale sul trattore per spalare la neve che occupa le strade dei nostri comuni sta creando una sua

## Il gelo non molla scuole fredde e gravi danni all'agricoltura

[Redazione]

Il gelo non molla Scuole fredde e gravi danni all'agricoltura Il ministro: Pronto lo stato di calamità E a Istanbul la neve blocca 500 italiani Continua l'emergenza freddo in Italia, con diversi e sempre più pesanti disagi soprattutto al Sud e sulla costa adriatica. Ieri, giorno del ritorno dei ragazzi dopo le vacanze natalizie, molte scuole erano talmente fredde che gli alunni sono stati costretti a tornare a casa: è successo in diversi istituti di Roma (l'operazione Scuole al caldo della Raggi con i termosifoni accesi da sabato è stata a quanto pare tardiva) e a causa di una serie di guasti a Bologna, nel Torinese, nell'Astigiano, a Pietrasanta (Lucca) e nel Veneziano. Le scuole resteranno ancora chiuse in molti comuni del Molise e della Basilicata e in Puglia resteranno a casa l'80% degli studenti. Molti dei problemi sono legati alle tubature ghiacciate. L'emergenza idrica sta mandando in crisi diverse zone, soprattutto nel Salernitano, in Abruzzo e in Sicilia (Enna è per gran parte senz'acqua). CALAMITÀ Pesantissimi i danni all'agricoltura (in alcune zone si è arrivati a perdere fino all'80% della produzione) e agli allevamenti (soprattutto nelle aree terremotate rimaste senza stalle). Come Ministero siamo pronti a dichiarare lo stato di calamità appena arriverà richiesta dalle regioni interessate. Metteremo in campo tutti gli strumenti necessari per sostenere le aziende, ha detto il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina. E ieri il presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, ha annunciato che chiederà lo stato di emergenza per affrontare le conseguenze dell'ondata di gelo. La Protezione Civile ha emesso ieri una nuova allerta meteo per neve in Abruzzo (qui si segnala pure forte rischio valanghe), Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. CAOS ISTANBUL I disagi per il freddo non si limitano però al nostro Paese. Anche Istanbul è sotto la neve, centinaia di voli sono stati cancellati e nell'aeroporto della città turca sono bloccati da giorni circa cinquecento italiani. Per la Farnesina la vicenda è via di lenta soluzione. -tit\_org- Il gelo non molla scuole fredde e gravi danni all'agricoltura

**CAOS SUL MINISINDACO 5 STELLE****Un "sorcio" per amico***[Redazione]*

CAOS SUL MINISINDACO 5 STELLE La foto postata dal presidente del Municipio VII Monica Lozi sorprende anche i suoi fans Roma, si sa, non brilla certamente per la pulizia. L'emergenza topi si protrae da anni, se ne sono occupati anche i media internazionali. Ma ora un "sorcio", nulla a vedere con un criceto, è diventato un animale domestico del minisindaco del Movimento Cinque Stelle del VI I Municipio, che si aggiunge ai quindici cani e ai dieci gatti. Sicuramente Monica Lozi dimostra di essere un'animalista convinta e soprattutto fuori dal coro. Anche perché il presidente del municipio Appio-Tuscolano ha sorpreso anche i suoi fans su Facebook, colpiti dalla foto postata insieme al topo di grosse dimensioni. "Se non puoi sconfiggere il nemico, fattelo amico", è la presentazione del minisindaco. "Così risolvi il problema dei ratti?", chiede un utente. Mentre un altro le consiglia: "Portano un sacco di malattie". v.: is. '- -tit\_org- Un sorcio per amico

LA DENUNCIA DI SERGIO PIROZZI

**"Non si può morire per la burocrazia"***Il ritardo dell'installazione delle stalle provvisorie potrebbe essere fatale per il bestiame degli allevatori*

[Redazione]

LA DENUNCIA DI SERGIO PIROZZI // ritardo dell'installazione delle stalle provvisorie potrebbe essere fatale per il bestiame degli allevatori La burocrazia rischia di dare il colpo del ko agli allevatori colpiti dal terremoto e il gelo potrebbe essere fatale per il loro bestiame. Infatti mancano all'appello ancora 27 stalle. Era stata fatta una gara da parte della Regione Lazio per le stalle provvisorie, purtroppo su 52 stalle soltanto 25 sono state cantierate. A lanciare l'allarme è stato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, secondo il quale "il problema più grande di questo nostro Paese, straordinario sotto molti punti di vista, è la burocrazia", che "sta facendo danni immensi, nonostante la buona volontà delle Istituzioni e di molti operatori" perché "le procedure devono essere snellite all'osso, se si vuole uscire dall'emergenza che adesso si è complicata a causa delle proibitive condizioni meteorologiche da me previste e messe sul tavolo già due mesi fa". La ditta, aggiudicatrice della gara, è in ritardo. Come velocizzare i lavori? "Nel frattempo è stata emessa un'ordinanza del Commissario Vasco Errari, alla fine di novembre, che esorta la Regione ad attivare al più presto, perché permetterebbe agli allevatori di fare da soli queste strutture provvisorie con spese a carico dello Stato, anche se vorrei che fosse chiarito al più presto che nessuno dovrà anticipare con propri fondi le spese", ha spiegato il sindaco, che ha proposto su Teleradio Amatrice: "Dia l'incarico anche ai secondi graduatoria, ai terzi, insomma faccia come crede ma faccia presto. E questo discorso valga per tutti i settori: si snellisca l'iter burocratico per ogni cosa, si faccia presto, perché un ritardo tempi normali può essere tollerato dalla popolazione". Secondo Pirozzi, "essendo la situazione per gli allevatori di estrema urgenza, ora essa necessita di soluzioni immediate di competenza della Protezione Civile: si mettano a disposizione degli allevatori i mezzi e le strutture dell'Esercito per ricoverare gli animali che rischiano pesantemente, viste le bassissime temperature di questi giorni. È la soluzione tampone più rapida, grazie alla quale si potrebbe fronteggiare l'emergenza attesa di avere i ricoveri provvisori. Ma non si attenda oltre, ne va della vita morale di una popolazione intera". -tit\_org- Non si può morire per la burocrazia

## La sicu rezza può at tendere

*Slittano le ristrutturazioni finanziate dal decreto Letta*

[Emanuela Micucci]

Altri due anni di tempo per le certificazioni antincendio. Metà degli istituti è sen: La sicurezza può attendere Slittano le ristrutturazioni finanziate dal decreto Letti DI EMANITELA MICUCCI Metà delle scuole prive di certificazione. Si adegueranno due anni dopo il previsto Di rinvio in rinvio la sicurezza delle scuole può attendere. Il decreto Milleproroghe targato Gentiloni, approvato in Senato, fa slittare per la seconda volta in due anni il termine per l'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio. E si rinvia anche al scadenza per affidamento dei lavori di ristrutturazione delle scuole finanziati dal decreto Del Fare di lettiana memoria. Intanto, il ministro dell'istruzione Valeria Fedeli firma due decreti con cui stanziava oltre 5 milioni di euro per l'edilizia scolastica tra antisismica e indagini diagnostiche. Gli edifici scolastici, dunque, avranno ancora un anno in più di tempo per adeguarsi alla normativa antincendio: il Milleproroghe rinvia la scadenza al 31 dicembre 2017. Con un ritardo di due anni sul previsto. Eppure, il 58% delle scuole è ancora privo della certificazione antincendio secondo Legambiente. Mentre il certificato di prevenzione incendi è presente appena nel 10% degli istituti monitorati nell'ultimo rapporto di Cittadinanzattiva. Già lo scorso anno l'aliera Milleproroghe fece rimandare di un anno, al 31 dicembre 2016, la messa a norma antincendio degli edifici scolastici in attesa del provvedimento che doveva aggiornare la normativa risalente al 1992. Una revisione del regolamento, infatti, era stata decisa nel 2013, prevedendo un decreto del ministero dell'Interno che fissava il termine per le scuole al 31 dicembre 2015. Ma che non arrivò. Di qui il rinvio di un anno. Nel frattempo, però, il nuovo regolamento è entrato in vigore a maggio 2016 e prevedeva che la documentazione andasse presentata entro il 31 dicembre scorso. Il Milleproroghe fa slittare al 31 dicembre 2017 anche il termine entro cui i comuni devono affidare i lavori di ristrutturazione delle scuole per non perdere i 150 milioni di euro stanziati dal decreto Del Fare del governo Letta nel 2013 e ripartiti tra le regioni che hanno poi selezionato i progetti degli enti locali. Ai comuni sono state erogate le risorse necessarie per il completamento dei progetti di ristrutturazione delle scuole, ma con un vincolo temporale: se i lavori non saranno affidati entro la fine dell'anno, gli saranno revocati i fondi e non sarà più possibile effettuare gli interventi. Il Miur, invece, ha rimesso in gioco economie di spesa disponibili per oltre 5 milioni per l'edilizia scolastica con la firma, il 2 gennaio, di due decreti da parte del ministro Fedeli: 3.548.111 euro per indagini diagnostiche sui solai di 360 scuole grazie alle economie di spesa della programmazione degli interventi della Buona Scuola; 2.066.469 euro per interventi di miglioramento e adeguamento antisismico degli edifici scolastici relativi alla programmazione 2014/2015 dei fondi ex Protezione Civile, gestiti dal Miur e le cui risorse residue saranno utilizzate per nuovi interventi in Campania, Lazio, Molise e Sicilia. La Toscana, che come queste regioni ha registrato un avanzo nella precedente programmazione, ha deciso di non realizzare nuovi interventi, ma di incrementare le disponibilità finanziarie a favore dei comuni già beneficiari. Riproduzione riservata Ö -tit\_org-

(C) Il Messaggero S.p.A. ROMA

## **Strappano vessillo thailandese italiani arrestati = Bevono e strappano bandiere thailandesi due giovani italiani rischiano il carcere**

*a pagina 2*

[Nn]

Strappano vessillo thailandese italiani arrestati a pagina 2 Mario Landi ROMA Bevono e strappano E stata una ragazzata dopo aver bevuto troppo. Ma per due giovani italiani in vacanza in Thailandia potrebbe costare carissima: fino a due anni di carcere, per aver strappato e gettato a terra cinque bandiere thailandesi sabato. Il caso, che già oggi approderà davanti a un tribunale militare, ha provocato una valanga di commenti negativi da parte della popolazione locale, grazie al video della bravata di- due giovani italiani rischiano il carcere ventato virale su Internet. Tobias Gamper (20 anni) e Ian Gerstgrasser (18), due altoatesini di Naturno (Bolzano), sono stati ripresi nelle prime ore di sabato mattina da alcune telecamere di sorveglianza. Mentre camminavano per tornare alla guesthouse di Krabi (nel sud) dove alloggiavano, nel video si vede che, in un momento apparentemente d'impulso e senza particolare emozioni, uno dei due tira giù uno dei tricolori da un filo all'esterno di un negozio. Subito dopo, l'altro italiano completa l'opera buttando a terra le altre quattro bandiere, con più rabbia, mentre il compagno ridacchia. I due poi si allontanano danneggiando anche una fioriera. I ragazzi sono stati arrestati ieri mattina, dopo che un thailandese aveva diffuso su Internet il video che ha consentito di identificarli, e che ha raccolto ormai 700mila visualizzazioni. riproduzione riservata I due Italiani -tit\_org- Strappano vessillo thailandese italiani arrestati - Bevono e strappano bandiere thailandesi due giovani italiani rischiano il carcere

## Il gelo surriscalda i prezzi = Italia ferma per gelo

[Valeria Araldi]

Alfime. A SCUOLA DEL 6011! Il gelo surriscalda i prezzi Dal freddo colpo alTortofriitta, nei mercati aumenti del 50% e banchi vuoto Agricoltura in ginocchio per il freddo. Gettate tonnellate di latte. Sui banchi dei mercati scarseggia l'ortofrutta e i prezzi volano. Martina: Stato di calamità. Problemi nei trasporti. A Roma fallisce il piano Raggi: scuole al freddo, bimbi a casa. Ancora altre 48 ore di gelo. Araldi a pagina 3 Italia ferma per gelo Campi, saltano 1e consegne di alimenti. Gettate tonnellate di latte Prezzi alle stelle, Martina: Calamità. Scuole, fallisce il piano Raggi a Roma Valeria Araldi Le produzioni agricole le consegne: tonnellate Il gelo pare non averle - hanno subito gravi danni - latte sono state gettate cuna intenzione di dare ni, in termini di milioni pg. l'impossibilità di contregua all'Italia. Le temperature di euro. Molte aziende segnalarlo. Nei mercati temperature rimangono sotto - sono isolate e non è possibile - rivano pochi prodotti e tendono a zero nella maggior parte - sibile raggiungere gli animali - hanno un prezzo deciso della città. Le criticità maggiori, ne per alimentarli, si susseguono dal Nord ne per ritirare il latte. La situazione al Sud. E ora, l'allerta situazione è drammatica scatta per animali e coltiva - al Sud, in particolare in zone. Il maltempo ha devastato campi e raccolto - mento di Gioia del Colle in più di una regione, dell'azienda Granarolo è bloccato da sabato scorso, e in Sicilia. Strade e autostrade gelate al Centro-Sud impediscono la regolarità del - mente salato. Al Centro Agroalimentare Roma, mercato all'ingrosso, si registrano rincari anche del 50/60%. Siamo vicini agli agricoltori e agli allevatori delle zone colpite dal maltempo di questi giorni - dichiara il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina come Ministero siamo pronti a dichiarare lo stato di calamità appena arriverà richiesta dalle Regioni interessate. È necessario portare avanti rapidamente la stima dei danni e metteremo in campo tutti gli strumenti necessari per sostenere le aziende. Intanto, il freddo provoca disagi anche nelle città. Molti gli istituti scolastici che, ieri, sono rimasti chiusi a causa del mancato avvio delle caldaie o dei riscaldamenti troppo bassi. Il piano "scuole calde" lanciato dalla sindaca Virginia Raggi, per accendere i riscaldamenti 24 ore prima dell'inizio delle lezioni, si è rivelato insufficiente. In diverse materne, i genitori hanno dovuto portare via i bambini. In molti licei, si sono registrate minacce di sciopero. E i meteorologi annunciano freddo ancora per 48 ore. Si poi ci sarà una tregua ma sarà breve. Già dopo pochi giorni torneranno temperature polari. riproduzione riservata OD Ancorafreddo per 48 ore -tit\_org- Il gelo surriscalda i prezzi - Italia ferma per gelo



Il paradosso

## Siamo pacifisti salvati dai soldati

*Ci difendono da terroristi e clandestini, aiutano in caso di terremoto ed emergenza gelo*

[Renato Farina]

Il paradosso Ci difendono da terroristi e clandestini, aiutano in caso di terremoto ed emergenza gelo::: RENATO FARINA Da quando in Italia ha stravinto il pacifismo, tutti invocano l'esercito. Ad Altamura, nella Murgia pugliese, famosa per il pane più buono del mondo, si alza un grido unanime: Siamo al collasso, ci salvi l'esercito. Il titolo è a tutta pagina su Repubblica. Uno pensa: l'Isis ha attraversato l'Adriatico con le sue bandiere nere, segnalate abbondantemente nei giorni scorsi con giusto allarme sulle coste dell'Albania, dove bande di musulmani digrignano il kalashnikov da Scutari a Durazzo. Macché. U male assoluto oggi non è di origine schipetara e saracena, il nemico scellerato non è l'invasore islamico, ma colei che i poeti della nostra infanzia chiamavano la candida visitatrice e oggi gareggerebbe, secondo la narrativa corrente, con la crudeltà dei tagliagole e dei sequestratori del Califfo. Infatti il titolo continua: Altamura nella prigione della neve. E allora ecco l'invocazione del popolo ostaggio dell'orda nivea: venga l'esercito. Nell'articolo di Repubblica, che appare scritto in un'ansa del Don durante la ritirata degli alpini dalla Russia, si accenna con speranza a carrarmati, praticamente. Le pale, i badili, quella roba che ha un manico di legno, no? Solo i soldati possono fare i manovali, mettere i piedini nella neve? Più che per la difesa della patria, proporrei un uso delle baionette come spiedo per le chiappe flanellate dei panciafichisti dell'ozio post-natalizio. Proprio così. Da quando tutti hanno orrore delle sfilate delle forze armate, considerate uno spreco, e una esibizione di violenza, tutti invocano la sfilata dell'esercito. Va bene per tutto. Pur di non lavorare, specialmente. Purché non sparino, i militari, persino i paracadutisti della Folgore, che passano per fascisti presso il volgo rosso, sono graditissimi anche a sinistra, e tra i pacifisti. Ovvio. Le bandiere arcobaleno usate sia nelle manifestazioni gay sia in quelle contro la guerra, garriscono dovunque ci siano marce, manifestazioni, fiere per i diritti civili, proteste contro l'acquisto di aerei da combattimento, contro la costruzione e l'allargamento di caserme e basi operative della Nato (a Vicenza, in Sicilia, ovunque). L'abolizione della leva obbligatoria è diventata un dogma, e quando Matteo Salvini ha proposto di ripristinarla, se non altro come misura pedagogica. Si è alzato un coro scandalizzato. Si dice: non servono ragazzi di leva, oggi c'è bisogno solo di corpi d'élite. Per spazzare la neve, sistemare le cucine e gli ospedali da campo quando c'è l'alluvione o un terremoto mandiamo i paracadutisti e gli specialisti di intelligence e i tiratori scelti? Pare di sì, e che questo si chieda ai migliori soldati del mondo, oggi. Non gli diamo aerei, carrarmati adeguati, ma il capitale umano che costoro rappresentano, lo impieghiamo per pratiche che magari potrebbero fare i profughi: spalare la neve, perché no? Mica gratis, ma con il voucher della Cgil sarebbero perfetti. Ipocrisia assoluta. Tutti pacifisti, tutti contro la militarizzazione delle strade perché fa una brutta impressione, eppure, appena ti giri, c'è sempre uno che alza la mano e dice: vo glio l'esercito. Non c'è differenza: destra e sinistra, nord e sud. Basta che non spari, ma stia fi con la pala. A Napoli - ricordate? - furono impiegate le truppe per raccogliere la spazzatura. Facciamo un elenco. Nei giorni scorsi la ministra della Difesa Pinotti (ex comunista) ha detto che le forze armate sono prontissime a bloccare il traffico degli scafisti sulle coste libiche. Il Papa non ha smesso neppure un giorno di chiedere la soppressione di tutte le armi, ma il Vaticano ha apprezzato assai che tutte le basiliche romane e le cattedrali più importanti fossero vigilate durante il Giubileo dall'esercito italiano con i suoi bravi mitra. Finito il servizio presso le porte sante, la sinistra, che ha sempre schifato il pattugliamento dell'esercito nelle metropoli, oratramitevarisindaci, in primis Beppe Sala a Milano, lo implora. Ora vogliamo pure che ci liberi dalla neve, magari coi lanciafiamme, in Puglia. E nelle stazioni sciistiche dove i fiocchi tardano con danno per il turismo, a questo punto proponiamo sia impiegato l'esercito, magari i bersaglieri: capaci di sparare la neve sulle piste con l'apposito cannone, come loro non c'è nessuno. Che pena. -tit\_org-

**LE PREVISIONI: NEVICATE IN PIANURA**

## **Ancora temperature polari nel Meridione e sull'Adriatico**

[Redazione]

LE PREVISIONI: NEVICATE IN PIANURA Ancora temperature polari nel Meridione e sull'Adriatico Non termina l'ondata di gelo. A risentire te Previste anche nevicata in pianura su deUe temperature basse saranno in parti- Liguria, Lombardia, Veneto e Marche. Dal colare le regioni del Sud ed adriatiche, col- pomeriggio, poi, si prevedono precipitazioni dalla perturbazione proveniente dal- l'anche a carattere di rovescio o temporal'est Europa. Sulla base delle previsioni di- le accompagnate da forti raffiche di vento sponibili, U Dipartimento della Protezione e locali grandinate, sulla Sicilia, con quanCivile ha emesso una nuova allerta meteo titativi cumulati localmente moderati. che prevede, nevicata fino a quota di pianura su Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia, sopra i 200-400 metri sulla Calabria, e sopra 600-800 metri sulla Sicilia, ovunque con quota neve in graduale aumento, con apporti al suolo deboli, puntualmente moderati sulla Sicilia. Le temperature molto basse determineranno ancora diffuse gela- -tit\_org- Ancora temperature polari nel Meridione e sull Adriatico

**FREDDO/5****Lettere - Bisognava muoversi in tempo***[Posta Dai Lettori]*

FREDDO/5 Bisognava muoversi in tempo Ora tutti hanno scoperto che d'inverno le temperature sono rigide e tutti si affannano a parlare di terremotati al freddo e clochard che muiono. Assurdo: che sarebbe venuto prima o poi il freddo intenso si sapeva. E allora bisognava muoversi in tempo. Ogni anno la stessa storia. Anche la normalità in Italia è un'emergenza senza fine. Dario De Carli e.mail -tit\_org-

**IL GRANDE FREDDO  
E non è ancora finita...**

[Redazione]

IL GRANDE FREDDO ROMA Stalle, strade e scuole. Qui si stanno facendo sentire con più forza gli strascichi dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Italia. E non è finita, perché da domenica prossima la "sciabolata artica" concederà un pericoloso bis. Oltre ai disagi nelle aule scolastiche, i maggiori problemi stanno riguardando al momento la viabilità (in particolare sulle strade statali e provinciali delle zone di Bari e Taranto). A Cesarò, nel Messinese, da giorni non si hanno notizie di un allevatore. Scoraggiante il quadro disegnato da Coldiretti, Cia e Confagricoltura: dalla Puglia alla Basilicata, dalle Marche al Lazio, sono migliaia le aziende agricole che hanno perso completamente le produzioni di ortaggi invernali e agrumi, mentre tonnellate di latte sono state gettate per l'impossibilità di consegnarlo in tempo. Le associazioni di categoria chiedono la dichiarazione dello stato di calamità. Situazione drammatica nelle zone terremotate dove, come ricorda Coldiretti, occorre assolutamente accelerare le procedure per garantire a tutte le aziende e agli allevamenti danneggiati l'arrivo dei moduli abitativi e delle stalle. Stalle sostitutive che il sindaco di Amatrice denuncia come mai arrivate. Intanto la situazione meteorologica non promette nulla di buono. La vasta depressione che si è isolata col proprio carico di aria gelida in corrispondenza dei Balcani, resterà pressoché stabile sulla propria posizione fino a mercoledì, mantenendo un clima decisamente rigido. In queste ore saranno nel mirino il versante Adriatico e la Val Padana, con fiocchi nelle pianure di Piemonte, Lombardia e Veneto. Fra giovedì e venerdì le correnti occidentali atlantiche tenderanno ad abbassarsi di latitudine, finendo per scalzare temporaneamente l'aria gelida. Venti più miti di libeccio porteranno pioggia sul Centro-Sud su parte del Nord-Est. nocchi a quote basse Ma la tregua durerà solo un week-end. La nuova settimana porterà infatti un nuovo attacco di aria artica, con il possibile ritorno della neve al Centro-Sud questa volta anche a quote molto basse, soprattutto su Toscana e Lazio, dove i fiocchi bianchi potrebbero arrivare a mettere in ginocchio anche Roma. METRO Italiani bloccati in Turchia Cancellati per néve dalla Turkish Airlines tutti voli diretti a Roma, Milano, Bologna, Tonno, Venezia e Napoli. Turchia; Sono centinaia tgli italiani.', ' ' ferini in una snervante attesa all'a'e-,'.roporto uì Istanbul. Già domënita là òmpagnia di bandiera turca aveva cancellato più di 600 voli, rionostan- tè gli operatori abbiano lavorato ti ittn nìrn n hpr lihprarp nictp' -tit\_org-

## RSalute - Quando i disastri devastano l'anima

[Valerio Millefoglie]

Terremoti incidenti, migrazioni. Ritratto di un uomo che assiste le persone nel disagio Quando i disastri devastano l'anima

O INCONTRO in una Foggia disabitata, l'11 gennaio all'ora del pranzo di un giorno di festa. Serrande chiuse, i tavolini di un bar sul via corso principale deserto. Con un gesto il signor Michele Cusano, 62 anni, lancia la giacca sulle spalle, la porta come una mantella sopra i suoi sessantadue anni. Michele Cusano con voce bassa, teatrale e la calma di chi pesa le parole dice: Chi è nato in questa città è cresciuto con una parola ricorrente: bombardamenti. Fa riferimento a quelli della seconda guerra mondiale, da parte dell'Aviazione delle truppe alleate che rase al suolo la città. L'immagine di questa grande massa di popolazione, a piedi, coi calessi - continua Cusano - il racconto di questo sciame in cerca di riparo nei paesi limitrofi, si è tramandato di generazione in generazione facendo diventare la paura un tema dominante. E di quello lui si occupa: dal terremoto dell'Irpinia a quello in Umbria e Marche, al crollo della palazzina di Viale Giotto, Foggia, all'incidente ferroviario tra Andria e Corate. Cusano è uno psicoterapeuta e soccorre le vittime delle emergenze. Nell'anno del terremoto dell'Irpinia Michele Cusano aveva ventisei anni, sentì in quelle scosse un richiamo e partì per prestare soccorso psicologico alle vittime. Capì che mi interessava la collettività messa in fuga, messa in ginocchio non solo dalla devastazione di un luogo ma anche dalla devastazione della coscienza. Dopo il terremoto di Assisi, la prima cosa che si è fatta è stata mettere insieme i miliardi di pezzi del Duomo proprio perché quello era un pezzo fortissimo d'identità collettiva, che univa le persone. Il 18 maggio del 1998, a seguito dell'esperienza di soccorso psicologico in Umbria e nelle Marche, insieme ad altri undici psicologi riunitisi al Policlinico Umberto Primo di Roma, Michele Cusano fonda la Società Italiana Psicologi dell'Emergenza e ne diventa presidente nazionale. Da allora associa a luoghi e disastri, volti e storie. A L'Aquila aiuta un uomo che, come gli edifici, ha subito un crollo. Doveva essere il pilastro della famiglia e invece si era ritrovato a essere la parte debole, bloccata dal terrore. A Foggia dopo la caduta di una palazzina, gli abitanti non riescono ad allontanarsi dalle macerie, i calcinacci sono comunque casa e le sedute di terapia vengono fatte nelle tende montate proprio vicino ai resti. Sei in trincea - racconta - e fai quello che puoi fare in trincea. Non fai benissimo, ma fai. In quel momento la tua serenità, la tua calma, la capacità di mantenerti tranquillo diventano lo strumento. L'altro ne ha una fame senza fine. Entrato nel palazzetto dello Sport di Andria, dov'era stato allestito il punto accoglienza per le vittime e i parenti del disastro ferroviario in Puglia, scorge il volto di un uomo. Si fa largo tra telefoni che squillano. Dopo un attimo l'uomo racconta tutto. Ciò che si dicono rimane fra loro. Passiamo a parlare di scarpe, quelle dei profughi della guerra del Kosovo. All'epoca Michele Cusano era stato nominato responsabile della loro assistenza psicologica e ricorda il loro arrivo in Puglia, durante il cammino si erano rotte le scarpe e così da noi, per paura di rimanerne senza, cominciarono a procurarse ne quante più potevano. La paura di patire nuovamente la fame invece li portò a sviluppare un modo insano di acquisizione del cibo, Quando andarono via trovammo le roulotte piene di pane ammuffito. Parlando di guerre, del ricordo ancestrale dei bombardamenti, dice non è il nemico il mio problema. Il mio problema sono le persone in difficoltà. A conclusione del nostro incontro, sullo schermo del suo telefono compare un messaggio. Arriva dal gruppo di lavoro degli psicologi di emergenza. Gli aggiornamenti dal terremoto del centro Italia. Michele Cusano Nasce a Foggia nel 1954. Si laurea in Psicologia alla Sapienza di Roma nel 1979. Psicoterapeuta con indirizzo cognitivo comportamentale attualmente è responsabile dell'unità operativa di assistenza psicologica della Asl di Foggia. È tra i fondatori della Sipem, la Società italiana di psicologia dell'emergenza di cui presiede la sezione pugliese. Dal terremoto dell'Irpinia(1980) si è trovato su un teatro di numerosi disastri Mi interessa l'umanità messa in ginocchio con la coscienza fatta a pezzi I profughi lasciarono le roulotte piene di pane accumulato per paura -tit\_org- RSalute - Quando i disastri devastano l'anima

## "Il riscaldamento non va" A Roma scuole deserte o in classe con la sciarpa

*Tardivo l'ok della sindaca all'accensione*

[Ariela Piattelli]

"Il riscaldamento non va A Roma scuole deserte o in classe con la sciarpa Tardivo Fok della sindaca all'accensione A; vete freddo?. Lei che ne dice?, ri - sponde l'insegnante di ginnastica, mentre posa una mano gelida e violacea sul volto. Siamo nel quartiere San Giovanni, alla Duca D'Aosta, una delle scuole di Roma che ieri hanno riaperto i battenti, dopo la pausa invernale, nella morsa del freddo, accogliendo gli studenti in aule con temperature vicine allo zero: gli impianti di riscaldamento non hanno funzionato, come l'operazione scuole calde di Virginia Raggi. Un'altra batosta per la sindaca, che sabato aveva annunciato l'accensione degli impianti almeno 24 ore prima della riapertura delle scuole: Abbiamo a cuore il benessere dei nostri figli. - aveva scritto - Per questo, date le basse temperature di questi giorni, ci siamo subito preoccupati di verificare il corretto funzionamento degli impianti. E invece dalla periferia al centro, dai licei agli asili, pullulano le scuole con classi disertate o popolate di bambini e ragazzi con piumino, sciarpa e cappello. Ho fatto correre gli studenti per tutta la mattinata continua l'insegnante - in palestra faceva troppo freddo, così siamo usciti nel cortile perché all'aperto si stava meglio. Adesso hanno acceso il riscaldamento annuncia un bidello euforico che da casa si è portato una piccola stufa. Ma è un tiepido e fugace risveglio, perché poco dopo torna il gelo. E allora è il fuggi fuggi, con genitori che vanno a prendere i figli prima dell'uscita. Sono senza parole - dice Pietro, un padre furioso - l'emergenza riscaldamento nelle scuole lo hanno affrontato molte amministrazioni, ma almeno i sindaci precedenti non facevano proclami. Giulia, terza media, ha indossato due maglioni: Speriamo risolvano in fretta. Un'altra giornata così non la posso sostenere. Altro che piano scuole calde.... Nella scuola Trento e Trieste in via dei Giubbonari, in pieno centro, al quarto piano c'è un bagno ormai inagibile, ora è una piccionaia. Ma ieri ne anche i piccioni si sono visti, perché anche loro hanno freddo. Abbiamo sfiorato i tre gradi commenta il maestro Vincenzo Camilleri. Lui non insegna ginnastica ma indossa una calda tuta e ha fatto correre i suoi alunni elementare: È evidente che oggi le lezioni non potevano proseguire normalmente - spiega - Non potevamo tenere i bambini seduti dietro al banco. Con quest'amministrazione siamo sempre in ritardo e corriamo dietro alle emergenze. Gli impianti vanno controllati prima che gelino, non a due giorni dalla riapertura. Tubature congelate, scarsa manutenzione e ritardo nell'accensione degli impianti: le ragioni dei riscaldamenti fuori uso sono tante, e mentre l'Associazione nazionale dei presidi definisce tardivo il provvedimento Raggi, su Facebook la sindaca minimizza la debacle di ieri facendo sapere che sono stati solo 62 i malfunzionamenti o mancati avvii su 1.124 impianti. Una vera beffa, l'ennesimo flop dell'amministrazione Raggi scrive invece la capogruppo del Pd capitolino Michela Di Biase. Sempre sui social network nei gruppi chiusi dei genitori si formano "unità di crisi" in continuo aggiornamento. Ho saputo adesso che da noi hanno risolto - tira un sospiro di sollievo Arianna Orazi, che ha tre figli alla Trento Trieste sono andata a prenderli alle 11 del mattino. Il piccolo aveva mal di pancia. Questo è l'ennesimo fallimento inanellato da Raggi. Io ci credevo nel loro progetto, sono una grillina pentita. Ho anche chiamato degli amici attivi nel Movimento per chiedere di fare qualcosa, ma non sapevano cosa dirmi. Sono animati da buona fede, ma credetemi, sono dei "caciaroni", li conosco bene. 8 morti Il numero delle persone decedute a causa del freddo degli ultimi giorni Le scuole Al ritorno dopo le vacanze molti studenti sono stati accolti in aule con temperature vicine allo zero -tit\_org- Il riscaldamento non va A Roma scuole deserte o in classe con la sciarpa

## Lettere - Spostare gli animali dalle aree del sisma

*[Posta Dai Lettori]*

Spostare gli animali dalle aree del sisma Vorrei aggiungere alla lettera del signor Giacomo Roggeri, pubblicata l'8 gennaio in merito al problema degli allevatori di bestiame delle zone terremotate, ancora senza stalle, questa osservazione: in attesa che arrivino le stalle prefabbricate o che gli allevatori possano provvedere direttamente con impegno di rimborso della spesa da parte dello Stato, perché non è stato organizzato il trasporto degli animali verso stalle di altre località che li possano temporaneamente ospitare? Si deve intervenire subito. LINAVISENTIN -tit\_org-

## Latte buttato, consegne alimentari in tilt Il maltempo mette in crisi l'agricoltura

[Pina Sereni]

SosColdiretti: Nelle regioni del centro-sud si contano già decine di milioni di euro di danni. Latte buttato, consegne alimentari in tilt. Il maltempo mette in crisi l'agricoltura. Pina Sereni: Tonnellate di latte sono state gettate per l'impossibilità di consegnarlo ma con il gelo sono in tilt le consegne alimentari anche di altri prodotti deperibili come frutta e verdura a causa delle difficoltà di circolazione nelle aree più colpite dalla neve e dall'abbassamento delle temperature. È quanto emerge all'apertura settimanale dei mercati da un primo monitoraggio della Coldiretti che chiede l'avvio delle verifiche per dichiarare le condizioni di calamità naturale per l'agricoltura nelle regioni più colpite dove migliaia di ettari di verdure pronte per la raccolta bruciate dal gelo, serre danneggiate o distrutte sotto il peso della neve, animali morti, dispersi e senz'acqua perché sono gelate le condutture, ma anche aziende e stalle isolate che non riescono a consegnare il latte quotidiano e le verdure. Il maltempo che ha colpito pesantemente le campagne delle regioni del centro sud dove si contano già decine di milioni di euro di danni diretti per le perdite dei prodotti ma anche per i danni alle strutture con il crollo delle serre sotto il peso della neve e l'aumento esponenziale dei costi per il riscaldamento. Dalla Puglia alla Basilicata, dalle Marche al Lazio sono migliaia di aziende agricole che hanno perso le produzioni di ortaggi invernali prossimi alla raccolta, dai carciofi alle rape, dai cavolfiori alle cicorie, dai finocchi alle scarole, per effetto del gelo che ha bruciato le piantine ma anche - sottolinea la Coldiretti - gravi i danni si sono verificati sugli agrumeti così come per i vigneti di uva da tavola che hanno ceduto sotto il peso della neve. Drammatica è la situazione nelle zone terremotate dove con l'arrivo della neve e del freddo occorre assolutamente accelerare le procedure per garantire l'arrivo dei moduli abitativi e delle stalle a tutte le aziende e agli allevamenti danneggiati. La neve va, infatti, ad aggravare la situazione degli animali, che hanno bisogno di ricoveri con le stalle distrutte o inagibili. Massecondo Col diretti serve anche garantire in tempi brevi una sistemazione. Intanto il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina ha ribadito che alle regioni colpite in queste ore dal maltempo c'è massima attenzione da parte del governo che è disponibile a dichiarare velocemente lo stato di calamità. Per i territori colpiti dal terremoto dobbiamo lavorare tutti insieme e stringere sugli interventi per aiutare i nostri allevatori. L'assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Lazio, Carlo Hausmann ha invece spiegato che la società aggiudicatrice della gara per la fornitura delle stalle per bovini ha garantito alla Regione Lazio il montaggio nei prossimi tre giorni di altri dieci unità, al netto del maltempo. Continua la presenza delle nostre strutture sul territorio. Oggi siamo intervenuti a sostegno di una azienda che aveva avuto danni per la neve grazie al supporto della Protezione Civile regionale con il montaggio di una tenda 808 per il ricovero degli animali. Domani alle ore 11 è convocato il tavolo agroalimentare regionale per illustrare il decreto del Presidente Zingaretti del 7 gennaio di attuazione dell'Ordinanza nazionale per la ricostruzione post terremoto. Stato di calamità Il governo è pronto a firmare il decreto Regione. Abbiamo garantito altre dieci stalle in tre giorni.



## Pirozzi: Un generale per l'emergenza

[Francesca Pizzolante]

Pirozzi: Un generale per remergenza Il sindaco di Amatrice sfiducia Errani: Serve un carabiniere, uno della Finan; Non basta avere la fedina penale pulita, occorre avere la capacità per fare bem Franceses Pizzolante Sergio Pirozzi commissaria Vasco Errani. Abbiamo bisogno di un uomo al comando: un generale dei carabinieri, un magistrato, qualcuno della Guardia di Finanza. Il primo cittadino di Amatrice, che da sempre si è contraddistinto per i suoi modi diretti, tuona contro le istituzioni: Nessuno faccia il furbo oppure mi incazzo sul serio. Quello che è accaduto nelle zone terremotate è cronaca di una tragedia annunciata per il sindaco di Amatrice che se la prende soprattutto con la burocrazia e gli enti che stanno ritardando la messa in sicurezza dell'area favorendo così la moria di bestiame. Era stata fatta una gara da parte della Regione per le stalle provvisorie - afferma Pirozzi - purtroppo su 52 stalle 25 sono state cantierate e 27 no. Oggi qualcuno scopre che c'è un'ordinanza della Protezione Civile del 28 novembre in cui si stabilisce la messa in sicurezza degli immobili. Dal 28 novembre al 9 di gennaio passano quasi due mesi e cos'è cambiato? Sei giorni fa è venuto in visita il ministro per l'inaugurazione di una tensostruttura, accompagnato in fanfara, non so se al ministro hanno detto quella che era la situazione. In fase d'emergenza, ha poi aggiunto con tono polemico il sindaco di Amatrice, servirebbe un uomo al comando, affiancato dalle migliori espressioni di legalità della nostra nazione. Penso a un generale dei carabinieri - ha detto ancora Pirozzi - uno della finanza, un magistrato. Invece non è così, si fa così, chi partecipa deve avere la fedina penale come è giusto che sia, ma questo non presuppone che si abbiano le capacità per fare bene. Pirozzi, infine, Visita L'arrivo del ministro Sei giorni fa è venuto il ministro in visita per l'inaugurazione di una tensostruttura, accompagnato dalla fanfara. Non so se gli hanno anche detto la vera situazione domanda se era necessario fare una gara che riguardasse 52 stalle o era meglio spaccettarla?. Nel frattempo continua la conta dei danni. A farlo è la Coldiretti: Il persistere dell'ondata di maltempo sta creando gravissimi problemi all'agricoltura anche a Roma e nel Lazio. Le temperature polari hanno provocato danni per milioni di euro alle aziende agricole che hanno perso le produzioni di ortaggi invernali, dai carciofi ai cavolfiori, ormai prossimi alla raccolta. Il gelo, infatti, ha bruciato le piantine rese ancora più vulnerabili dall'improvviso sbalzo termico, dopo un dicembre che ha fatto registrare una temperatura superiore di 2.1 gradi rispetto alla media. Lo comunica David Granieri, presidente di Coldiretti Roma e Lazio. Colpiti duramente anche gli agrumi, per i quali non sono bastati i cappucci di protezione. Immaginiamo di poter chiedere lo stato di calamità per questa situazione aggravata dalle difficoltà nei trasporti e nella consegna dei prodotti deperibili, - continua Granieri - dalle serre danneggiate sotto il peso delle neve, dalle condutture scoppiate per il freddo e dagli animali morti. Problemi enormi che diventano quanto mai drammatici nelle aree terremotate, a partire dalla zona di Amatrice che necessita con assoluta urgenza di moduli abitativi e stalle provvisorie. Ritardi Siate mai consegnate Era stata fatta una gara dalla Regione per le stalle provvisorie, purtroppo su 52 ne sono state cantierate solo 25 e le altre 27 invece no Sotto la neve A destra Amatrice, sopra il bestiame senza stalle -tit\_org- Pirozzi: Un generale peremergenza

## Il maltempo non dà tregua: nel Brindisino anziano muore di freddo

[Marzio Cencioni]

Neve e temperature polari soprattutto al sud. Da tre giorni Erma è senza acqua Marzio Cencioni Un'altra vittima del freddo. Nella notte tra domenica e lunedì un uomo di 82 anni, Vincenzo Pugliese, è morto nella casa dove viveva da solo a Torre Santa Susanna, in provincia di Brindisi. Sembra che, nell'abitazione non c'era riscaldamento. In Abruzzo è emergenza idrica: oltre ad alcuni guasti e rotture, difficili da individuare a causa della neve che nell'entroterra supera anche il metro, il problema principale è rappresentato dai contatori ghiacciati per le basse temperature, un po' ovunque al di sotto dello zero. Ad Enna, dopo la nevicata del 6 gennaio, l'azione nel capoluogo è difficile: da tre giorni, a causa di un problema elettrico alla diga Ancipa, la città è senz'acqua; ieri l'erogazione è ripresa solo in alcune zone e le scuole rimarranno chiuse anche domani. Tanti i disagi a Salerno e nel Salernitano per carenze idriche dovute al congelamento degli impianti. Udienze rinviate a Lagonegro (Potenza): il freddo polare degli ultimi maltempo non dà tregua: nel Brindisino anziano muore di freddo giorni ha causato il congelamento dell'impianto idrico, rendendo così impossibile l'utilizzo dei servizi igienici. A causa delle anomale e proibitive condizioni meteo in Puglia, lo stabilimento di Gioia del Colle della azienda Granarolo è bloccato da sabato scorso. Le organizzazioni agricole lamentano nel Metapontino, Puglia, nel Lazio, in Sicilia, danni gravissimi all'agricoltura con danni, in alcune zone, all'80% della produzione. Problemi di riscaldamento sono emersi stamane alla riapertura delle scuole dopo la pausa natalizia, in istituti sparsi in tutta Italia: da Roma a Bologna, per il guasto al circuito di distribuzione del calore in una scuola primaria; al Torinese e all'Astigiano, dove due scuole, per la rottura della caldaia, rimarranno chiuse; al Veneziano, dove il gelo ha fatto saltare i tubi degli impianti idrici d'emergenza in alcune scuole; a Pietrasanta (Lucca) dove ben 7 istituti hanno evidenziato rotture o guasti agli impianti di riscaldamento. A causa del persistere delle condizioni meteorologiche avverse le Università di Campobasso, Pesche-Isernia e Termoli hanno sospeso le attività. Stessa decisione per le sedi universitarie di Potenza e di Matera; scuole chiuse in molti comuni del Molise, a Potenza e a Matera e sei dei dieci comuni della provincia di Barletta-Andria-Trani. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede nevicate fino a quota di pianura su Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia, sopra i 200-400 metri sulla Calabria, e sopra 600-800 metri sulla Sicilia. Le temperature molto basse determineranno ancora diffuse gelate. Dalla mattinata di oggi sono inoltre previste nevicate anche a quote di pianura, su Liguria, Lombardia, Veneto e Marche. Dal pomeriggio, poi, si prevedono temporali accompagnati da forti raffiche di vento e grandinate sulla Sicilia. Proseguono nelle città le iniziative per ospitare i senzatetto: a Rimini una albergatrice, per il decimo anno, ha messo a disposizione il suo hotel per chi non ha una casa. La situazione sulle strade rimane critica, soprattutto in Puglia e in Molise. In Sicilia, ieri nel primo pomeriggio, in provincia di Messina è stata riaperta la strada statale 289 di Cesarò, restano chiusi alcuni tratti in Molise, Puglia, Basilicata ed anche in Sicilia. Sempre in Molise resta chiusa al traffico la linea ferroviaria Campobasso-Venafro. Gravi danni all'agricoltura Chiuso molte scuole per danni alle caldaie ~"" Sospeau: diogeni] similari -tit\_org-

## **Cnsas lombardo, intervento ieri sulla Presolana (BG): due escursionisti hanno perso la vita**

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 09:24 Infortunio mortale per due escursionisti bresciani, ieri, nella zona del Pizzo della Presolana (Castione della Presolana, Bergamo): i due sono scivolati in un canale a circa 2.300 metri di quota, ma è ancora in corso di accertamento l'esatta dinamica dell'incidente. Infortunio mortale per due escursionisti bresciani, ieri, nella zona del Pizzo della Presolana (Castione della Presolana, Bergamo). Si tratta di S.M., 40anni, di Concesio, e di A.T., 39 anni, di Bedizzole: erano con altre persone, ma un certo punto sono scivolati in un canale a circa 2300 metri di quota, poco al di sopra della Grotta dei Pagani. È ancora in corso di [77cnsas\_2\_2]accertamento l'esatta dinamica dell'incidente. Immediatamente è scattato l'allarme: la Centrale operativa del 112 ha inviato sul posto l'eliambulanza, che ha sempre a bordo il tecnico di elisoccorso del CNSAS Lombardo (Corporazione soccorso alpino e speleologico) ed è stato sbarcato il medico. Inseguito l'elicottero ha prelevato dalla base di Clusone e portato in quota altri due tecnici, per supportare le operazioni. Gli altri tre escursionisti, due che facevano parte del gruppo e un terzo sopraggiunto in seguito, sono stati accompagnati a valle, illesi. red/Ig (Fonte: Cnsas Lombardo)

## Maltempo Centro-Sud, scuole chiuse e temperature in calo

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 10:21 L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia centro-meridionale ha creato numerosi problemi, sia alla circolazione, sia alle popolazioni già provate dal terremoto: il presidente della Puglia, Emiliano, ha dato il suo cellulare per le chiamate di emergenza. Allarme anche per i senzatetto: in alcune città aperti i comuni e le stazioni per ospitarli. Non accenna a diminuire l'ondata di freddo che ha interessato l'Italia, in particolare il Centro-Sud, che ha subito i disagi maggiori, soprattutto a causa delle nevicate e del gelo. Bufere di neve e vento forte stanno creando disagi su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia. Anche durante la giornata di oggi le temperature saranno basse e, a causa dei disagi alla circolazione e ai pericoli legati al ghiaccio, la raccomandazione è di mettersi in viaggio solo in caso di reale necessità e con i pneumatici da neve o con le catene montate. E la neve e il freddo hanno colpito anche le zone del Centro Italia già messe in ginocchio dal terremoto dei mesi scorsi: soprattutto nelle zone collinari il maltempo ha creato molti disagi, sia per le nevicate che hanno reso difficili i collegamenti, sia per le temperature molto basse (-14 gradi a Cascia, in provincia di Perugia, Umbria, e -10 gradi ad Accumoli, in provincia di Rieti, Lazio). [77neve1\_380x240] A causa della perturbazione degli ultimi giorni, oggi le scuole di molte città della Puglia saranno chiuse e in diversi casi anche domani: a Bari e Taranto la chiusura è infatti prevista anche per domani, a Lecce, Brindisi, Barletta, Andria, Trani per il momento solo oggi. Fa eccezione Foggia, dove non è prevista la sospensione delle lezioni. La Protezione Civile Regionale prevede anche per oggi nevicate, fino a quote pianeggianti/costiere della Puglia centro-settentrionale, con apporti al suolo generalmente moderati, mentre nei settori meridionali della Puglia, gli apporti al suolo saranno da deboli a moderati. Il presidente della regione Puglia Michele Emiliano (che ieri aveva diramato il numero del suo cellulare per aprire un ulteriore canale di comunicazione diretta per le emergenze) andrà oggi a Santeramo in Colle, città tra le più colpite dall'emergenza gelo, e ha chiesto al Prefetto di Bari di disporre l'intervento dell'Esercito Italiano per liberarla dalla neve. Nel corso della giornata il presidente si recherà anche presso la sede della Protezione civile regionale, dove ieri ha trascorso l'intera giornata rispondendo alle segnalazioni dei cittadini. Le vittime del freddo sarebbero otto e i più colpiti sono i senzatetto: molte città (Torino e Messina, fra tutte) si stanno attrezzando per dare un riparo ai clochard, che con queste temperature non possono rimanere all'aperto durante la notte. red/lg

## Maltempo Molise: riaperto un tratto della SS 212 Val Fortore. Ancora chiuse altre statali

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 10:30 E' stata riaperta al traffico in Molise la strada statale 212 "della Val Fortore" nel tratto al confine con la Campania, mentre restano chiuse, causa neve, altre strade statali. L'Anas ricorda l'obbligo dell'uso di catene o pneumatici antineve e raccomanda prudenza nella guida. E' stata riaperta al traffico la strada statale 212 "della Val Fortore" nel tratto dal confine con la Campania fino all'innesto con la SS 645 presso Pontetorrente Tappino (dal km 49,670 al km 66,800), in provincia di Campobasso. La stessa SS212 resta chiusa dal km 99 al km 104 nel comune di Sant'Elia a Pianise (CB). E' quanto rende noto l'Anas, che fa inoltre sapere che, sempre a causa neve, sono ancora chiuse:- la strada statale 87 "Sannitica" dal km 173 al km 178 del comune di Casacalenda (CB) - Collegamento Campobasso - Larino (CB) garantito con deviazione sulla SP;- la NSA 278 "Var. Riccia" dal km 63,200 al km 68,300 nel comune di Riccia (CB);- la NSA 340 "Var. Riccia" dal km 249,980 al km 254,700 nel comune di Riccia (CB);- la NSA 366 "ex SS645 - var. Campodipietra" dal km 9 al km 10,200 nel comune di Campodipietra (CB). Anas ricorda l'obbligo d'uso di catene o pneumatici antineve e raccomanda prudenza nella guida. L'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) oppure su tutti gli smartphone e i tablet, tramite l'applicazione "VAI Anas Plus", disponibile gratuitamente in 'App store' e in 'Play store'. Inoltre si ricorda che il servizio clienti 'Pronto Anas' è raggiungibile chiamando il nuovo numero verde, gratuito, 800 841 148.red/pc (fonte: ANAS)

## Protezione civile Campania: proroga allerta fino a mercoledì?

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 11:07 Le precipitazioni continueranno a insistere sull'intero territorio regionale e, soprattutto, nelle zone interne e montuose. Si segnalano possibili nevicate anche nella fascia costiera, a quote collinari. La perturbazione e le temperature basse fanno sì che rimanga il rischio gelate su tutta la Campania. Continua il maltempo nelle regioni centro-meridionali: in particolare, la Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso di avverse condizioni meteo per neve e gelate fino a mercoledì prossimo, 11 gennaio. Le precipitazioni, infatti, continueranno a insistere sull'intero territorio e, soprattutto, nelle zone interne e montuose. Si segnalano possibili nevicate anche nella fascia costiera, a quote collinari. La perturbazione e le temperature basse fanno sì che rimanga il rischio gelate su tutta la Campania. La Protezione civile raccomanda alle autorità competenti di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni, a prestare attenzione alle fasce deboli della popolazione e ai senza fissadimora, alla verifica delle condizioni di transitabilità o all'eventuale spargimento di sale o liquido disgelante nel rispetto delle norme ambientali. Agli automobilisti si ricorda di mettersi in viaggio dotati di pneumatici d'inverno o muniti di catene per la possibilità di gelate notturne anche in zone pianeggianti. red/fg (Fonte: Protezione Civile Regione Campania)

## Terremoto Centro: la LAV in campo per sterilizzare e "chippare" i gatti

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 15:47 La LAV - Lega Anti Vivisezione - ha organizzato dal 9 al 22 gennaio a Cittareale (località Pallottini) un progetto per sterilizzare gratuitamente e mettere il microchip ai gatti, liberi o di famiglia, dei territori terremotati di Amatrice, Accumoli e Cittareale (RI) "Abbiamo mantenuto la promessa fatta all'indomani del terremoto che ha coinvolto l'Italia centrale: anche dopo l'emergenza continuiamo a prendercicura degli animali delle zone colpite dal sisma". E' quanto scrive la LAV -Lega Anti Vivisezione, che da oggi 9 gennaio e fino al 22 ha organizzato un progetto rivolto agli abitanti di Accumoli, Amatrice e Cittareale che potranno tutelare i propri gatti, prenotando attraverso il numero LAV3283746278 l'intervento di sterilizzazione gratuita presso il Campo a Cittareale (Rieti), in Località Pallottini, Via Salaria Km 136, accanto ai Vigili del Fuoco. Lo stesso intervento sarà effettuato anche per i gatti liberi delle zone di Accumoli, Amatrice e Cittareale, che saranno recuperati dalle associazioni animaliste presenti sul territorio. "Scopo del progetto - spiega la LAV - è dare supporto alle famiglie con gatticche a causa del sisma si trovano in situazione di difficoltà, e allo stesso tempo tenere sotto controllo l'incremento demografico della popolazione felina, attraverso la sterilizzazione: una femmina non sterilizzata, infatti, durante la sua vita riproduttiva può avere in media 20 cucciolate". 15 i veterinari che hanno aderito al progetto sono circa 15 e che si turneranno: oltre ad essere sterilizzati i gatti saranno anche identificati con microchip, forniti dalla ASL di Rieti, e sottoposti a test per FIV e FELV. Nello stesso periodo la LAV distribuirà cibo e attrezzature donate da tutta Italia per cani e gatti. Il campo è gestito da LAV in collaborazione con la Regione Lazio, la ASL di Rieti, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Rieti, il Comune di Cittareale (Rieti), e le Associazioni Animalisti Italiani, Lega Nazionale per la Difesa del Cane, Oipa, WWF Terni, Il Guardiano dell'Ombra, e Guardia Zoofila Ambientale-Circolo Provincia di Frosinone, che ha messo a disposizione l'ambulanza veterinaria. La LAV inoltre ringrazia il Corpo Forestale dello Stato per il supporto e l'aiuto costante ricevuto in questi mesi nelle zone purtroppo colpite dal sisma. [red/pc](http://red/pc)(fonte: LAV)[39image003]

## Sardegna, per il Sass un cacciatore deceduto e un escursionista disperso

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 11:38 Due gli interventi di ieri del CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) della Sardegna: il primo a Maracalagonis (CA) per il recupero di un cacciatore deceduto e il secondo ad Assemini per la ricerca di un escursionista disperso. Riceviamo e volentieri pubblichiamo il comunicato del SassSi è concluso alle 13 e 10 di ieri, da parte dei tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna, il primo di due interventi della giornata, per il recupero di un cacciatore vittima di un malore nelle campagne di Maracalagonis, in località Tana de su Mrasciani. L'uomo E.D. 74 anni di Quartu Sant'Elena (CA), mentre partecipava a una battuta di caccia insieme ai compagni, è stato colpito da un probabile infarto che ne ha causato la morte. La struttura operativa del CNSAS è stata allertata per via diretta intorno alle 7 della mattina e sono stati impiegati nell'intervento 13 tecnici del Soccorso Alpino provenienti dalle stazioni di Cagliari, Medio Campidano e Iglesias, che hanno localizzato immediatamente il paziente, verificato le sue condizioni e, nonostante il primo soccorso sanitario, ne hanno constatato il decesso. L'uomo è stato quindi trasportato con tecniche di recupero alpinistico tramite barella portantina per un percorso di circa mezz'ora fino al mezzo fuoristrada indotazione al CNSAS, per poi essere consegnato al mezzo funebre. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri, il personale del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale e del C.N. dei Vigili del Fuoco. [37img\_6239] La seconda richiesta di soccorso è giunta alle 15 e 30, per la ricerca di un escursionista disperso in località tra S'Arcu Su Schissorgiu e Truncuneddu, nella foresta di Gutturu Mannu, nel Comune di Assemini (Cagliari). L'uomo, N.M. 60 anni di Uta, durante un'escursione con amici, intorno alle 15 ha perso il sentiero e il contatto col resto del gruppo. Allertati in via diretta, i 12 tecnici di rientro dal precedente intervento si sono recati sul posto tempestivamente per avviare le ricerche. Intorno alle 17 e 30 l'escursionista è riuscito fortunatamente a ritrovare il percorso e ha fatto rientro verso l'auto. Sul posto è intervenuto anche il personale del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale e l'ambulanza del 118. testo ricevuto da: Claudia Ortù [giornaledellaprotezionecivile.it](http://giornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate



## Trentino: un inizio 2017 all'insegna del rischio incendi. Siccità e disattenzione le cause principali

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 11:07 Siccità, vento, mancata manutenzione dei camini: queste le cause principali dei numerosi interventi che hanno impegnato i VVf del Trentino, chiamati in questi giorni ad intervenire su numerosi roghi domestici e boschivi. Un grande impegno aggravato dal guasto alla pala di un elicottero, imprevisto che ha comportato un surplus di lavoro. La situazione è stata comunque sempre sotto controllo. Molti gli interventi che hanno impegnato i Vigili del Fuoco della provincia di Trento già nel 2017, sia per incendi di camini o tetti, sia per incendi boschivi. Un inizio d'anno quindi molto impegnativo, con un surplus di lavoro e anche un po' di sfortuna: un guasto a una pala che ha costretto i tecnici del nucleo elicotteri della Provincia ad un tour de force per rimettere in linea tutti i mezzi disponibili. "La situazione è comunque sotto controllo - confermano al Servizio antincendi che ha organizzato la copertura delle emergenze attraverso il 118 - e' stata sostituita una pala del velivolo Dauphine la cui incrinatura accidentale ne pregiudicava la sicurezza. Parallelamente i tecnici hanno effettuato la manutenzione obbligatoria per un secondo mezzo - uno dei due Agusta AW 139 - che, a causa dell'intenso lavoro di questi giorni, aveva raggiunto prima del previsto il limite di ore di volo oltre le quali il protocollo di sicurezza prevede un check up. L'altro Agusta si trova a Foggia per una manutenzione programmata ed approfondita per la quale è necessaria l'assistenza di specialisti certificati. Nel frattempo hanno continuato a lavorare anche gli altri due Ecureuil, in particolare a supporto degli interventi sugli incendi boschivi". "Se, sotto il profilo dell'operatività dunque la situazione è sempre sotto controllo - fa presente la provincia di Trento - - vale la pena richiamare ancora una volta tutti i cittadini alla massima prudenza, tenendo ben presente la vulnerabilità dei nostri boschi che la siccità prolungata rende più esposti a propagarsi delle fiamme." Dal primo di dicembre - spiega infatti Ivo Erler, Comandante del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento - ci sono stati un centinaio di allertamenti per incendi o principi di incendio di camini. Di questi 25 si sono trasformati in incendi di tetto più o meno estesi. Ci sono stati anche una decina di incendi boschivi negli ultimi 15 giorni". Il comandante Erler ricorda che per prevenire gli incendi valgono le solite raccomandazioni: è importante che i camini siano costruiti a regola d'arte e che ricevano una regolare manutenzione e pulizia. Siccità e vento sono inoltre tra le principali condizioni che creano il pericolo di incendi boschivi, per cui è necessario rispettare i divieti previsti in materia di fuochi pirotecnici e fare molta attenzione a non gettare mozziconi e a non lasciare fuochi accesi che potrebbero causare roghi anche molto gravi e dannosi. Il comandante Erler ricorda che per prevenire gli incendi valgono le solite raccomandazioni: è importante che i camini siano costruiti a regola d'arte e che ricevano una regolare manutenzione e pulizia. Siccità e vento sono inoltre tra le principali condizioni che creano il pericolo di incendi boschivi, per cui è necessario rispettare i divieti previsti in materia di fuochi pirotecnici e fare molta attenzione a non gettare mozziconi e a non lasciare fuochi accesi che potrebbero causare roghi anche molto gravi e dannosi. red/pc (fonte: PAT)

## **Reality Shock, a Roma uno spettacolo per raccogliere fondi per Accumoli**

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 12:16 Lo spettacolo di Annalisa Insardà aderisce alla raccolta fondi per Accumoli, organizzata dall'Associazione Pro Civ Arci Camelot Him del IX Municipio di Roma: altre iniziative sono in programmazione per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Il 13 gennaio alle ore 21,00 presso il teatro dell'Orologio (in Via dei Filippini 17/a, a Roma) andrà in scena Reality Shock, spettacolo scritto da Annalisa Insardà, M. Montanaro, M. Lupo, A. Bellini e interpretato da Annalisa Insardà, attrice e sceneggiatrice. I proventi della serata verranno interamente devoluti alla raccolta fondi Camelot per Accumoli, iniziata a settembre per volontà della Pro Civ Arci Camelot Him per sostenere le popolazioni del Comune di Accumoli colpiti dal terremoto. Con lo spettacolo di Annalisa Insardà si chiuderà la campagna di fund raising e con la somma raccolta, grazie anche alla collaborazione di associazioni, aziende e centri anziani del IX Municipio di Roma, si acquisteranno beni utili per gli abitanti delle zone terremotate. Si ringrazia il Presidente del IX Municipio che ha gentilmente concesso il patrocinio per l'evento. La Pro Civ Arci Camelot Him intende avvicinarsi ai cittadini con questo e con una serie di altre iniziative anche a carattere culturale per aiutare le persone colpite dal terremoto. Per info: [ufficiostampacamelot@gmail.com](mailto:ufficiostampacamelot@gmail.com), tel. 339/7734532 - 391/4531423 (Associazione CAMELOT Humanitarian Italian Mission Onlus, Via Michele Lessona 10, 00134 Roma) testo ricevuto da: Emanuela Giudice

## **Terremoto e crowdfunding: l'Università Luiss lancia una campagna per ricostruire la biblioteca di Caldarola (Mc)**

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 14:58 Da Roma alle Marche una raccolta fondi tutta digitale per sostenere il centro culturale e aggregativo fondamentale per 11 scuole e per i cittadini della zona. Ai primi di gennaio era già stato superato l'obiettivo previsto dei 5 mila euro, ma fino a tutto il mese di marzo sarà ancora possibile partecipare a una campagna di crowdfunding assolutamente originale in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Sulla piattaforma "Derev" infatti è l'Università Luiss Guido Carli di Roma (ateneo universitario privato di proprietà di Confindustria) a promuovere una raccolta fondi tutta digitale per aiutare la ricostruzione di un luogo simbolico per la cultura e la rinascita come la biblioteca di comunità dell'Istituto Comprensivo Simone De Magistris del comune di Caldarola, in provincia di Macerata. L'iniziativa riguarda ben 11 scuole diverse del comprensorio, per le quali la biblioteca si pone come polo culturale e di aggregazione, oltre che per tutta la popolazione dell'area che copre i comuni montani di Belforte del Chienti, Camporotondo di Fiastone, Cessapalombo, Serrapetrona e Caldarola, tutti ricadenti nella Comunità montana dei Monti Azzurri fortemente colpita dal sisma dello scorso ottobre. L'iniziativa, realizzata in collaborazione tra il comune marchigiano e l'università della Confindustria ha visto la sua consacrazione nel corso di una cena ufficiale nei giorni di Natale presso la sede di viale Romania a Roma. I fondi raccolti saranno indirizzati direttamente sul conto dell'Istituto De Magistris. Tecnologia, solidarietà e cooperazione tra istituzioni culturali sono gli elementi fondanti di una iniziativa solidale ad alto tasso di cultura digitale. Per donare e saperne di più il sito internet è [www.derev.com/.red/fu](http://www.derev.com/.red/fu)

## "Sicuri con la neve 2017": il 15 gennaio torna la giornata nazionale della sicurezza in montagna

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 17:35 Anche quest'anno il CAI, Club alpino italiano e il CNSAS, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, organizzano per domenica 15 gennaio decine di appuntamenti nelle località montane di 16 regioni con lo scopo di migliorare la preparazione personale, la consapevolezza dei rischi e la conoscenza delle tecniche di autosoccorso dei frequentatori della montagna invernale. È fissata per domenica prossima 15 gennaio l'edizione 2017 di "Sicuri con la neve", la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti in montagna tipici della stagione invernale, causati in larga parte da valanghe, scivolate su ghiaccio e ipotermia. L'iniziativa è organizzata dal CAI - Club Alpino Italiano e dalla sezione nazionale del CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Come nelle passate edizioni - spiega il CAI - in decine di località montane di 16 regioni italiane saranno organizzati convegni, presidi dei percorsi scialpinistici ed escursionistici, con la diffusione di utili consigli e la raccolta di dati statistici, allestimenti di stand informativi e campi neve, con dimostrazioni di ricerca e di autosoccorso in valanga. Le iniziative si rivolgono a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano apprendere e mettere in pratica i principi di una corretta movimentazione in ambiente innevato, della gestione dell'autosoccorso, della ricerca con l'Artva e con le unità cinofile. È parimenti importante infatti sia conoscere le necessarie precauzioni da prendere prima dell'escursione, che sapere come comportarsi in caso di incidente. Piemonte, Lombardia e Toscana le Regioni con il maggior numero di appuntamenti. [48sicuri\_con\_la\_neve\_2016] "Un'adeguata formazione dei frequentatori della montagna e la prevenzione dei possibili infortuni sono da sempre tra le priorità per le quali il CAI e il Soccorso alpino operano con maggior impegno - afferma il Presidente generale del CAI Vincenzo Torti - La costante ricerca di una ragionevole sicurezza per gli amanti delle terre alte è l'obiettivo sotteso a giornate come questa, con cui intendiamo promuovere l'attenzione sui possibili rischi cui si va incontro andando in montagna e su quali siano i comportamenti e gli accorgimenti da adottare per ridurli al minimo". Le edizioni passate di "Sicuri con la neve" hanno evidenziato diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del rischio e dell'uso dell'attrezzatura d'autosoccorso - afferma il responsabile del progetto Elio Guastalli -. In questo senso, risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico, in particolare tra i giovani, che permetta di frequentare la montagna in libertà e ragionevole sicurezza". La giornata "Sicuri con la neve", compresa nel progetto "Sicuri in montagna", è organizzata con la collaborazione delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, delle Commissioni e Scuole Centrali di Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Fondoescursionismo del CAI, del Servizio Valanghe Italiano, della Società Alpinistica F.A.L.C., con il supporto di enti e amministrazioni che si occupano di montagna. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Per info e aggiornamenti su appuntamenti e località interessate: [www.sicurinmontagna.it/red/pc](http://www.sicurinmontagna.it/red/pc) (fonte: CAI)

## **Sicilia, maltempo sulle Madonie: un morto e molti comuni isolati**

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 12:54 Un morto a Petralia Soprana (Palermo), ma in tutte le Madonie i problemi a causa del maltempo sono tanti: molti i comuni non raggiungibili, tantissime le arterie non transitabili. Fino a martedì le scuole resteranno chiuse e, in alcuni comuni, le lezioni saranno sospese anche mercoledì. Il bestiame nelle stalle isolate rischia di morire di fame. L'anziano custode della chiesa di Loreto Petralia Soprana (Palermo) si è accasciato mentre percorreva le strade innevate del borgo nelle Madonie, perdendo i sensi e morendo sul colpo: Antonio Macaluso, 78 anni, è morto ieri mentre stava portando del cibo caldo alla sorella. Sulle Madonie la situazione è di grande disagio, dopo l'ondata di maltempo che ha investito la Sicilia: molte strade chiuse e scuole che non riapriranno fino a martedì (in alcuni comuni la sospensione delle lezioni è prevista anche per mercoledì). E la viabilità, nelle Madonie innevate, è precaria. Sono rimasti isolati e non raggiungibili da alcun mezzo i Comuni di Gangi, Geraci Siculo e Petralia Soprana. E ieri sera è stata riaperta la statale 120 dal bivio Ferracci (Petralia Soprana) e Gangi, dove gli accumuli di neve di oltre 2 metri non avevano permesso ai mezzi palanesi di liberare l'arteria, complice il vento e il ghiaccio. Ma ci vorranno giorni prima che tutte le strade tornino a essere regolarmente transitabili, anche perché ora il pericolo è il ghiaccio. Molte le aziende agricole e zootecniche che sono isolate tra la zona di Gangi e Nicosia, tra le province di Palermo ed Enna: molti i capi di bestiame ricoverati nelle stalle che rischiano di morire di fame. red/lg

## **Terremoto di magnitudo 6.2 in Canada, nessuna allerta tsunami**

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 13:32 La scossa è stata registrata a mezzanotte e 47 di oggi (ora italiana) al largo dell'arcipelago artico delle isole Regina Elisabetta: non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose, nè è stato emessa l'allerta tsunami. Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.2 è stata registrata ieri alle 17 e 47 ora locale (mezzanotte e 47 di oggi, in Italia), al largo dell'arcipelago artico canadese delle isole Regina Elisabetta. Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 86 km a sudest dell'insediamento Inuit di Resolute (coordinate geografiche latitudine 74.3, longitudine -91.99). Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose, nè è stata emessa alcuna allerta tsunami. [tsunami.red/lg](http://tsunami.red/lg)

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 09 Gennaio 2017 \*\*\*\***

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 09:03 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 09 Gennaio 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 09 Gennaio 2017 - NAZIONALE (30 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Gennaio 2017 - NORD (65 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Gennaio 2017 - CENTRO (112 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Gennaio 2017 - SUD (91 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Gennaio 2017 - ISOLE (24 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail [aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## **Colleferro, il Gruppo comunale entra nel registro regionale del volontariato di Protezione civile del Lazio**

[Redazione]

Lunedì 9 Gennaio 2017, 15:26 Tante le iniziative realizzate nel 2016 e in programma nel 2017. La soddisfazione del consigliere comunale Luigi Moratti, coordinatore del progetto protezione civile del comune in provincia di Roma 2017 inizia con una sicurezza in più per i cittadini di Colleferro in provincia di Roma: il Gruppo comunale di protezione civile è stato iscritto nell'Elenco Territoriale Regionale dei gruppi di Protezione civile del Lazio. Nella cittadina della provincia sud di Roma, nota per le sue attività nell'industria chimica e aerospaziale, il tema della sicurezza, della salute e della protezione ambientale è da sempre molto sentito: in questo senso l'inserimento del gruppo comunale nel registro regionale dà un impulso importante alle attività della locale protezione civile. Tra le attività realizzate nel 2016 si segnalano due corsi di formazione come quello di primo soccorso (BLS) e sul Piano di emergenza comunale (recentemente approvato dal Consiglio comunale). Sul fronte terremoto nelle scorse settimane sono stati effettuati due viaggi nel Reatino per portare generi di prima necessità raccolti nel territorio comunale. Entro la fine del mese, poi, sarà organizzato un corso antincendio e saranno riaperte le iscrizioni al Gruppo di protezione civile. A breve saranno acquistate due nuove idrovore con relativi generatori per affrontare possibili allagamenti, e verrà approntato un modulo antincendio da installare su un mezzo a disposizione del gruppo insieme alla sistemazione meccanica ed elettrica dell'ambulanza, che a breve verrà dotata di tutte le attrezzature necessarie per ottenere la certificazione come vano sanitario. Queste e altre ancora le iniziative portate avanti dal consigliere comunale Luigi Moratti, coordinatore del progetto protezione civile di Colleferro, che ha tenuto a ringraziare il presidente del gruppo Pietro Di Vita, il vicepresidente Vincenzo Sarao e il Comitato direttivo. Red/fu



## Incendio mansarda, salvata famiglia - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 10 GEN - Un incendio è divampato la scorsa notte in strada Altessano 146 tra Torino e Venaria, di fronte allo Juventus Stadium. Le fiamme hanno invaso alcune mansarde, ma la famiglia che abita lì non si è accorta di nulla. I genitori e le due bambine, una di pochi anni l'altra di quattro mesi, sono stati messi in salvo da due vigili del fuoco fuori servizio. I due, vedendo le fiamme, si sono precipitati su per le scale e hanno sfondato la porta a calci. Sul posto sono poi arrivate le squadre dei pompieri che hanno spento l'incendio.

## Terremoto magnitudo 7,2 in Indonesia - Asia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 7,2 é stata registrata oggi in Indonesia, nel Mare di Celebes, ad una profondità di circa 622 km. Non e' stato emesso alcun allarme tsunami. Lo rende noto il Centrometeorologico nazionale americano.

## **Schiacciato da escavatore,ferito operaio - Piemonte**

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 10 GEN - Incidente sul lavoro questa mattina a Torino in via Fiocchetto. Un operaio di 36 anni è rimasto ferito. Dalle prime ricostruzioni sembra che l'uomo stesse scaricando un escavatore, quando è rimasto schiacciato. I vigili del fuoco lo hanno tratto in salvo e l'operaio è trasportato all'ospedale dai medici del 118.

## Ancora freddo e neve in Puglia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 10 GEN - Ancora freddo e neve in Puglia dove, dopo la brevetregua di ieri, le temperature si sono nuovamente abbassate e nevica a tratti sulla Murgia barese e in alcune zone del Subappennino dauno. L'80% delle scuole sono chiuse anche oggi nella regione, e in quelle rimaste aperte (come ad esempio nei comuni di Monopoli, Mola e Polignano, in provincia di Bari) gli studenti lamentano aule fredde. In numerosi Comuni le scuole saranno chiuse anche domani. La breve tregua di ieri ha consentito ai soccorritori di raggiungere alcune delle numerose masserie rimaste in questi giorni completamente isolate e di liberare alcune strade della regione rese impraticabili dalla neve e dal ghiaccio. Le associazioni agricole parlano di ingenti danni al settore zootecnico e agricolo. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha annunciato ieri che sarà chiesto lo stato di emergenza e il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha reso noto che il Governo è pronto a dichiarare lo stato di calamità.

**Maltempo: Martina, pronti dichiarare lo stato di calamità? - Cronaca**

[Redazione]

"Siamo vicini agli agricoltori e agli allevatori delle zone colpite dal maltempo di questi giorni. Come Ministero siamo pronti a dichiarare lo stato di calamità appena arriverà richiesta dalle Regioni interessate. È necessario portare avanti rapidamente la stima dei danni e metteremo in campo tutti gli strumenti necessari per sostenere le aziende". Così il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina sui danni in agricoltura causati dal maltempo di questi giorni.

## Emergenza neve in Puglia, Emiliano ancora a Santeramo

[Redazione]

pubblicato il 10/gen/2017 09:35 Sopralluoghi anche oggi facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 10 gen. (askanews) - Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano è andato nuovamente questa mattina presso la sede del Ccc della Protezione civile del comune di Santeramo (via Caduti del Lavoro) per verificare lo stato dei soccorsi e del coordinamento dei servizi durante l'emergenza neve che ha colpito la città. Il presidente ha trascorso la notte a Santeramo dopo una serie di sopralluoghi che continueranno anche oggi.

## Maltempo, nuove nevicate Scuole ancora chiuse

[Redazione]

La breve tregua di ieri ha consentito ai soccorritori di raggiungere alcune delle masserie rimaste in questi giorni completamente isolate e di liberare alcune strade di Redazione online [logo\_firma] di MI INTERESSA. Agli argomenti MI INTERESSA - A + shadow totale voti 00 0 Da Guardare Evidenzia onoff Stampa Ascolta Email Ancora freddo e neve in Puglia dove, dopo la breve tregua di ieri, le temperature si sono nuovamente abbassate e nevicata a tratti sulla Murgia barese e in alcune zone del Subappennino dauno. 80% delle scuole sono chiuse anche oggi nella regione, e in quelle rimaste aperte (come ad esempio nei comuni di Monopoli, Mola e Polignano, in provincia di Bari) gli studenti lamentano aule fredde. In numerosi Comuni le scuole saranno chiuse anche domani. La breve tregua di ieri ha consentito ai soccorritori di raggiungere alcune delle numerose masserie rimaste in questi giorni completamente isolate e di liberare alcune strade della regione rese impraticabili dalla neve e dal ghiaccio. shadow carousel La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [Campagne] La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [Allevamenti] La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [Azienda] La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [campi] La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [neve] La situazione nelle campagne pugliesi Le associazioni agricole parlano di ingenti danni al settore zootecnico e agricolo. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha annunciato ieri che sarà chiesto lo stato di emergenza e il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha reso noto che il Governo è pronto a dichiarare lo stato di calamità. Ma - assicurano Coldiretti, Confagricoltura e Cia - ancora presto per quantificare i danni che hanno messo in ginocchio i settori dell'agricoltura e della zootecnia facendo tra l'altro schizzare i prezzi dei prodotti nei mercati. 10 gennaio 2017 | 08:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lunghe code nei supermercati, scaffali vuoti e prezzi alle stelle

[Redazione]

Corsa all'approvvigionamento e scaffali vuoti. Dipendenti volenterosi costretti ad affrontare la folla di clienti in coda supplendo anche ai colleghi rimasti a casa causa strade non percorribili, e speculatori che alzano il prezzo delle verdure di Adriana Logroscino [logo\_firma] di MI INTERESSA. Agli argomenti MI INTERESSA A-A+ [icon\_fake] [4604] shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenzia onoff Stampa Ascolta Email

Corsa all'approvvigionamento e scaffali vuoti. Dipendenti volenterosi costretti ad affrontare la folla di clienti in coda supplendo anche ai colleghi rimasti a casa causa strade non percorribili, e speculatori che alzano il prezzo delle verdure con la scusa del gelo. Scene apocalittiche ieri in molti supermercati emersi della città. La tregua concessa dalla neve ha fatto mettere il naso fuori ai baresi che avevano preso molto sul serio l'invito delle istituzioni a non uscire se non fosse strettamente necessario: se sabato e domenica sono stati i giorni della città deserta, con le strade ghiacciate spazzate dal vento e i negozi chiusi (ma i ristoranti no, quelli più centrali sabato sera hanno tenuto testa all'emergenza), ieri è stato il giorno della ripresa. Anzi, dal momento che nuove nevicate erano annunciate per ieri sera e per oggi e domani, è stato il giorno in cui salvarsi dal rischio che maggiormente attanaglia il barese del terzo millennio: la dispensa vuota. Fin dalla mattina i supermercati hanno registrato presenze superiori a qualsiasi lunedì degli ultimi tempi. Infatti, verso ora di pranzo, gli scaffali erano già ampiamente sforniti. Alcuni alimenti, come le insalate in busta, non erano arrivati affatto dai grandi centri di distribuzione della Campania. Per le arance, senza aspettare stato di calamità e conta dei danni, veniva già annunciato che le piante della zona di Castellana Grotte sono state bruciate dal gelo. Ieri si stentava a trovare anche un sempreverde delle tavole dei baresi: le cime di rapa. Meno scelta significa più richiesta. E per alcuni si traduce in fare affari aumentando i prezzi. Nessuna meraviglia quindi che gli ortaggi (comunque fuori stagione) come melanzane e zucchine toccassero dai fruttivendoli rispettivamente i cinque e i quattro euro al chilo. Prezzi da negozi del Nord, che hanno provocato subito lo sdegno generalizzato e la protesta dei compratori. Che certo potevano rivolgersi in alternativa ai mercati. Anche ieri, come sempre, praticavano prezzi più bassi dei concorrenti dei negozi. Ma le scorte erano comunque sensibilmente inferiori al solito. E nei prossimi giorni, con il nuovo peggioramento delle condizioni meteo, rischia di andare peggio non solo sulle strade ma anche sulle tavole. RIPRODUZIONE RISERVATA 10 gennaio 2017 | 08:55 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Gelo e neve sull'Etna: 18 interventi di soccorso da parte della Finanza

[Redazione]

Salvato anche un allevatore bloccato in un rifugio. Soccorsi numerosi turisti di Fabio Giuffrida [logo\_firma] di MI INTERESSA. Gli argomenti MI INTERESSA A+ [icon\_fake] [finanza] shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenza onoff Stampa Ascolta Email Sono stati 18 gli interventi di soccorso sull'Etna da parte dei militari della Guardia di Finanza di Nicolosi che hanno aiutato soprattutto sciatori i quali, per cadute accidentali, hanno subito anche fratture. Tra i turisti soccorsi, un ragazzo che non utilizzava il casco di protezione, caduto e ha riportato un trauma cranico. Per una sciatrice, che aveva riportato un trauma alla spina dorsale, invece, è stato richiesto dai militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza l'intervento di un elicottero per il trasporto in ospedale. Le forti nevicate del 6 e 7 gennaio hanno attirato decine di curiosi che, viaggiando con autovetture prive di catene o pneumatici adeguati ad affrontare neve e ghiaccio, sono rimaste bloccate sull'Etna. Soccorsi anche alcuni turisti, ospiti di un chalet della zona, che - nell'intento di scendere a valle con la loro auto - sono rimasti bloccati sulla strada nel bel mezzo di una bufera con raffiche di vento a più di cento chilometri orari. Un allevatore di bestiame, infine, a causa delle abbondanti nevicate, è rimasto bloccato sui monti Nebrodi per ben quattro giorni, rifugiandosi in un rifugio di fortuna situato nel comune di Cesar, a Messina, dove la neve ha raggiunto oltre un metro di altezza. L'uomo è stato tratto in salvo, ma è apparso debilitato sia per le basse temperature che per la scarsa alimentazione. 10 gennaio 2017 | 09:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

## A13 chiusa a Villamarzana: colpa - della "freezing rain". Caos a Padova

[Redazione]

PADOVA - Una pioggia ghiacciata, talmente pericolosa per i mezzi in transito da far chiudere la A13 (Bologna-Padova) a Villamarzana in entrambe le direzioni. Si tratta della "freezing rain", una pioggia - diversa dal nevischio e dalla grandine - che passa dallo stato liquido in aria al congelamento immediato a contatto con gli oggetti che tocca e con il suolo. Il fenomeno si è verificato anche in molte zone della Bassa Padovana, mandando in tilt la circolazione su molte strade. Difficoltà per gli automobilisti dovute al ghiaccio anche a Padova - qui le vie intorno alla città risultano congelate, di conseguenza il traffico è semiparalizzato - Monselice e ad Este. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 10 Gennaio 2017, 08:31

## A fuoco palazzina di 4 piani, distrutti il tetto e la mansarda

[Redazione]

di Paola Treppo  
Forni Avoltri (Udine) - Un violento incendio ha causato gravi danni nella notte a una casa della frazione di Collina a Forni Avoltri, in Carnia. Le prime colonne di fumo si sono levate intorno alle 20.30 di ieri, lunedì 9 gennaio, e immediata è stata la chiamata di aiuto da parte delle famiglie che vivono in questo borgo. Sul posto, in piazza degli Alpini, sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco dal Distaccamento di Tolmezzo, i volontari di Rigolato e di Forni Avoltri e, in supporto, anche i pompieri di Pieve di Cadore. Il loro tempestivo intervento ha contenuto le fiamme che avrebbero potuto divorare l'interstabile. L'immobile si sviluppa su tre piani e termina con un quarto livello costituito da una mansarda. I danni sono comunque molto ingenti: il tetto è gravemente compromesso e il piano immediatamente sottostante, quella mansarda, è inagibile. Tutta la palazzina è stata evacuata nella notte per precauzione, durante le operazioni di spegnimento che sono state lunghe e complesse; si sono concluse verso le 2 di oggi. Nessuno, per fortuna, è rimasto ferito. Tre incendi in pochi giorni. Si tratta del terzo incendio che si sviluppa in questa zona della Carnia nell'arco di pochi giorni. Il primo ha distrutto due stovili in legno e danneggiato una casa a Forni di Sopra, ad Andrazza, il 6 gennaio scorso; il secondo si è sviluppato sempre a Forni di Sopra ma in centro, interessando un alloggio e uno scantinato; in questo ultimo caso era rimasto leggermente intossicato anche un pompiere. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 10 Gennaio 2017, 08:38

## Strade congelate: raffica di incidenti - ?Schianto mortale nel Padovano

[Redazione]

Strade ghiacciate a Nordest: tante le auto che sono rimaste coinvolte in incidenti dalle prime luci di questa mattina. La situazione risulta essere particolarmente difficile nel Padovano, ma anche nel Trevigiano si sono registrati incidenti e uscite autonome. Il traffico è semi paralizzato ovunque a causa del ghiaccio. PADOVA Decine le auto fuori strada, in azione su tutto il territorio i sanitari del 118, i vigili del fuoco, carabinieri e polizia stradale. A Camposampiero, in via Corso, intorno alle 6.30 un automobilista albanese è uscito di strada e perso la vita nello schianto della sua auto. Un altro incidente si è verificato sulla A4, tra Padova e Vicenza: un camion è finito di traverso sulla carreggiata. Le operazioni di recupero hanno causato la formazione di lunghissime code sul tratto autostradale. Non va meglio sulla statale 308 del Santo statale 16 Adriatica, dove le vetture procedono incolonnate. TREVISO Fuoriuscita autonoma di un camion sulla Strada provinciale 102 (che va da Castelfranco a Villorba), l'incidente è stato causato dal ghiaccio. [ae264187-6] RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 10 Gennaio 2017, 09:11

## Strade congelate, raffica di incidenti: schianto mortale a Camposampiero

[Redazione]

Strade ghiacciate a Nordest: tante le auto che sono rimaste coinvolte in incidenti dalle prime luci di questa mattina. La situazione risulta essere particolarmente difficile nel Padovano, ma anche nel Trevigiano si sono registrati incidenti e uscite autonome. Il traffico è semi paralizzato ovunque a causa del ghiaccio. PADOVA Decine le auto fuori strada, in azione su tutto il territorio i sanitari del 118, i vigili del fuoco, carabinieri e polizia stradale. A Camposampiero, in via Corso, intorno alle 6.30 un automobilista albanese è uscito di strada e perso la vita nello schianto della sua auto. Un altro incidente si è verificato sulla A4, tra Padova e Vicenza: un camion è finito di traverso sulla carreggiata. Le operazioni di recupero hanno causato la formazione di lunghissime code sul tratto autostradale. Non va meglio sulla statale 308 del Santo statale 16 Adriatica, dove le vetture procedono incolonnate. TREVISO Fuoriuscita autonoma di un camion sulla Strada provinciale 102 (che va da Castelfranco a Villorba), l'incidente è stato causato dal ghiaccio. [ae264187-6] RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 10 Gennaio 2017, 09:11

## Villa devastata dall'incendio: - il tetto brucia per tutta la notte

[Redazione]

di Paola TreppoSESTO AL REGHENA (Pordenone) - Un violento incendio ha distrutto il tetto di una abitazione di recente costruzione a Bagnarola di Sesto al Reghena. Le prime colonne di fumo si sono levate nella serata di ieri, lunedì 9 gennaio, intorno alle 20.30, in via Borgo di Sotto, nella frazione di Bagnarola. Sul posto è intervenuta per prima una squadra dei vigili del fuoco del Distaccamento di San Vito al Tagliamento. Le operazioni di spegnimento sono state lunghe e complesse. I pompieri hanno lavorato dalle 21 di ieri e fino alle 5 di questa mattina per domare le fiamme, smassare il materiale combusto e mettere in sicurezza il complesso. A bruciare, per cause in corso di accertamento, il tetto, di vasta metratura, di una casa composta da un solopiano fuori terra (nella foto). L'immobile non è agibile. I danni sono molto ingenti. Nessuna persona è rimasta ferita. Hanno lavorato nella notte quattro squadre dei vigili del fuoco del Comando di Pordenone. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 10 Gennaio 2017, 08:12

## Meningite, scatta la profilassi: due casi in pochi giorni, uno solo è contagioso

[Redazione]

Legnano, 10 gennaio 2017 - Due i casi conclamati di meningite all'ospedale di Legnano: dopo il 49enne di Busto Garolfo, ricoverato da venerdì pomeriggio nel reparto di Malattie Infettive per un'infezione da pneumococco, è stato confermato ieri che in Rianimazione si trova da domenica mattina un uomo di 50 anni residente a Canegrate affetto da meningite da meningococco di tipo C. Quindi non infettiva la prima, ma contagiosa la seconda. emergenza, quindi, si abbatte anche ora sulla nostra zona, ma - è bene ribadirlo - non vi è alcun allarme epidemia. Si tratta infatti appunto di due forme diverse di infezioni e quindi non siamo di fronte a uno stesso ceppo batterico. Al paziente di Canegrate, che è cosciente e le sue condizioni sono stazionarie -, il sierotipo individuato è di tipo - spiega il dottor Paolo Viganò, medico primario dell'Unità Operativa di Malattie Infettive dell'ospedale di Legnano -. A differenza dell'uomo di Busto Garolfo, per il quale non vi è alcun pericolo di contagio, in questo secondo caso si tratta quindi di una forma contagiosa che prevede precise procedure di profilassi antibiotica scattate fin da subito. Sono stati profilati venti persone, tra medici e operatori: dodici del pronto soccorso, tre soccorritore di un'ambulanza (che avevano appunto trasportato l'uomo domenica in nosocomio, ndr), due della Tac e tre della Rianimazione. Stesse procedure in via precauzionale anche per i familiari del paziente. Manon è finita. ATS ha avviato un'indagine epidemiologica per risalire a tutti gli spostamenti del 50enne di Canegrate nei giorni precedenti all'insorgenza dei sintomi in modo da capire i luoghi che ha frequentato e avviare così la dovuta profilassi antibiotica per tutti coloro che erano stati a stretto contatto con lui. Nulla insomma viene sottovalutato e il protocollo previsto nei casi di meningite da meningococco viene seguito in ogni dettaglio. Il paziente poi è stato sottoposto immediatamente a una terapia adeguata e, seppure le sue condizioni sono ancora gravi, sta rispondendo positivamente alle cure. Del tutto fuori pericolo invece il 49enne di Busto Garolfo: si sta lentamente riprendendo, anche se il suo quadro clinico continua ovviamente ad essere costantemente monitorato dal personale medico e infermieristico dell'ospedale di Legnano. Ricevi le news della tua città scriviti di DAVIDE GERVASI

## Centro Italia, lievi scosse nella notte: le più forti nel Maceratese

[Redazione]

Sono circa una quindicina le scosse di magnitudo non inferiore a 2 che dall'asera di ieri fino all'alba di oggi si sono alternate in Centro Italia, nelle aree già colpite dai devastanti terremoti degli scorsi mesi. Nessuna di queste, tuttavia, ha fortunatamente superato la magnitudo 3, consentendo alla popolazione di passare una notte di sonni tranquilli.

#terremoto ML:2.7 2017-01-10 02:13:26 UTC Lat=42.92 Lon=13.12 Prof=13Km Zona=Macerata.  
<https://t.co/hMFZarn4l8> INGVterremoti (@INGVterremoti) 10 gennaio 2017

Le scosse più forti della notte sono state rilevate in provincia di Macerata. La prima, di magnitudo 2.7, è stata registrata alle 3:13 con un ipocentro a 13km di profondità e un epicentro compreso tra i comuni di Visso e Ussita. Meno di un'ora più tardi una nuova scossa, di magnitudo 2.6, è stata registrata a poca distanza: l'epicentro compreso tra i comuni di Fiastra e Fiordimonte.

#terremoto ML:2.6 2017-01-10 03:31:28 UTC Lat=43.02 Lon=13.12 Prof=9Km Zona =Macerata.  
<https://t.co/1SJ2OLP6zU> INGVterremoti (@INGVterremoti) 10 gennaio 2017



## **I Sassi di Matera avvolti dalla neve: le foto sono uno spettacolo unico -Guarda**

*[Redazione]*

In questi giorni la parte centro-meridionale dell'Italia è alle prese con unaviolettissima ondata di gelo: moltissime città sono state completamente invasedalla neve. Una situazione meteo che ha generato degli spettacoli suggestivi e insoliti: di rado, infatti, si è vista la neve da quelle parti. Una delle città più emozionante è Matera che, i cui caratteristici 'Sassi', imbiancati dalla neve, hanno generato qualcosa di unico. Ve lo mostriamo in questa ricca galleria fotografica.

## Terremoto, scossa magnitudo 7.2 in Indonesia

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 7,2 é stata registrata oggi in Indonesia, nel Mare di Celebes, ad una profondità di circa 622 km. Non è stato emesso alcun allarme tsunami. Lo rende noto il Centro meteorologico nazionale americano.

## Napoli nella morsa del gelo - I&rsquo;Ex Opg apre le porte ai clochard

[Redazione]

Non accenna a sciogliersi la morsa gelida che ha stretto l'Italia. A pagarne il caro prezzo sono le persone senza fissa dimora, costrette a ripararsi in strada come possono per sottrarsi al gelo. Otto, fino ad ora, i casi di senzatetto morti a causa del freddo, di cui due solo in Campania. Ex Opg Je so Pazzo, lamentando una mancata attenzione al caso da parte delle politiche sociali, ha aperto le proprie porte fino alla cessata emergenza, offrendo riparo a chi ne ha bisogno. In tantissimi hanno risposto all'appello di solidarietà, accorrendo sul posto per offrire una mano e fornire beni di prima necessità. Uniti, seduti intorno ad un tavolo, i senzatetto hanno potuto rifocillarsi con un pasto caldo prima di poter finalmente dormire, dopo chissà quanto tempo, su un vero letto, stretti nelle loro coperte. Per una notte, poi domani si vedrà.

## Sottozero nei prefabbricati - ?Una bambina ha rischiato la morte?

[Redazione]

PALOMONTE - Dodici famiglie nei prefabbricati. Lì da sempre, a Palomonte, in località Valle. Dal luglio scorso hanno un'ordinanza di sgombero perché quei prefabbricati devono essere smantellati. Sono retaggio del sisma, di un terremoto che sembra infinito. Non sono tutti terremotati della prima ora, ma assegnatari di un'abitazione popolare, praticamente posta dall'altra parte della strada. Da un lato i prefabbricati, dall'altra le case popolari nuove. Una precarietà che sembrava finalmente chiusa: quella casa tanto agognata era arrivata. Era lì, a portata di mano. Unico problema: la mancanza dell'allaccio della corrente elettrica. Case assegnate, ma senza luce. Quei sessanta giorni sono stati utilizzati dalle famiglie per il trasferimento e sarebbero dovuti servire al Comune a definire gli allacci, forse. Tutto di fretta per iniziare in inverno al caldo. Ma quella corrente elettrica non è ancora arrivata. E questi giorni di freddo gelido hanno fatto scoppiare la rabbia. La precarietà delle dodici famiglie e a loro indignazione è scoppiata ieri, pubblicamente, in un post sui social, sul gruppo pubblico Zompa chi pot, voci di questo paese da alcuni anni. A scrivere è Marisa Benevenga. Aspettiamo la befana da sette mesi: rivela abbiamo fatto il trasloco, utenza idrica e casa completata, ma siamo senza energia elettrica. E ancora nelle fatiscenti baracche dopo sisma. L'indignazione diventa vera e propria denuncia quando comunica che una bambina nata una settimana fa, che abita in uno di questi prefabbricati, è in ospedale. In questi giorni è stata male - dichiara - è andata in apnea, non riusciva a respirare bene, rischia la vita. Hanno dovuto portare in ospedale, a Battipaglia, è grave, speriamo ce la faccia. Nel prefabbricato i suoi genitori hanno una stufa, hanno fatto di tutto per tenerla al caldo, ma gli spifferano ovunque, il freddo è troppo per una bambina così piccola. La situazione è diventata, col freddo gelido, la neve e le intemperie di questi giorni, insopportabile. Siamo bloccati nelle capanne, con tanto di casa arredata, dopo tanti sacrifici ed entusiasmo nel sapere di lasciare le baracche, che tra qualche ora il vento forte previsto porterà via, dice ancora. A creare altri problemi alle nuove case ancora disabitate e senza luce sono stati i contatori dell'acqua che, col gelo, si sono spaccati. Le case si sono pure allagate.

## Nola, l'ospedale scandalo un reparto ? abbandonato

[Redazione]

Arrivano i Nas dopo il caso dei malati curati a terra. E si scopre un ala mairistrutturata Sospesi il direttore sanitario e i responsabili di medicinad urgenza e pronto soccorsodalla nostra inviata CONCHITA SANNINO10 gennaio 2017NOLA. Si difendono adesso. E con toni accesi, che non ammettono repliche. I medici della prima linea non ci stanno a passare per i "colpevoli". Avevamoscritto dal novembre 2015 alla direzione dell'Asl. Tutti sapevano che qui nonavevamo barelle, che l'emergenza è una costante ".È l'ora delle accuse incrociate. Sul pronto soccorso delle immagini chocscattano tre inchieste: della Regione, del ministero della Salute e dellaProcura di Nola. E cadono tre teste di medici. Sospesi subito all'ospedale diNola: il capo del pronto soccorso Andrea Manzi, il responsabile dell'areaemergenze Felice Avella e il direttore sanitario Andrea De Stefano. È la primareazione istituzionale, messa nero su bianco dal manager della Asl 3 AntoniettaCostantini, prima risposta della Regione a caccia di veri colpevoli o solocapri espiatori, mentre tutto intorno i militari del Nas inviati dal ministroLorenzin e i carabinieri di Nola mandati dalal Procura di Nola invadono uffici,spulciano tra le carte, ascoltano le ricostruzioni dei camici bianchi. Al terzopiano, invece, solo pochi metri sopra le corsie sprovviste di barelle, restaabbandonato e "colpevole" il reparto fantasma. Quello che le istituzioni noncitano. Quello che la politica finge di non ricordare.Nola, il direttore sanitario: "Quelle foto sono brutte, ma abbiamo assistitotutti"[361913-thumb-rep-direttore\_nola]Condividi Eppure, proprio qui, i vari manager avevano promesso di far partire "lavori diristrutturazione immediati". Proprio qui, dovevano aprire quei posti letto ingrado di ridare respiro a un'area falciata dal taglio di reparti e poi dallachiusura di altri presidi dell'hinterland, uno eliminato a Pollena, l'altro aPalma Campania. Fino al crac dall'altra sera - acuito dal picco influenzale,dalla psicosi meningite, dalle vacanze dei medici di base e infine dallecondizioni meteo che hanno reso impossibile il ricorso ad altre più lontanestrukture. Un default immortalato nelle fotografie che hanno fatto il girodella rete, quel pezzo emblematico di Sanità del Sud con cui comincia il 2017del paese reale: le immagini di Franca e Maria, due pazienti adagate sucoperte e assistite dai medici sul pavimento, come scampate a un assalto diguerra. Eppure, il giorno dopo, nell'ospedale tutto si agita ma neppure ungesto è cambiato nella pratica.I pazienti in codice giallo, verde o rosso continuano ad attendere ore peravere una Tac, o solo una semplice radiografia. Di più: il laboratorio dianalisi dell'ospedale è in tilt, e anche per una banale risposta occorreattendere che quei prelievi compiano un viaggio di andata verso un centropubblico distante decine di chilometri, e sperare che i risultati nonimpieghino troppo per il viaggio di ritorno. Momenti di frizione con glioperatori del 118. Che scaricano dalle lettighe anziani ammalati che nessuno sadove sistemare. "Ma ve lo abbiamo comunicato o no che qui non c'è posto? - siscalda una delle infermiere più anziane, riferendosi al centro unico che smistagli ammalati - Poi li portate qui, noi abbiamo finito le barelle, abbiamofinito anche le sedie e se li poggiamo a terra quando uno ha un malore finiamosui giornali ". La giovane ragazza in tuta del 118 resta annichilita, ilvecchio paziente si lamenta e poi, con buona volontà, si sposta, con l'aiuto dialtri operatori, facendosi forza con le deboli braccia: di peso su una lettigarecuperata in extremis chissà da quale piano.Nola, malati oggi su vecchie sedie: "Da tempo chiediamo barelle e posti letto"[361906-thumb-rep-nola9]Condividi Gli infermieri, da ore, replicano a lamentele ora arrabbiate ora supplichevoli,non fanno che allargare le braccia. "Oggi dovevamo essere sei in servizio sulturno, siamo invece solo tre - si giustificano con alcuni ammalati, giovani evecchi, in attesa da ore - sia perché uno è ammalato, sia perché alcuni sonorimasti bloccati ad Avellino per la nev e. E non possiamo neanche chiamare glistraordinari, non sono consentiti". Si sfogano, gli operatori. "Quindi non sonosolo i posti letto che mancano, ma tutta la struttura che va avanti con numeriinadeguati. E se volete saperla tutta, quassù c'è un reparto che se fosseaperto risolverebbe molti dei nostri problemi. Invece è adibito da anni aspogliatoio del personale. Dovevano aprirlo, dovevano ristrutturarlo. Invece? ".Invece vai su, al terzo piano. E scopri il reparto

abbandonato da anni. Il silenzio della vecchia Ortopedia ormai disadorna e vuota - adibita spogliatoio per centinaia di operatori - si sostituisce all'andirivieni ansioso del pronto soccorso, al caos, alle polemiche, alla zuffa politica e mediatica che continua a consumarsi a valle. Il direttore sanitario, De Stefano, allarga le braccia e annuisce. "In effetti, chi c'era prima di me fu spinto a chiudere il reparto. L'ala ovest infatti, il reparto della vecchia Ortopedia, venne dichiarata non agibile dai Nas. Sono anni che siamo in attesa di un progetto di ristrutturazione, questo è vero. E non avendo spazi idonei per gli spogliatoi, che pure devono essere tutti utilizzabili dal personale, abbiamo temporaneamente allocato questi servizi nell'area dove un tempo c'erano postiletto. Appena avremo possibilità ovviamente, torneremo a utilizzarli per la degenza, per l'assistenza agli ammalati. Ma purtroppo non c'è un progetto ancora. Sono ritardi che si sono accumulati negli anni? Certo. Dipende da noi, o da me? Non credo proprio. La nuova direzione della Asl, comunque, sta cercando di accelerare questa attività, so che voleva portare avanti queste procedure, sia di progettazione che di intervento. Aspettiamo". Aspettare cosa, quanto? Anche De Stefano, appena sospeso, allarga le braccia: "Chiedetelo alla direzione della Asl3. Chiedetelo alla Regione, ora ci sospendono, ma io non so che cosa si poteva chiedere a dei medici che hanno davanti degli ammalati con un arresto cardiocircolatorio in corso. Che cosa chiedere a dei sanitari che devono innanzitutto salvare delle vite". Ma la Asl 3 e la Regione erano a conoscenza o no di questi allarmi sulla mancanza cronica di barelle? E su quel reparto che non apre, se non per fare spogliare e rivestire i suoi infermieri? "Tutti sanno tutto".

## Incendio mansarda, salvata famiglia

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 10 GEN - Un incendio è divampato la scorsa notte in strada Altessano 146 tra Torino e Venaria, di fronte allo Juventus Stadium. Le fiamme hanno invaso alcune mansarde, ma la famiglia che abita lì non si è accorta di nulla. I genitori e le due bambine, una di pochi anni l'altra di quattro mesi, sono stati messi in salvo da due vigili del fuoco fuori servizio. I due, vedendo le fiamme, si sono precipitati su per le scale e hanno sfondato la porta a calci. Sul posto sono poi arrivate le squadre dei pompieri che hanno spento l'incendio. 10 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## **Terremoto magnitudo 7,2 in Indonesia**

*[Redazione]*

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 7,2 é stata registrata oggi in Indonesia, nel Mare di Celebes, ad una profondità di circa 622 km. Non e' stato emesso alcun allarme tsunami. Lo rende noto il Centrometeorologico nazionale americano. 10 gennaio 2017 [Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)



## Schiacciato da escavatore,ferito operaio

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 10 GEN - Incidente sul lavoro questa mattina a Torino in viaFiocchetto. Un operaio di 36 anni è rimasto ferito. Dalle prime ricostruzioni sembra che l'uomo stesse scaricando un escavatore, quando è rimasto schiacciato. I vigili del fuoco lo hanno tratto in salvo e l'operaio è trasportato all'ospedale dai medici del 118.10 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Terremoto magnitudo 7,2 in Indonesia

[Redazione]

09:14 (ANSA) - ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 7,2 stata registrata oggi in Indonesia, nel Mare di Celebes, ad una profondit di circa 622 km. Non e' stato emesso alcun allarme tsunami. Lo rende noto il Centrometeorologico nazionale americano.

## Ancora freddo e neve in Puglia

[Redazione]

09:50 (ANSA) - BARI - dove, dopo la breve tregua di ieri, le temperature si sono nuovamente abbassate e nevicata a tratti sulla Murgia barese e in alcune zone del Subappennino dauno. L'80% delle scuole sono chiuse anche oggi nella regione, e in quelle rimaste aperte (come ad esempio nei comuni di Monopoli, Mola e Polignano, in provincia di Bari) gli studenti lamentano aule fredde. In numerosi Comuni le scuole saranno chiuse anche domani. La breve tregua di ieri ha consentito ai soccorritori di raggiungere alcune delle numerose masserie rimaste in questi giorni completamente isolate e di liberare alcune strade della regione rese impraticabili dalla neve e dal ghiaccio. Le associazioni agricole parlano di ingenti danni al settore zootecnico e agricolo. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha annunciato ieri che sarà chiesto lo stato di emergenza e il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha reso noto che il Governo è pronto a dichiarare lo stato di calamità.


## Colombia: crolla ponte turistico, 7 morti

[Redazione]

06:31 (ANSA) - BOGOTA' - Almeno sette persone sono morte e altre 14 rimaste ferite quando un famoso ponte sospeso pieno di turisti crollato in un'area rurale della Colombia centrale. E' successo ieri vicino alla città di Villavicencio, capoluogo del dipartimento di Meta sulle rive del fiume Guatiqu a, 75 km a sud-est della capitale Bogot. Grande attrazione turistica, il ponte secondo le autorità potrebbe essersi capovolto a causa di un sovraccarico nel corso di una affollata tre giorni di fine settimana di vacanza. I funzionari locali affermano che il bilancio delle vittime potrebbe salire, perché lesioni subite dalle persone cadute in una gola profonda 80 metri sono state gravi. I vigili del fuoco accorsi per prestare soccorso affermano che i morti comprendono cinque adulti e due minori.

## A13 chiusa per gelo: pioggia ghiacciata e gelo fra Padova e Rovigo

[Redazione]

Non si allenta la morsa del gelo sull'Italia: traffico in tilt nel Padovano, chiusa anche l'autostrada per Bologna. Disagi anche sulle arterie minori. **Francesco - Mar, 10/01/2017 - 09:13** La morsa del gelo sull'Italia non si allenta, arrivando a far chiudere perfino le autostrade. L'A13 Bologna-Padova è stata chiusa ieri sera fra Rovigo sud e Padova zona industriale per la presenza di pioggia gelata: la cosiddetta "freezing rain", che si congela non appena tocca il suolo, a differenza della neve e della grandine. L'account Twitter di Radio Luce Verde, a cura dell'Acis, segnala inoltre la chiusura degli ingressi autostradali di Rovigo, Boara, Monselice e Padova a causa delle rampe di accesso congelate. Per chi intendesse raggiungere Padova tramite l'A13, il percorso da seguire è quello che esce a Villamarzana e rientra a Padova zona industriale, mentre per arrivare a Bologna il percorso è quello inverso. Difficoltà al traffico si registrano inoltre in tutta la Bassa Padovana, ancora una volta dovute alla freezing rain: in particolare si registrano disagi all'periferia del capoluogo euganeo, a Monselice e ad Este a causa delle basse temperature. **Tag:** maltempo A13 freezing rain

## In fiamme l'ex caserma Santa Barbara

[Redazione]

Giovanni Masini - Mar, 10/01/2017 - 06:00(...) anche ben al di fuori del territorio comunale: migliaia le telefonate dei cittadini alle autorità. La cenere sprigionata dall'incendio ha ricoperto gli edifici e le vie circostanti il luogo dell'incendio. La circolazione dei mezzi pubblici, delle linee di superficie 48 e 79, ha subito lievi ritardi ed è stata deviata nelle vie circostanti per circa tre ore. Qualche rallentamento è stato registrato anche per il traffico dei mezzi privati. Sulle cause del rogo, per il momento ancora ignote, indaga la polizia di Stato. Tuttavia, nell'ampia area abbandonata dove un tempo sorgeva la piazza d'armi della città, da tempo si registrano incendi dolosi, appiccati con ogni probabilità da chi gestisce le due discariche abusive sorte all'interno dell'antica area militare. Questi roghi, in cui vengono bruciati rifiuti di ogni tipo accumulati clandestinamente dentro immondezzai di fortuna, hanno messo in allerta gli abitanti dei quartieri circostanti, preoccupati per i fumi tossici che ne vengono sprigionati. Giovanni Masini

## Attentati, circolare agli agenti: "Armati anche fuori servizio"

[Redazione]

Nelle scorse settimane la comunicazione della polizia Allerta a Milano: più controlli su persone e zone a rischio Paola Fucilieri - Mar, 10/01/2017 - 08:21[1476268472-polizia-volante]Quando la paura è un concetto concreto e peraltro motivato, bisogna fare sistema. Tra chi controlla il territorio, chi si occupa delle indagini, chi si concentra sull'intelligence. Anche l'Italia deve realmente temere il terrorismo islamico? E allora il capo della polizia Franco Gabrielli si espone in prima persona e in due interviste afferma senza mezzi termini che prima o poi l'Isis colpirà anche noi. E le novità non si fermano qui. Se negli ultimi tempi, infatti, se ne era parlato spesso - ma il risultato era sempre rimasto un nulla di fatto - dopo una circolare emessa a novembre scorso dal Dipartimento di pubblica sicurezza, è doveroso, per qualunque appartenente alle forze dell'ordine di tutta Italia, girare armato anche fuori servizio. Un invito su cui, i primi tempi, era scesa una coltre di riservatezza, ma che adesso non è più possibile negare e tanto meno smentire. Nel frattempo a Milano la tensione tra la gente è altissima. Ora che l'espressione attentato in Italia è stata sdoganata da Gabrielli, è chiaro che le persone temano ogni borsa o valigia abbandonata e non si sentano affatto sicure quando salgono su un convoglio della metropolitana. Non diciamo nulla di nuovo affermando che la nostra città rappresenta uno dei punti più critici dell'intera nazione. Non solo perché la Lombardia ha il numero più alto di foreign fighters accertati, non solo perché l'ultimo terrorista islamico, un loro soldato, è stato ucciso a Sesto San Giovanni e quindi il risentimento verso il capoluogo lombardo è aumentato, ma anche dal punto di vista geografico, a differenza di Roma, Milano rappresenta, per le numerose vie di comunicazione che l'attraversano e la collegano ad altri stati, il cuore dell'Europa. È giusto che la gente capisca - ci spiega un investigatore -, è un dovere prepararla psicologicamente a un probabile, possibile, potenziale attacco terroristico. Pur senza creare un allarmismo preciso anche perché, fino a ora, non è stato segnalato dall'intelligence nessun obiettivo sensibile che possa essere più appetibile di altri per questi terroristi. Le dichiarazioni del capo della polizia possono anche riuscire a stimolare la popolazione a un maggiore senso civico, quindi a collaborare maggiormente a livello informativo con le forze di polizia. Così si fa sistema. Mentre le forze dell'ordine a Milano attendono con ansia un potenziamento delle squadre investigative, i cui organici sono ancora fermi a quando non c'era l'emergenza terrorismo, ci sono tanti casi aperti e tante segnalazioni da verificare. Per il momento, a Milano, solo il controllo del territorio è stato rinforzato al massimo, ma questo potenziamento ha senso soltanto se va paripasso a un altro potenziamento: ci sono operazioni che il poliziotto in divisa (o comunque le pattuglie in genere) infatti non può fare, occorre l'intervento di chi è abituato a indagare e conosce il fenomeno. È vero: in città la vigilanza è massima. Non solo sono aumentati i controlli alle persone, ma ci sono più zone interdette al traffico dei veicoli e più controlli radiogeni (attraverso apparecchiature in grado di individuare facilmente armi, esplosivi, droghe ed oggetti pericolosi in bagagli, pacchi e borse) nei musei o nelle aree di grande affluenza. Numericamente, infatti, gli operatori che lavorano per l'antiterrorismo - siano essi appartenenti alla Digos della polizia di Stato, ai Ros dei carabinieri o uomini della Guardia di Finanza - in una città come Milano, sono ancora troppi pochi: per fronteggiare le molteplici sfaccettature di ciò che oggi rappresenta il terrorismo islamico dovrebbero essere almeno il doppio. E poi questi investigatori non possiedono licenza di uccidere. Spieghiamo. Lo scambio informativo con le forze di polizia europee non è così scontato e non ci sono banche dati unificate a livello continentale: quella dei clienti degli alberghi, che ai tempi del terrorismo rosso era accessibile a tutte le forze di polizia, in fatti ora può essere consultata soltanto dalla Digos. Infine, in un momento storico in cui il controllo dei flussi di denaro è fondamentale per contrastare i complessi meccanismi di finanziamento al terrorismo, sarebbe auspicabile dare la possibilità anche al personale della Digos e dei carabinieri di accedere alla consultazione delle banche dati tributarie che invece sono a uso esclusivo solo della Guardia di Finanza e dell'agenzia delle entrate.

## Minniti in Libia per gli sbarchi ma tratta col governo sbagliato

[Redazione]

Il ministro a Tripoli, intesa con Serraj: ripristinati i patti del 2009 e riaperta l'ambasciata. Però chi comanda è Haftar. Chiara Giannini - Mar, 10/01/2017 - 08:22 [1482489261-minnito] Il ministro dell'Interno Marco Minniti è volato ieri a Tripoli per incontrare i vertici del governo libico. Insieme al presidente del consiglio presidenziale Falez Mustafa Al Serraj, c'erano anche il ministro degli esteri, Siyala e i membri del consiglio presidenziale, Maitig e Kajman. Per il Viminale la missione in Libia è stata l'occasione per l'avvio di una nuova fase di cooperazione tra i due Paesi. Nel corso dell'incontro, è stato ribadito il sostegno pieno dell'Italia al governo di accordo nazionale e al ruolo della Libia nel contrasto al terrorismo, in particolare nella regione mediterranea. Da entrambe le parti è stato espresso l'impegno congiunto a lottare contro l'immigrazione illegale e il traffico di esseri umani ed è stata approfondita la questione della lotta all'immigrazione clandestina e del traffico di esseri umani sulle quali è stato concordato un progetto per rafforzare la cooperazione tra i due Paesi nel campo della sicurezza, del contrasto al terrorismo e del traffico di esseri umani. A margine dell'incontro, Minniti e Al Serraj hanno confermato l'impegno di affrontare insieme i problemi dei due Paesi come il contrabbando e la protezione dei confini con particolare riferimento ai confini del sud della Libia. In questo quadro, l'ambasciata italiana che opera da Tripoli costituirà il centro di coordinamento principale di tutti questi progetti. Insomma, non si fa altro che rispolverare gli accordi del 2009, quando l'Italia si impegnò a un investimento da 5 miliardi in Libia, in cambio del blocco delle partenze. All'epoca erano compresi anche ampie collaborazioni commerciali e l'intervento di aziende italiane per garantire la sicurezza lungo i confini a sud del Paese. Che gli accordi funzionavano se ne ebbe una prova, ad esempio, in Tunisia, quando nel 2011, con la crisi libica e l'esodo di molte persone verso Lampedusa, in seguito agli accordi col governo Berlusconi, la guardia costiera tunisina cominciò a bloccare i barconi in partenza. La situazione, però, non è semplice, perché il governo Serraj ha un peso politico poco incisivo, visto che è espressione dell'Onu. Chi conta sono altri poteri e, quindi, eventuali collaborazioni tra l'Italia e la Libia rischiano di essere in futuro un buco nell'acqua. Un peso importante lo ha il generale della Cirenaica Khalifa Haftar, che controlla le estrazioni e le esportazioni di petrolio e che non vede di buon occhio i contatti tra il nostro Paese e il governo attuale. L'Italia ha scelto la parte sbagliata, il vostro capo di Stato Maggiore della Difesa ha detto che l'Italia sostiene le milizie di Misurata, cosa che va oltre una pura missione medica di pace, aveva detto tempo fa, poco dopo la visita del generale Claudio Graziano nella sua terra. Ma Minniti è persona di polso e c'è chi dice che la giusta via di mezzo che servirà a bloccare i flussi migratori saprà trovarla. Intanto, ieri, il ministro degli esteri Angelino Alfano è volato in America per la sessione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. All'agenda del mondo su pace e sicurezza - ha detto prima dell'incontro - l'Italia vuole aggiungere un accento su un punto che riteniamo debba far parte delle priorità di questa agenda, cioè la questione del Mediterraneo. Possiamo giocare un ruolo importante per imprimere un rafforzamento di intensità e per gestire l'emergenza migranti, l'Europa deve finanziare gli accordi con i Paesi africani con parecchi soldi, così come ha fatto con la Turchia.



## 65mila Rohingya sono scappati dal Myanmar

[Redazione]

Per la dura repressione organizzata dall'esercito birmano: secondo le Nazioni Unite, solo nell'ultima settimana in 22mila hanno raggiunto il Bangladesh. Un villaggio Rohingya semidistrutto nello stato di Rakhine (Kyodo) Le Nazioni Unite hanno stimato che nelle ultime settimane almeno 65mila persone appartenenti alla minoranza etnica dei Rohingya abbiano lasciato il Myanmar (Birmania), trovando rifugio oltre il confine con il Bangladesh. La popolazione sta lasciando in massa lo stato di Rakhine in seguito alla dura repressione avviata dall'esercito birmano nei suoi confronti, decisa in seguito ad alcuni attentati organizzati negli ultimi mesi da gruppi indipendentisti che chiedono maggiori autonomie per lo stato, che si trova nell'ovest del paese. La situazione dei Rohingya sta suscitando molte preoccupazioni nella comunità internazionale e ha portato a critiche nei confronti del ministro degli Esteri Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace, accusata di non essere intervenuta per fermare la repressione. Le stime delle Nazioni Unite, basate su informazioni raccolte sul posto e nelle regioni del Bangladesh confinanti con lo Stato di Rakhine, dicono che solo nell'ultima settimana sono stati registrati 22mila nuovi arrivi di Rohingya, che hanno lasciato le loro città nel timore di subire vessazioni e violenze da parte dei soldati dell'esercito birmano. Molti di loro hanno raggiunto i campi di accoglienza organizzati nella parte meridionale del Bangladesh, dove si vive in condizioni precarie e tra numerose difficoltà dovute proprio al sovraffollamento. I Rohingya sono una popolazione poverissima proveniente dal Bangladesh, ma che vive in Birmania da molte generazioni. Considerati una delle minoranze più perseguitate al mondo, sono musulmani che vivono in un paese a maggioranza buddista, e sono poco meno di un milione in un paese da 50 milioni di abitanti. La maggior parte di loro vive nello Stato di Rakhine, che in passato era chiamato Arakan. Nel 1982, la giunta militare allora al potere li privò della cittadinanza birmana, accusandoli di essere immigrati dal Bangladesh dopo il 1823, anno in cui la Birmania perse l'indipendenza e divenne una colonia britannica. I Rohingya sostengono invece di essere discendenti dei mercanti musulmani arrivati in Birmania via mare durante il medioevo. Senza la cittadinanza birmana, i Rohingya subiscono limitazioni nell'accesso all'istruzione motivo per cui molti di loro hanno soltanto un'istruzione religiosa, a volte di tipo fondamentalista alla sanità e al possesso di terreni. Non hanno nemmeno il diritto di voto, perciò non hanno potuto partecipare alle elezioni del 2015 in cui ha vinto la Lega Nazionale per la Democrazia (NLD), il partito di Aung San Suu Kyi. La situazione dei Rohingya è peggiorata ulteriormente dal 2012, in seguito agli scontri violenti avvenuti nello stato di Rakhine con la maggioranza buddista. I profughi in Bangladesh hanno fornito testimonianze sulle violenze subite da parte dell'esercito birmano che li ha spinti a lasciare il Myanmar. Alcuni hanno parlato di stupri di massa da parte dei militari, altri di numerosi episodi di uccisioni ingiustificate di civili, furti nelle loro abitazioni edell'incendio di interi villaggi. Il governo ha respinto le accuse e ha organizzato una commissione per indagare meglio la situazione. La settimana scorsa ha diffuso un rapporto preliminare nel quale si dice di non aver trovato prove su genocidio e persecuzioni religiose, come sostenuto dai membri della comunità Rohingya. Lunedì 9 gennaio, inviato per i diritti umani delle Nazioni Unite, Yanghee Lee, ha iniziato una visita lungo il confine tra Bangladesh e Stato di Rakhine nel Myanmar, che consentirà di raggiungere anche le aree messe sotto controllo da parte dell'esercito birmano. L'iniziativa dovrebbe consentire di avere valutazioni terze e indipendenti su quanto sta accadendo ai Rohingya, ma molti osservatori sono scettici sulla possibilità che Lee possa raggiungere liberamente le zone dove avvengono le repressioni. Lee aveva già visitato l'area in passato occupandosi dei Rohingya e aveva ricevuto dure critiche e minacce, proprio per avere criticato la repressione nei loro confronti. Come riporta il Guardian, il monaco buddista Ashin Wirathu, leader del movimento contro i musulmani in Myanmar, in passato aveva accusato Lee di essere un'atrocità nel nostro paese, per avere criticato le leggi che di fatto discriminano da tempo le donne e le minoranze.

## Emergenza freddo, Croce Rossa in prima linea per i senza tetto: attivato presidio in piazza Mercantile

[Redazione]

Il centro di accoglienza per senza fissa dimora della Croce Rossa Italiana di Bari. Docce, bevande e pasti caldi per combattere il gelo. Il supporto della Croce Rossa Italiana di Bari ai senza fissa dimora è incessante in questi giorni di emergenza freddo nel capoluogo barese. Dopo una grigliata organizzata il 28 dicembre nel centro accoglienza in convenzione col Comune, corredata di panettoni e brindisi, dopo il successo della raccolta fondi nel corso della serata musicale del giorno successivo al Teatro Purgatorio, la struttura è rimasta sempre aperta, 24 ore su 24, con distribuzione, tra le altre cose, di bevande calde, biscotti e dolci. Oltre all'accoglienza e alle attività del centro, in cui i volontari hanno anche montato delle tende, da ieri un'ambulanza non medicalizzata, pronta al primo soccorso, è presente in Piazza Mercantile per prestare assistenza, un presidio mobile per tutta la notte sino al termine dell'emergenza freddo. Il centro accoglienza della Croce Rossa Italiana, attivo da sei anni, è il più grande di Bari e ospita circa 90 persone. Costa 19 mila euro al mese, praticamente 5 euro al giorno per ciascun assistito e chiunque si trovi in situazione di difficoltà può accedervi, a differenza di quanto avviene in altre strutture meno popolate e più costose. Continua in queste ore, poi, la collaborazione della Croce Rossa con la associazione In.Con.Tra presso la stazione centrale di Bari, dove si raccolgono indumenti pesanti, generi di prima necessità e coperte, donati dai cittadini baresi. I volontari distribuiscono quanto ricevuto a coloro che ne fanno richiesta non avendo la possibilità di provvedere a se stessi. La Presidente della Croce Rossa di Bari, Consiglia Margiotta, e il Presidente dell'associazione In.Con.Tra, Gianni Macina, plaudono alla generosità di tutti i baresi che si sono recati spontaneamente al centro di raccolta istituito alla stazione centrale di Bari in tempi record. 1 di 8 [cri8-560x4][cri7-560x4][cri6-315x4][cri5-560x4][cri4-315x4][cri3-560x4] Il centro di accoglienza per senza fissa dimora della Croce Rossa Italiana di Bari. [cri2-560x4][cri-315x42] Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

## Strade invase dai rifiuti, Altamura come Bari ma nel capoluogo la neve non c'è

[Redazione]

[combospazza-696x306]Montagne di rifiuti tra le strade del quartiere Carrassi. Via Bovio, via Piavee via Indipendenza da qualche giorno sono diventate piccole discariche a cielo aperto. Vicino ai bidoni (pochi e rotti) si trova davvero di tutto. Immagini simili, ma con situazione ben diversa, ad Altamura: qui che la spazzatura non venga raccolta è assolutamente normale: il paese murgiano è semi-isolato, paralizzato da oltre mezzo metro di neve, e le criticità sono ben altre. Ma cosa impedisce la raccolta dei rifiuti a Bari? Perché alcune vie vengono abbandonate in questo stato di degrado ormai da giorni? Perché gli abitanti di questa zona devono convivere con questo scenario desolante? Certo, da una parte ci sono i baresi luridi: il divieto di conferimento, infatti, non viene mai rispettato. Dall'altro, però, è una raccolta che non funziona. I contenitori della differenziata non esistono, quelli dell'indifferenziata sono rotti e senza coperchi. 1 di 9 [15941787\_1] [WhatsApp-I] [WhatsApp-I] [WhatsApp-I] [WhatsApp-I] [WhatsApp-I] [WhatsApp-I] [WhatsApp-I] [WhatsApp-I] [WhatsApp-I] Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

## - Allerta neve in Valbormida, tutti a scrivere il cielo

[Redazione]

Savona - Dopo il ghiaccio e le temperature polari scatta allerta meteo per neve. La protezione civile della Liguria ha diffuso un bollettino di attenzione di colore giallo (livello medio), annunciano arrivo del manto bianco nell'entroterra savonese. Le precipitazioni interesseranno in particolare modo la Valbormida, dalle ore 6 di questa mattina fino alle ore 18 del pomeriggio di oggi. Criticità di livello inferiore (colore verde) sono invece previste su tutte le altre zone. Possibili disagi potrebbero quindi verificarsi per quanto riguarda la circolazione, già compromessa dal ghiaccio che si è formato nei giorni scorsi a causa delle temperature che sono scese in picchiata. Il record del gelo nel Savonese è stato registrato a Sassello con -11,3, seguito da Calizzano con -10.2, Piampaludo con -9.1, Cairo Montenotte e Mallare con -8.7. Il ghiaccio, complice anche la neve che non si è ancora sciolta da prima di Natale, intanto sta creando particolari problemi sulla sp 334 tra Stella-Pontinvrea e Sassello, nella zona del Giovo Ligure, e sulla sp 51 tra Millesimo e Calizzano. Secondo le previsioni di Arpal, già dalla notte tra lunedì e oggi, il passaggio di un fronte atlantico determinerà precipitazioni nevose di debole intensità, ma che potranno incidere soprattutto sulla viabilità anche autostradale sulle direttrici da e per il Piemonte. Da segnalare anche il vento forte, con raffiche, previsto dal pomeriggio di oggi e il freddo, Riproduzione riservata

## - Crolla un ponte sospeso, strage di turisti in Colombia

[Redazione]

Bogotà - Almeno undici persone sono morte e altre 14 rimaste ferite per il crollo di un ponte sospeso in un'area rurale della Colombia centrale. È successo ieri vicino alla città di Villavicencio, capoluogo del dipartimento di Meta sulle rive del fiume Guatiquía, 75 km a sud-est della capitale Bogotà. [ponte2-15570-kBIC-U1100714642009HwC-680x818] Grande attrazione turistica, il ponte costruito con tavole di legno e corde potrebbe essersi capovolto a causa di un sovraccarico nel corso di una affollata tre giorni di fine settimana di vacanza. Foto: il ponte sospeso dopo la tragedia [ponte-k4WD-U11007146420092LI-680x355] I funzionari locali affermano che il bilancio delle vittime potrebbe salire, perché le lesioni subite dalle persone cadute in una gola profonda 80 metri sono state gravi. I vigili del fuoco accorsi per prestare soccorso affermano che i morti comprendono cinque adulti e due minori. Riproduzione riservata

## - Scatta l'allerta gialla per neve a Genova, in Valle Stura e nell'entroterra savonese

[Redazione]

Genova - La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso allertagialla per neve nella zona che comprende la Valle Stura eentroterra savonese compresa la Val Bormida dalle 6 alle 18 di oggi, martedì 10 gennaio. Per Genova la stessa allerta è scattata alle tre, con durata fino alle 12. Il dettaglio, comune per comune, è reperibile sul sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) dove sono riportate anche le norme di autoprotezione consigliate dalla Protezione Civile Nazionale, da adottare prima e durante gli eventi. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. Sulla Liguria il freddo continua a farsi sentire lungo la costa ma anche soprattutto nelle zone interne. La scorsa notte Cabanne di Rezzoaglio (Genova) ha fatto registrare il valore minimo sulla rete Omirl (Osservatorio Meteorologico regionale) in tempo reale con -12.3. A seguire Sassello (Savona) con -11.3, Calizzano (Savona) con -10.2, Piampaludo (Savona) con -9.1, Loco Carchelli (Genova) con -9.0, Montenotte Inferiore (Savona) con -8.9, Cairo Montenotte (Savona) con -8.7, Mallare (Savona) con -8.7, Valzemola (Savona) e Colle di Nava (Imperia) con -8.4. In provincia della Spezia minima a Padivarma con -7.1. A cavallo tra le giornate di martedì e mercoledì il passaggio di un fronte atlantico determinerà precipitazioni nevose di debole intensità ma che potranno incidere soprattutto sulla viabilità anche autostradale da e per il Piemonte. Da segnalare anche il vento forte, con raffiche, previsto dal pomeriggio di domani e il freddo, particolarmente intenso nelle zone interne della regione. L'allerta gialla per neve ipotizza che le precipitazioni possano creare localmente disagi e locali e temporanei problemi di viabilità. Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi. Formazione di ghiaccio con gelate diffuse. Allerta gialla per neve anche a Genova, dalle 3 alle 12 di oggi, martedì. In seguito alle previsioni meteo da parte di Arpal Regione, è stato emesso un bollettino di allerta gialla per neve sul territorio del Comune di Genova dalle ore 3 alle ore 12 di oggi, martedì 10 gennaio. Il Piano comunale di emergenza in caso di neve non prevede, per lo stato di allerta gialla, la convocazione del Cocom, Centro operativo comunale. Il Comune di Genova ha previsto comunque un contatto costante con Amiu, Aster e Amt per monitorare e evolversi della situazione. Rafforzata la presenza sul territorio della Polizia Municipale per eventuali peggioramenti delle condizioni meteo e allertate le squadre di volontari della Protezione civile. Insieme ad Amiu si è deciso di procedere alle salature delle strade su alcune alture e realtà collinari. Le previsioni di oggi, martedì 10 gennaio: deboli precipitazioni a partire dalla notte che risulteranno a carattere nevoso su DE fino a deboli su D. Possibili episodi di pioggia mista a neve o nevischio sulla parte occidentale di localmente anche lungo le coste. Dal primo pomeriggio venti da Nord in intensificazione, anche rafficati, fino a 50-60 km/h su ABD e dalla sera anche su C. Disagio fisiologico per freddo, anche moderato per intera giornata su E, dalla serata anche su ABC. Dalla serata possibili gelate nelle zone interne. Mercoledì 11 gennaio: nelle ore notturne ancora venti forti da Nord su ABCD in attenuazione sin dalle prime ore del giorno. Disagio fisiologico per freddo su ABC fino a moderato su DE. Possibili gelate nelle zone interne durante le ore serali e notturne. Riproduzione riservata

## Si gela, scuole chiuse da Milano a Palermo. E scoppia il caso Roma |

[Redazione]

Chiuso per gelo. Oppure aule aperte, ma frequentabili solo con sciarpa e cappotto. Ricomincia con temperature polari e disservizi scolastici, dopo la pausa natalizia. A Roma, soprattutto, dove scuole gelate, termosifoni spenti e una circolare dei presidi che invitano gli studenti a vestirsi con un abbigliamento adatto al freddo, si sono trasformati in una gogna politica per la sindaca, Virginia Raggi. È chi, come la consigliera Pd dell'Assemblea Capitolina, Valeria Baglio, riassume un'interrogazione durissima che i consiglieri del M5S, allora all'opposizione, fecero in Aula due anni fa per il mancato riscaldamento delle scuole alla riapertura dopo le vacanze invernali. Ela trasforma in un arma contundente: Tubi gelati, arresto degli impianti, mancata accensione. E dire che quest'anno la Sindaca aveva annunciato l'operazione Scuole calde che prevedeva termosifoni riaccesi con almeno 24 ore di anticipo rispetto all'apertura dei portoni. Bilancio della giornata: a Pomezia la preside dell'istituto Pascal, Laura Virli, ha parlato di un termometro fermo a 7 gradi con i riscaldamenti che sono stati spenti a mezzogiorno. I ragazzi sono congelati, molti maggiorenni sono usciti prima per il freddo. È una cosa scandalosa non si può risparmiare sui riscaldamenti, ha dichiarato. Così anche al liceo Pascale di Roma e al Foscolo di Albano; al Galilei vicino Piazza Vittorio, una delle scuole più antiche e grandi di Roma, e all'istituto di via Silvestri; al Newton, al Machiavelli, al Plinio Seniore: Arrivano segnalazioni di disagio e di temperature polari, che dipendono dal fatto che i riscaldamenti sono rimasti spenti per 15 giorni durante le vacanze natalizie, senza considerare che all'interno delle scuole operassero bidelli e presidi. Il problema si trascina da più di dieci anni e noi abbiamo sempre sottolineato che non si può risparmiare su questo settore, dice il presidente dell'associazione nazionale presidi del Lazio, Mario Rusconi. Agli alunni sottolinea non sembra vero di trovare un pretesto per poter fare la rivoluzione e noi, con il 20-30% delle scuole romane con problemi di riscaldamento e gli studenti in classe con cappotti e berretti, stiamo dando loro questo pretesto. Ma non è solo Roma, con il flop degli annunci della prima cittadina. Complice l'ondata di gelo che sta interessando da giorni buona parte della Penisola, molti studenti sono usciti in anticipo sull'orario scolastico o non hanno proprio fatto lezione: a Palermo (alla Nicolò Garzilli o al plesso Trinacria, per esempio) come a Bergamo, dove il blocco delle caldaie al Vittorio Emanuele ha convinto la dirigente scolastica a rimandare a casa i 1.250 studenti: Alle 10, non avendo raggiunto i 18 gradi previsti per legge, ho mandato i ragazzi a casa ha detto Lorena Peccolo. Sono rimasti gli insegnanti per i colloqui già programmati con i genitori, e nel pomeriggio si sono svolti regolarmente gli scrutini. Guasti hanno interrotto la normale giornata anche a Bologna, in due primarie del quartiere Savena, alle medie di via Pascoli, alla Guido Reni, all'elementare di via Brunacci, a Milano, e in alcune scuole pisane. Ma ci sono state scuole che neppure hanno aperto. In Campania soprattutto nel Salernitano e a Benevento a Lecce, in molti comuni calabresi, in provincia di Campobasso, nel Palermitano, a Lecce, Brindisi, a Taranto, in molte località dell'Abruzzo. A Matera, il sindaco ha spostato il rientro a scuola a giovedì 12 gennaio, a causa dei collegamenti difficili. A Potenza, invece, le scuole resteranno chiuse solo martedì. Il maltempo ha creato qualche disagio e per questo, responsabilmente, alcune amministrazioni locali e alcuni dirigenti scolastici hanno preferito posticipare il ritorno a scuola, per evitare ogni possibile rischio, ha spiegato la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, augurando, in un messaggio pubblicato sul sito e sui Social del Miur, un buon rientro a scuola agli studenti dopo la pausa.

## Colombia, cede il ponte sospeso: turisti precipitano in una gola profonda 80 metri

[Redazione]

Incidente Colombia, cede il ponte sospeso: turisti precipitano in una gola profonda 80 metri La tragedia vicino alla città di Villavicencio, capoluogo del dipartimento di Meta sulle rive del fiume Guatiquia, 75 chilometri a sudest della capitale Bogotà. Grande attrazione turistica, il ponte secondo le autorità potrebbe essersi capovolto a causa di un sovraccarico nel corso di una affollata tre giorni di fine settimana di vacanza. [310x0\_1484] Condividi 10 gennaio 2017 Almeno sette persone sono morte e altre 14 rimaste ferite quando un famoso ponte sospeso pieno di turisti è crollato in un'area rurale della Colombia centrale. È successo ieri vicino alla città di Villavicencio, capoluogo del dipartimento di Meta sulle rive del fiume Guatiquia, 75 chilometri a sudest della capitale Bogotà. Grande attrazione turistica, il ponte secondo le autorità potrebbe essersi capovolto a causa di un sovraccarico nel corso di una affollata tre giorni di fine settimana di vacanza. Funzionari locali affermano che il bilancio delle vittime potrebbe salire, perché le lesioni subite dalle persone cadute in una gola profonda 80 metri sono state gravi. I vigili del fuoco accorsi per prestare soccorso affermano che i morti comprendono cinque adulti e due minori.



## Ospedale e crolli per il sisma - cemento povero nelle pareti - I dubbi sollevati dalla Procura

[Redazione]

AMANDOLA - Svolta importante perinchiesta della Procura della Repubblica diAscoli Piceno sui danni post terremoto al complesso ospedaliero dell'ospedaledi Amandola. In particolare le indagini sono concentrate sulla costruzione dello stabile della Residenza Sanitaria Assistita.ultima svolta ha portato il sostituto procuratore Umberto Monti a contestare i reati di disastro colposo e frode inpubbliche forniture al titolare dell'impresa di Afragola, in provincia diNapoli, che aveva costruito la struttura e al direttore dei lavori, unprofessionista fermano incaricato dall'Asur. Nei giorni scorsi era stataeffettuata un'ispezione con avviso alle parti nella costruzione che ospitava laRsa, alla quale avevano partecipato i carabinieri, i vigili del fuoco, i peritidella Procura di Ascoli e i difensori dei due indagati.intenzione della magistratura è accertare fino in fondo se il fabbricato siastato costruito in modo adeguato sia riguardo i lavori effettuati che l'utilizzo di materiali idonei ma soprattutto nella giusta quantità. Sembrainfatti che le tramezzature interne siano state effettuate con materiale nonadeguato e soprattutto in assenza di una quantità giusta di legante incalcestruzzo all'interno delle stesse tramezzature. In sostanza sembra che leforatelle utilizzate per i muri interni alla costruzione che dividono lestanze, o in alcuni di essi, non siano state legate bene fra di loro e si sianoquindi sconnesse e spaccate durante le sollecitazioni del sisma. Infatti la Rsaè risultata inagibile proprio per le profonde lesioni riportate dai muridivisori interni, mentre il fabbricato non ha avuto danni strutturali. Ringrazio il dott. Monti dice il sindaco Adolfo Marinangeli perottimolavoro che sta portando avanti e soprattutto siamo grati che, come avevamo chiesto, sta portando avantiindagine in tempi rapidi e soprattutto non haproceduto al sequestro dell'immobile. Aspetto questo che ci permetterà di averetempi più rapidi per ristrutturarlo e per ridefinire un'altra eventualedestinazione, visto che è in progetto la costruzione di un nuovo ospedale e diuna nuova Rsa in un luogo diverso. Abbiamo fiducia continua Marinangeli nell'operato della magistratura, alla quale chiediamo di fare chiarezza edindividuare con certezza le eventuali responsabilità. Valuteremo, dopo averletto le carte,oppunità di costituirci parte civile in quanto Comune,poiché il danno è stato fatto all'intera comunità dei Sibillini, considerandoche la struttura ospitava un servizio di fondamentale importanza per tutto ilterritorio. Da ricordare che quello della rsa è il fabbricato più recente dell'intero complesso ospedaliero. E proprio per questo ci si chiede come mai sia risultatotra i più lesionati già dopo il primo sisma di agosto. Era stato terminato contutti gli arredi nel 2102 ed inaugurato nel 2014. Ha 40 posti su due piani mafino al terremoto erano in funzione solo la metà. Dunque venti posti adisposizione che vedevano ospiti altrettanti pazienti del territorio conpatologie croniche e che avevano bisogno di una degenza prolungata. Cameredoppie con tutti i confort e le moderne attrezzature per garantireun'assistenza gradevole e di qualità. Dopo la prima forte scossa del 24 agosto la struttura è stata evacuata e adesso gli ospiti si trovano temporaneamentenell'ex ospedale di Montegranaro, con forti disagi per i parenti delle personedegenti e per gli stessi lavoratori. Tutti dell'area montana.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trema la terra in Indonesia, - scossa di magnitudo 7.2 - nel Mare di Celebes

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 7,2 é stata registrata oggi in Indonesia, nel Mare di Celebes, ad una profondità di circa 622 km. Non è stato emesso alcun allarme tsunami. Lo rende noto il Centro meteorologico nazionale americano. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo: torna la neve sull`Abruzzo

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 10 gen. - La nostra Penisola continua ad essere interessata dall'arrivo di impulsi di aria fredda legati alla presenza di un vasto nucleo di aria gelida in azione sui vicini Balcani e sulla Grecia che, nelle prossime ore e nella giornata di domani, tenderà ulteriormente a spostarsi in moto retrogrado verso le regioni centro-meridionali adriatiche e ciò favorirà un nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche anche sulla nostra Regione dove tornerà ad intensificarsi la nuvolosità con temperature in diminuzione. Sono le previsioni del portale [www.abruzzometeo.org](http://www.abruzzometeo.org). Di conseguenza assisteranno condizioni favorevoli a precipitazioni nevose anche in pianura e lungo le coste, anche se inizialmente lungo le coste le precipitazioni nevose risulteranno miste a pioggia, mentre nel corso della giornata, complice un'probabile intensificazione dei fenomeni e un nuovo abbassamento delle temperature, le nevicate torneranno ad interessare anche le aree costiere e risultare più frequenti ed intense nel pescarese e nel chietino. Tempo molto freddo ed instabile con nevicate anche nella prima parte della giornata di domani con fenomeni più frequenti sul settore centro-orientale della nostra regione ma la tendenza è verso un graduale miglioramento delle condizioni atmosferiche nel pomeriggio-sera di domani e nella giornata di giovedì con temperature in rapido aumento, anche se si tratterà di una fase temporanea inattesa dell'arrivo di nuove perturbazioni a partire da venerdì e nel fine settimana, mentre la tendenza successiva evidenzia una nuova probabile discesa di aria fredda dall'Europa settentrionale e un tempo in deciso peggioramento nei primi giorni della prossima settimana. Sulla nostra regione Abruzzo Meteoprevede condizioni generali di cielo molto nuvoloso o coperto sul settore orientale, sulle zone collinari e pedemontane che si affacciano sul versante adriatico con precipitazioni, più probabili sulle zone collinari e costiere del pescarese e del chietino, nevose fino in pianura e lungo le coste (anche se inizialmente potrà cadere mista a pioggia lungo la fascia costiera). Nel corso della giornata è prevista una graduale intensificazione dei fenomeni soprattutto sul settore orientale, nel pescarese e nel chietino in particolare, anche se le nevicate potranno interessare anche il teramano, la Valle Peligna e l'aquilano. Tempo freddo ed instabile con nevicate fino al pomeriggio di domani. Temperature: In diminuzione, specie sul settore orientale. Venti: Deboli dai quadranti settentrionali con rinforzi sull'Adriatico centrale. Mare: Generalmente mosso o molto mosso. (AGI)Ett

## Maltempo neve Italia sotto zero, perch? fa cos? freddo

[Redazione]

Roma - Aria gelida dal Nord Europa, in particolare dalla Scandinavi dove i questi giorni il termometro ha toccato i -40 gradi. L'Italia è nella morsa del gelo e per il momento il freddo non andrà via. Calerà il vento, che renderà le temperature più sopportabili, ma per i prossimi giorni continuerà quella che i meteorologi hanno definito un'ondata di freddo tra le più intense degli ultimidecenni. Restano dunque i disagi in molte regioni del centro e del sud, tanto che in quasi tutta la Puglia è stato deciso di tenere le scuole chiuse anche lunedì. Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev - AgiDa un lato c'è l'arrivo di aria gelida dal Nord Europa, insomma, dall'altro però secondo molti esperti, a influire potrebbe essere l'aumento dei gas serra nell'atmosfera. L'inquinamento insomma potrebbe causare eventi climatici estremi: dal caldo afoso (come quello che ha contraddistinto il 2016) alle ondate di freddo improvvise. Il centro-sud paralizzato dalla neve - VideoCosa succederà nei prossimi giorni L'Italia rimarrà bloccata nella morsa del gelo artico anche nella prima parte della settimana, con la neve che imbiancherà fino a quote molto basse soprattutto il versante adriatico, maggiormente esposto all'aria gelida che viene dai Balcani. Anche se le temperature massime sono salite dappertutto restano di molti gradi al di sotto della norma. Lunedì ancora nuvoloso sulle coste adriatiche e in Sicilia, con nevicate fino a bassa quota su Abruzzo e Molise e serata sulla Puglia. Le temperature saranno in lieve rialzo, ma resteranno rigide e su Liguria e Sardegna sarà possibile qualche pioggia in serata. Le immagini più belle delle città al gelo L'aria gelida continuerà a 'mordere' fino a mercoledì e da martedì saranno possibili nevicate anche in Piemonte. Per giovedì e venerdì sono attese correnti atlantiche più miti, ma sarà una tregua momentanea: per metà mese tornerà il gelo. Restano scarse le piogge, soprattutto su Lombardia, Piemonte e Val d'Aosta. Ecco le temperature nelle zone colpite dal maltempo: Belluno -12 Udine -9 Trento -9 Vicenza -9 Brescia -8 G Ferrara -8 L'Aquila -10 Campobasso -9 Rieti -8 Firenze -7 Pescara -6 Napoli -6 (record degli ultimi 60 anni) Cosenza -9 Potenza -6 Sassari -2

Tag: maltempo neve gelo freddo 09 gennaio 2017 [142815767-] Cronaca Italia al gelo fino a giovedì. E la tregua sarà breve? Share: ? SHARE ?? TWEET ? Roma - Meglio rassegnarsi: il freddo non andrà via. Calerà il vento, che renderà le temperature più sopportabili, ma per i prossimi giorni la morsa del gelo non si allenterà sul centro e sud Italia. Per i meteorologi si tratta di un'ondata di freddo tra le più intense degli ultimi decenni e restano i disagi sulle strade di molte regioni, tanto che in quasi tutta la Puglia è stato deciso di tenere le scuole chiuse anche lunedì. Il centro-sud paralizzato dalla neve - VideoCosa succederà nei prossimi giorni L'Italia rimarrà bloccata nella morsa del gelo artico anche nella prima parte della prossima settimana, con la neve che imbiancherà ancora fino a quote molto basse soprattutto il versante adriatico, maggiormente esposto all'aria gelida che viene dai Balcani. La domenica nuvolosa si è rasserenata in serata, anche se rimangono deboli nevicate lungo le coste su sud Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata, nell'entroterra della Calabria e a quote collinari in Sicilia. Anche se le temperature massime sono salite dappertutto restano di molti gradi al di sotto della norma. Lunedì ancora nuvoloso sulle coste adriatiche e in Sicilia, con nevicate fino a bassa quota su Abruzzo e Molise e serata sulla Puglia. Le temperature saranno in lieve rialzo, ma resteranno rigide e su Liguria e Sardegna sarà possibile qualche pioggia in serata. Le immagini più belle delle città al gelo L'aria gelida continuerà a 'mordere' fino a mercoledì e martedì saranno possibili deboli nevicate in Piemonte. Per giovedì e venerdì sono attese correnti atlantiche più miti, ma sarà una tregua momentanea: per metà mese tornerà il gelo. Restano scarse le piogge, soprattutto su Lombardia, Piemonte e Val d'A

osta. Ecco le temperature nelle zone colpite dal maltempo: Belluno -12 Udine -9 Trento -9 Vicenza -9 Brescia -8 G Ferrara -8 L'Aquila -10 Campobasso -9 Rieti -8 Firenze -7 Pescara -6 Napoli -6 (record degli ultimi 60 anni) Cosenza -9 Potenza -6 Sassari -2 La situazione sulle strade alle 12 di domenica

Abruzzo Resta chiusa la strada statale 17 "dell'Appennino Abruzzese", dal km 107 al km 134, nel tratto da Pettorano-Sulmona a Roccaraso in provincia dell'Aquila. In Basilicata è chiusa la strada statale 7 "Appia" dal km 580 al km 591 per la presenza di veicoli di



invernali su molte strade: come scegliere gli pneumatici giusti[184830423-]Considerando i riflessi sulla circolazione stradale che potranno verificarsi a causa delle precipitazioni nevose, ecco dal Viminale il consiglio a mettersi in viaggio solo dopo essersi informati sulle condizioni della viabilità. Ai conducenti viene ricordato di partire solo dopo aver controllato l'efficienza del veicolo e di verificare la dotazione di giubbini rifrangenti, del segnale triangolare di pericolo, di catene da neve o con pneumatici invernali in buone condizioni. L'uso di pneumatici invernali in luogo delle catene da neve risulta più sicuro nel transito su strade e autostrade in condizioni di fondo innevato; ove si disponesse delle sole catene, evitare assolutamente di montarle o smontarle lungo le corsie di emergenza o di marcia o all'interno delle gallerie per evitare gravi rischi per la sicurezza delle persone e intralcio ai mezzi di sgombero della neve (l'operazione è consentita solo in area di servizio e di parcheggio). Massima raccomandazione ad evitare qualsiasi distrazione alla guida, soprattutto quella causata dall'utilizzo, peraltro già di per sé vietato, dei telefoni cellulari. Si raccomanda di mantenere sempre idonea distanza di sicurezza dal veicolo che precede, di moderare la velocità, anche in relazione alla visibilità della strada, di allacciare le cinture di sicurezza anche nei sedili posteriori, di assicurare i bambini con seggiolini adatti e di fare soste frequenti. Decalogo del viaggiatore di Viabilità Italia[224326959-] Sempre in tema di viabilità, le precipitazioni nevose attese, unite alla presenza dei venti di burrasca, con probabili localizzate bufere di neve, imporranno l'adozione di misure di regolazione del traffico con fermo temporaneo dei mezzi pesanti, in attesa della possibilità di riprendere la marcia in condizioni di sicurezza. Inoltre, per l'ampiezza dei territori coinvolti, la persistenza delle precipitazioni nevose, l'abbassamento delle temperature con possibili formazioni di ghiaccio, potranno essere adottate misure di contenimento degli afflussi di mezzi nelle aree di crisi, mediante l'adozione di provvedimenti di limitazione della circolazione per i veicoli di massa superiore a 7,5 t, in aggiunta ai divieti già in calendario per la giornata festiva del 6 gennaio. Si consiglia di prestare attenzione al contenuto dei Pannelli a Messaggio Variabile disponibili lungo la rete autostradale e che forniscono in tempo reale le informazioni anche sull'attivazione di misure di regolazione del traffico. Per avere informazioni aggiornate in tempo reale sul traffico sono disponibili i canali del C.C.I.S.S. (numero gratuito 1518, siti web Cciss.it e mobile.cciss.it, applicazione iCCISS per iPhone, il nuovo canale Twitter del CCISS), le trasmissioni di Iso radio, i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai e sul Televideo Rai. Per informarsi sullo stato del traffico sulla rete stradale di competenza Anas è possibile, inoltre, utilizzare l'applicazione VAI (Viabilità Anas Integrata) visitabile sul sito Stradeanas.it e disponibile anche per smartphone sia in piattaforma Apple che Android in 'Apple store' ed in 'Google play'. Gli utenti hanno poi a disposizione il numero unico 800.841.148 del servizio clienti per informazioni sull'intera rete Anas. Altre informazioni sulla rete autostradale in concessione con numeri e contatti utili sono disponibili sul sito Aiscat.it, sui siti delle singole Società Concessionarie autostradali, o mediante l'applicazione Myway Truck.

## Terremoto: Pirozzi, allevatori allo stremo ad Amatrice e Accumoli

[Redazione]

AGI) - Amatrice, 9 gen. - "Siamo allo stremo, gran parte delle nostre produzioni sono ferme ad agosto, al giorno del terremoto. Ed ora, con l'arrivo del freddo e della neve, temiamo per la sopravvivenza dei nostri animali, edelle nostre attività". E' il grido d'allarme di uno dei tanti allevatori della conca di Amatrice e Accumoli, dove la morsa del freddo non accenna ad allentare la sua presa, che si estende su un comparto, quello dell'agricoltura e dell'allevamento, già messo in ginocchio dopo il sisma. Un appello che fotografa la situazione di un territorio che vive della sua agricoltura. Da sempre. E che ad oggi, con le temperature che di notte arrivano a toccare anche i 16 gradi sotto lo zero, rischia di veder minata quella ripresa economica e sociale sulla quale si è poggiata sin dal primo giorno la macchina dei soccorsi nelle zone terremotate. Un meccanismo che però per il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, si è incagliato. Lo ha ribadito ancora una volta, il primo cittadino del paese-simbolo del terremoto del 24 agosto, questa mattina, nel corso di un'intervista su Radio Cusano Campus, sottolineando la lentezza delle procedure di intervento proprio a sostegno del mondo agricolo e degli allevamenti: "Era stata fatta una gara da parte della Regione Lazio per le stalle provvisorie - dice Pirozzi - purtroppo su 52 stalle 25 sono state cantierate e 27 no. Oggi qualcuno scopre che c'è un'ordinanza del 28 novembre, si affannano tutti perdarsi da fare, ma dal 28 novembre al 9 di gennaio passano quasi due mesi. Se i giorni fa è venuto in visita il Ministro per l'Agricoltura per l'inaugurazione di una tensostruttura, accompagnato in fanfara, non so se al Ministro hanno detto quella che era la situazione. Qui nessuno faccia il furbo. In fase d'emergenza - prosegue il sindaco di Amatrice - servirebbe un uomo al comando, affiancato dalle migliori espressioni di legalità della nostra nazione. Se io vedo che tu stai in ritardo, vengo là e ti chiedo conto di cosa stai facendo, muovendomi immediatamente per attivare altre procedure. Ora stanno chiudendo la stalla dopo che sono scappati i buoi. Non mi si venga a dire che da oggi si mettono a disposizione gli uffici di qualche organizzazione sindacale, perché questo poteva essere fatto prima. E' cronaca di un gelo annunciato. E' vero che il gelo è straordinario, ma a nessuno sfugga che qui si sta a 1000 metri. Ora interverrà la Protezione civile del Lazio con un paio di tensostrutture. Mac'era un'ordinanza del 28 novembre, perché allora ci si deve muovere oggi? In tempi normali i ritardi sono tollerati, in tempi di guerra, e questo per noi è un momento di guerra, un ritardo significa la morte civile e morale delle persone". (AGI) Ri1/Bru

## Maltempo al Centro-Sud, agricoltura e allevamento in ginocchio: aumentano i prezzi di ortaggi e latte -

[Redazione]

Maltempo al Centro-Sud, agricoltura e allevamento in ginocchio: aumentano i prezzi di ortaggi e latte di Andrea Tundo | 9 gennaio 2017

Maltempo al Centro-Sud, agricoltura e allevamento in ginocchio: aumentano i prezzi di ortaggi e latte

Cronaca

Emergenza nelle zone terremotate, dove i capi di bestiame non sono protetti. In Puglia, Calabria, Campania e Basilicata il rischio è di buttar via i raccolti. Per la Cia ci sono oltre 700 milioni di danni. Enormi problemi anche per l'allevamento, centinaia le scuole ancora chiuse di Andrea Tundo | 9 gennaio 2017

Più informazioni su: Agricoltura, Allevamenti, Coldiretti, Maltempo | carciofi pugliesi, le lenticchie lucane, gli agrumi calabresi. E poi gli allevamenti di bestiame nelle zone terremotate e gli ortaggi invernali in tutto il Centro e Sud Italia. Le nevicate degli scorsi giorni hanno messo in ginocchio le campagne, dove la conta dei danni è appena iniziata. E la gelata che ha investito ampie zone del Paese presenta un conto pesante: le prime stime della Cia-Agricoltori italiani parlano di 700 milioni tra danneggiamento di mezzi strumentali, aggravio delle spese per riscaldamento serre e allevamenti, danni alle colture e mancata distribuzione. Solo per questo capitolo, il maltempo avrebbe provocato 400 milioni di perdite. La situazione è particolarmente grave in Puglia, nelle zone colpite dal sisma di agosto e ottobre, in alcune zone di Calabria, Campania e Sicilia. La mappa dei danni

Dalle province pugliesi alla Basilicata, dalle Marche al Lazio sono migliaia le aziende agricole che hanno perso le produzioni di ortaggi invernali, ormai prossimi alla raccolta. Carciofi, rape, cavolfiori, cicorie, finocchi e scarole sono stati bruciati dalla neve e dalle temperature al di sotto dello zero ormai dall'Epifania. Ma i danni sottolineati da Coldiretti riguardano anche agrumi e vigneti da uva da tavola che hanno ceduto sotto il peso della neve. La Cia ha chiesto lo stato di calamità per la Puglia, dove le gelate hanno compromesso i raccolti di agrumi e ortaggi in tutta la regione. I sindaci di Brindisi e Lecce, Angela Carluccio e Paolo Perrone, hanno inviato formale richiesta al governatore Michele Emiliano affinché si attivi per aiutare i coltivatori e il deputato del Pd Alberto Losacco ha annunciato che presenterà un'interrogazione al ministro Martina per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità per l'agricoltura pugliese, poiché i raccolti sono stati irrimediabilmente compromessi dal maltempo. In difficoltà anche il comparto della floricoltura in provincia di Lecce: molti impianti sono rimasti senza energia elettrica, la neve ha ricoperto i teloni delle strutture rendendo le serre buie e il freddo sta danneggiando le piante di lillium, ranuncoli e tulipani. In Sicilia sono stati colpiti in particolare gli ortaggi invernali, ma si segnalano problemi anche per la logistica degli allevamenti e diverse serre distrutte dal peso della neve, tanto da spingere alcuni comuni a richiedere lo stato di calamità. Stesse criticità in Campania, in particolare nella provincia di Benevento, in Calabria soprattutto per gli agrumi sul versante orientale della regione e in Basilicata, dove è stato avviato il censimento dei danni che riguardano principalmente le piantagioni di legumi e carciofi.

Emergenza nelle zone terremotate

Anche a causa dei problemi legati al terremoto, la situazione è grave nel Lazio, in Umbria e nelle Marche, dove la gestione del bestiame presenta grandi difficoltà. Il comparto zootecnico, già in ginocchio dopo il sisma, è stato nuovamente messo a dura prova dal gelo. Mancano ancora gli stalli provvisori per gli animali, esposti quindi alle basse temperature a causa degli abituali ricoveri resi inagibili dalle scosse. Siamo allo stremo, gran parte delle nostre produzioni sono ferme da agosto. A ciò si aggiunge il problema della sopravvivenza dei nostri animali e delle nostre attività, denuncia uno dei danti allevatori della conca di Amatrice e Accumoli, dove le temperature sono crollate fino a -16 gradi nelle scorse notti. Era stata fatta una gara da parte della Regione Lazio

o per le stalle provvisorie ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, durante un intervento a Radio Cusano Campus. Purtroppo su 52 stalle, 25 sono state cantierate e 27 no. Oggi qualcuno scopre che è un'ordinanza del 28 novembre e si affannano tutti perdarsi da fare. Ma dal 28 novembre al 9 gennaio passano quasi due mesi. Un meccanismo incagliato, quindi, che coinvolge anche la politica: Sei giorni fa, è venuto in visita il ministro



perAgricoltura perinaugurazione di unatensostruttura, accompagnato in fanfara spiega Pirozzi Non so se alministro hanno detto quella che era la situazione. Qui nessuno faccia il furbo.Se io vedo che tu stai in ritardo, vengo là e ti chiedo conto di cosa staifacendo, muovendomi immediatamente per attivare altre procedure. Ora stannochiudendo la stalla dopo che sono scappati i buoi.Latte sversato e aumento prezzi Nelle zone colpite dal maltempo, si aggiungeil problema legato alla viabilità che non consente la consegna dei raccolti.Sono crollate del 70 per cento le spedizioni di ortaggi dalla Puglia e molteaziende zootecniche stanno sversando tonnellate di latte perché non riescono atrasportarlo ai raccoglitori. Il mancato approvvigionamento di mercati e puntivendita sta facendo schizzare i prezzi di vendita degli ortaggi, che giàall ingrosso risultano da capogiro denuncia il presidente della Coldirettipugliese, Gianni Cantele Secondo una rilevazione da noi effettuata a pocheore dalle prime neviccate, sono altissimi i prezzi di rape, carciofi, cavoli,bietole, cicorie e finocchi. Per questo,associazione dei coltivatori sposala richiesta del governatore pugliese Michele Emiliano, che ha chiesto conurgenzaintervento dell'Esercito: Sarebbe utile per ripristinare lecondizioni regolari di viabilità per far uscire le aziende agricole ezootecniche dall'isolamento dicono dalla Coldiretti anche per noningenerare distorsioni dei prezzi a danno dei coltivatori.

## Maltempo, scuole chiuse in molti comuni del Sud Italia. Un uomo muore assiderato in Sicilia: è la nona vittima del gelo -

[Redazione]

Maltempo, scuole chiuse in molti comuni del Sud Italia. Un uomo muore assiderato in Sicilia: è la nona vittima del gelo. F. Q. | 9 gennaio 2017. Maltempo, scuole chiuse in molti comuni del Sud Italia. Un uomo muore assiderato in Sicilia: è la nona vittima del gelo. Cronaca. Viste le avverse condizioni meteo, i sindaci di molti comuni hanno quindi preferito rimandare di qualche giorno il ritorno tra i banchi dei ragazzi. Treni soppressi in Sicilia e Puglia, mentre sulle Madonie un 78enne è deceduto dopo aver perso i sensi cadendo a terra mentre percorreva le viuzze innevate del piccolo borgo di Petralia Soprana. F. Q. | 9 gennaio 2017. Più informazioni su: Maltempo. Doveva essere il giorno del grande ritorno dopo le festività natalizie. E invece in molte scuole del Sud Italia slitta ancora il rientro dopo le vacanze. Colpa del maltempo che in questi ultimi giorni si è abbattuto sull'Italia centrale e meridionale. Viste le avverse condizioni meteo, i sindaci di molti comuni hanno quindi preferito rimandare di qualche giorno il ritorno tra i banchi dei ragazzi. Lo stop prolungato delle lezioni è stato commentato anche dalla ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, nel messaggio pubblicato sul sito del Miur per augurare un buon rientro a scuola agli studenti dopo la pausa natalizia. Il maltempo che si è abbattuto sull'Italia spiega la ministra ha creato qualche disagio e per questo, responsabilmente, alcune amministrazioni locali e alcuni dirigenti scolastici hanno preferito posticipare il ritorno a scuola, per evitare ogni possibile rischio. Una situazione molto comune in Puglia quella dello stop alle lezioni: a Bari e Taranto scuole chiuse anche domani, a Lecce, Brindisi, Barletta, Andria, Tranipoli per il momento solo oggi. Fa eccezione, tra i capoluoghi di provincia, Foggia dove il sindaco Franco Landella ha disposto l'accensione straordinaria degli impianti di riscaldamento da ieri. Le ordinanze sono state emesse anche perché molti docenti e studenti provengono da fuori città e la percorribilità delle strade non è sicura. E poi anche perché oggi sono attese nuove nevicate, dopo la sostanziale tregua di ieri, fino a quote pianeggianti costiere della Puglia centro-settentrionale, con apporti al suolo generalmente moderati, mentre nei settori meridionali, gli apporti al suolo saranno da deboli a moderati. Nel frattempo il freddo fa un'altra vittima, la nona dopo quattro giorni di maltempo. Nel cuore delle Madonie, in Sicilia, un uomo di 78 anni, custode della chiesa di Loreto di Petralia Soprana è morto assiderato mentre portava del cibo caldo alla sorella. Si chiama Antonino Macaluso ed ha perso i sensi per il freddo forte cadendo a terra mentre percorreva le viuzze innevate del piccolo borgo: l'uomo è morto sul colpo. A causa della neve e del maltempo, poi, le Ferrovie hanno soppresso alcune tratte in tutta l'isola, che saranno sostituite da un servizio bus. Garantiti gli spostamenti con una decurtazione dell'offerta commerciale come da Piano Neve sulle relazioni Palermo-Catania e Palermo-Agrigento, spiegano le Ferrovie in una nota. Anche in Puglia rimangono interrotti i collegamenti ferroviari delle Ferrovie appulo-lucane, la linea che da Bari, penetra in provincia. Una situazione che continuerà praticamente a tenere isolati centri popolosi come Altamura, Gravina e Matera, visto che anche la strada statale 96 è sostanzialmente impraticabile specie nelle ore notturne, per il ghiaccio, gli accumuli di neve e la presenza di automobili lasciate sui lati della carreggiata dopo che gli automobilisti avevano constatato l'impossibilità di proseguire.

## Così la polizia è riuscita a identificare il killer di Berlino

[Redazione]

Come è andata quella notte, e come le forze dell'ordine hanno capito che era l'autore della strage al mercatino di Natale 9 gennaio 2017 [PanoramaNewsEsteriMaurizio-Tortorella.jpg](#) Maurizio Tortorella [anis-amri-]1/25 Una foto di Anis Amri, l'attentatore di Berlino - 23 dicembre 2016 Credits: FETHI BELAID/AFP/Getty Images [video-amri]2/25 Un fermo immagine del video di Anis Amri in cui dichiara di voler vendicare i musulmani uccisi nei raid Credits: ANSA [anis-amri2]3/25 Walid Amri il fratello di Anis Amri, l'attentatore di Berlino con una sua foto - 23 dicembre 2016 Credits: FETHI BELAID/AFP/Getty Images [amri-stazi]4/25 Il fotogramma che ritrae Anis Amri, l'attentatore del mercatino di Natale a Berlino, in Stazione Centrale a Milano, alle ore 00.58 del 23 dicembre 2016, poco prima del conflitto a fuoco nel quale è rimasto ucciso a Sesto San Giovanni Credits: Questura di Milano, Polizia di Stato [amri-torin]5/25 Anis Amri, il presunto attentatore del mercatino di Natale a Berlino, ripreso il 23 dicembre da una telecamera di sicurezza alla Stazione di Torino Porta Nuova. Immagine diffusa dalla Polizia di Stato il 28 dicembre 2016 Credits: Ansa/Polizia di Stato [sesto-san-]6/25 Il luogo dell'uccisione del terrorista Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [sesto-san-]7/25 La polizia forense sul luogo dell'uccisione di Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [anis-amri-]8/25 Il luogo dell'uccisione del terrorista Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [sesto-san-]9/25 Il luogo dell'uccisione del terrorista Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [sesto-san-]10/25 Il luogo dell'uccisione del terrorista Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [sesto-san-]11/25 Il luogo dell'uccisione del terrorista Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [morte-anis]12/25 Il luogo dove è stato ucciso Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [morte-anis]13/25 La polizia forense sul luogo dell'uccisione di Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [morte-anis]14/25 La polizia forense sul luogo dell'uccisione di Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [morte-anis]15/25 La polizia forense sul luogo dell'uccisione di Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [morte-anis]16/25 Il cordone di sicurezza intorno al corpo di Anis Amri, l'attentatore di Berlino ucciso a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [morte-anis]17/25 Il luogo dell'uccisione di Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [sesto-san-]18/25 Il corpo di Anis Amri, l'attentatore di Berlino ucciso a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [morte-anis]19/25 Il luogo dove è stato ucciso Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [morte-anis]20/25 La stazione di Sesto San Giovanni (Milano) dove è stato ucciso Anis Amri, attentatore di Berlino - 23 dicembre 2016 ANSA/Daniele Bennati Credits: ANSA/Daniele Bennati [morte-anis]21/25 Il luogo dove è stato ucciso Anis Amri a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [sesto-san-]22/25 Il cordone di sicurezza intorno al corpo di Anis Amri, l'attentatore di Berlino ucciso a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [anis-amri-]23/25 Il corpo di Anis Amri, l'attentatore di Berlino ucciso a Sesto San Giovanni - 23 dicembre 2016 Credits: ANSA/Daniele Bennati [sesto-san-]24/25 Cristian Movio, il poliziotto colpito da Anis Amri durante la sparatoria a Sesto San Giovanni, al telefono con il ministro dell'Interno [movio-1000]25/25 Luca Scatà, 29 anni, l'agente in prova al Commissariato di Sesto San Giovanni che ha ucciso il terrorista Anis Amri, in una foto tratta dal suo profilo Facebook. Credits: ANSA/Facebook/afghanistan\_refugiati Afghanistan: allarme Onu sulla crescita dell'emergenza umanitaria Registrato a novembre il più alto esodo di civili per l'inasprimento del conflitto, mentre migliaia di bambini stanno morendo di fame berlusconi\_forza\_italia Come sarà la nuova legge elettorale italiana I partiti al lavoro su cinque diversi modelli. Anche se le posizioni sono distanti e quasi tutto dipende dalla decisione della Corte

costituzionale Ospedale di Nola Nola, il simbolo di una civiltà in ginocchio. Accanto alle indiscutibili eccellenze, la sanità italiana è anche quella delle immagini al Pronto Soccorso del Santa Maria della Pietà. Pregheiera islamica. Nelle carceri della Toscana il record di detenuti italiani convertiti... Gli istituti penitenziari sono un terreno fertile per fare proseliti, con il rischio radicalizzazione che si fa più alto tra i reclusi: i numeri del 2016. Guarda di nuovo. In piazza 1 maggio, davanti alla stazione di Sesto San Giovanni, giace a terra il cadavere di un uomo. Sono le 3,35 del 23 dicembre 2016, fa freddo e il buio della notte è spezzato dalla giostra dei lampeggianti. Accanto al morto ci sono l'agente scelto Cristian Movio, ferito alla spalla destra, e l'agente in prova Luca Scatà, usciti dalla centrale con la loro auto per un turno di guardia dall'1 alle 7 di mattina. In piazza sono appena arrivate altre due volanti e un'ambulanza. I sanitari hanno inutilmente cercato di far rinvenire lo sconosciuto che, fermato casualmente dalla pattuglia mezz'ora prima, ha reagito estruendo una calibro 22, ha sparato più volte e per fortuna è stato neutralizzato. Il suo cadavere, ancora coperto dagli scenografici fogli dorati delle coperte isoterme, resta a terra per gli accertamenti della Scientifica. Movio, velocemente medicato, viene caricato sull'ambulanza per essere trasportato all'ospedale. Quando il mezzo è già in movimento, l'agente ha un soprassalto: Quell'uomo mi ricorda qualcuno pensa. Chiede all'infermiere al suo fianco di chiamargli la centrale. Collega, sono Movio dice, trattenendo il dolore, e chi gli risponde. È solo un'impressione, magari mi sbaglio... Però segnalo che l'uomo che Scatà e io abbiamo appena bloccato potrebbe anche essere il killer di Berlino. Mentre l'ambulanza corre verso l'ospedale di Monza, è esattamente in quel punto, intorno alle 3,50 del 23 dicembre 2016, che inizia la lunga notte del riconoscimento di Anis Amri, il tunisino autore della strage al mercatino di Natale: 12 morti in nome della Jihad. La Scientifica viene subito allarmata. In piazza 1 maggio vengono scattate foto del volto dello sconosciuto, che effettivamente ha qualcosa del ricercato. Chi le confronta con le foto segnaletiche, però, non può avere alcuna certezza definitiva. I tecnici intanto cercano di prendere le impronte al cadavere. Ma l'operazione è difficile, quasi impossibile: il freddo pungente della notte, ormai, le ha rattrappite e quasi cancellate. Forse un inizio di rigor mortis ha fatto il resto. Un operatore in tuta bianca, allora, tenta una strada all'antica. Con un apparecchio ad alta definizione, scatta qualche fotografia al pollice dello sconosciuto. Le immagini vengono velocemente trasmesse a un vecchio, abile datiloscopista della Polizia. Uno di quelli che, quando ancora non c'erano computer e scanner, sapevano confrontare alla perfezione i dermatoglifi, cioè le linee biometriche di un dito, con quelle di un'impronta. E poi individuare quei dieci, cento punti di contatto che garantiscono un riconoscimento certo. Mentre alle 4 il cadavere viene circondato dai paraventi blu della Scientifica (e intanto qualche alto grado della Polizia viene già svegliato, perché non si sa mai), su una scrivania lontana da Sesto il lavoro dell'anziano datiloscopista avanza nella notte. Il tecnico studia con estrema cura creste e solchi delle impronte dell'uomo di Sesto, e le sovrappone a quelle che la Polizia ha ricevuto da Berlino. Intorno alle 6, mentre all'alba mancano ancora due ore, il suo responso è prudentemente positivo, e insieme incredibile: sì, il morto potrebbe davvero essere Amri, il ricercato numero 1 d'Europa. A Milano e a Roma la notizia corre come un brivido, allerta decine di funzionari e di tecnici. Amri. Possibile? Che colpo... La sicurezza? Be', quella ancora non c'è. L'operatore stima una probabilità al massimo del 65, forse del 70 per cento. Una quota che non basta perché la notizia possa essere trasmessa come certa al capo della Polizia, Franco Gabrielli, o al ministro dell'Interno, Marco Minniti. La Scientifica, però, è già al lavoro con il passo successivo. Con una siringa, vengono iniettate acqua e glicerina in due dita della mano destra dell'ucciso. È un'operazione delicata e lenta; viene eseguita alla luce delle fotoelettriche, mentre i primi curiosi iniziano ad assieparsi al di là dei nastri bianchi e rossi stesi dalla Polizia a protezione del luogo della sparatoria. Ecco: le impronte digitali riaffiorano, diventano perfettamente leggibili. Vengono riprese con un tampone inchiostro, trasformate al volo in un'immagine informatica e trasmesse all'Afis, l'Automated fingerprint identification system, il sistema di riconoscimento automatico delle impronte. Gestito dalla Sezione identità preventiva del ministero dell'Interno, a Roma, l'Afis è un casellario computerizzato cui dal 1999 affluiscono tutti i cartellini foto-segnalatici creati dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri, dalla Guardia di finanza e dalle forze dell'ordine straniere. Contiene migliaia e migliaia di foto, dati anagrafici e biometrici delle persone sottoposte a rilievi, e anche le

loro impronte digitali. Le due immagini delle dita dello sconosciuto di Sesto arrivano online a Roma. E con estrema urgenza vengono immesse nel computer, che inizia a cercare se nell'immensa memoria dell' Afis esista un loro proprietario: un individuo in qualche modo già segnalato, in Italia o nel resto d'Europa. Alle 7,20, dopo alcuni attimi di comparazione informatica che sembrano interminabili, arriva il primo responso della macchina: Amri Afis, nato a Ghaza, Tunisia, il 22 dicembre 1999; alto 1,78 per circa 75 chilogrammi di peso. Seguono sei identità alias, più i dati dei reati comuni per i quali è stato condannato in Italia, e quelle delle sue detenzioni nelle carceri siciliane. E l'avviso in rosso: ricercato come possibile autore della strage di Berlino del 19 dicembre 2016, 12 morti e 56 feriti. Ma non sono ancora contenti, gli alti funzionari della Polizia di Stato che intanto sono stati avvisati. Vogliono essere più che prudenti, più che certi prima di dare la notizia ai loro superiori e al mondo. Chiedono all' Afis una seconda lettura, al buio. Così i tecnici ripartono dall'inizio, reinseriscono le due impronte e aspettano il risultato. Che viene confermato definitivamente e senza ombra di dubbio alle 7,45. Mentre il sole sta per sorgere, Gabrielli e Minniti possono davvero esultare. In compenso hanno già un problema, e non da poco: i nomi dei due agenti di Sesto. Quando ancora non si sapeva chi fosse il morto, decine di cronisti li hanno avuti, quei nomi. Qualche agenzia li ha addirittura già trasmessi in un lancio. E quindi segretarli, come pure sarebbe giusto per evitare il rischio di un'azione ritorsiva, ormai è purtroppo inutile. Minniti, da sottosegretario e da viceministro, ha lavorato a lungo con i servizi, conosce l'importanza del segreto e non è certo uno sprovvveduto. Si consulta con il capo della Polizia, decide per l'unica strada seriamente praticabile. E alle 8,30 rivela al mondo che cosa hanno fatto l'agente scelto Movio, 36 anni, e il suo collega Scatà, 29 anni e in prova al commissariato di Sesto. Senza ombra di dubbio dice Minniti, hanno fermato Anis Amri, il killer di Berlino. Seguiranno, inevitabili, le polemiche. Ma questa è un'altra storia.

## Afghanistan: allarme Onu sull'inasprirsi dell'emergenza umanitaria

[Redazione]

Registrato a novembre il più alto esodo di civili per l'inasprimento del conflitto, mentre migliaia di bambini stanno morendo di fame 10 gennaio 2017 Foto: Afghanistan: un campo di rifugiati a Herat, nella zona occidentale del Paese Credits: AREF KARIMI/AFP/Getty Images Panorama News Esteri Afghanistan: allarme Onu sull'inasprirsi dell'emergenza umanitaria panorama Redazione Allarme dell'Onu sull'emergenza umanitaria in Afghanistan: secondo un rapporto delle Nazioni Unite, infatti, almeno un terzo della popolazione del Paese martoriato da quasi quarant'anni di guerra civile avrà bisogno quest'anno di assistenza da parte della comunità internazionale. Si parla in totale di 9,3 milioni di persone, con un aumento del 13% rispetto al passato, a causa "della estensione geografica e dell'inasprimento del conflitto". In particolare, gli osservatori dell'Onu sottolineano poi nel loro report che migliaia di bambini stanno morendo di fame nell'ambito di un esodo senza precedenti sul territorio afgano: soltanto nello scorso novembre, infatti, è stato calcolato che circa 500.000 persone (numero mai registrato in passato) hanno dovuto abbandonare le loro case. Con la situazione all'interno del Paese che è stata contemporaneamente complicata dal rientro dal Pakistan di altri 600 mila rifugiati.

## Pescara, di nuovo la neve: chiuse tutte le scuole VIDEO-FOTO | CityRumors.it

[Redazione]

Pescara. Nuova allerta meteo rispettata, stamattina la città di Pescara si è svegliata nuovamente sotto la neve. I fiocchi hanno cominciato a scendere sempre più copiosamente, inducendo il Comune alla soluzione dell'ultimo minuto: chiuse tutte le scuole, al contrario di quanto stabilito ieri. Era stato deciso, infatti, di tenere aperte solo le scuole superiori, mentre l'ultima nevicata ha portato il sindaco Alessandrini a tenere chiusi anche i nidi, le scuole per l'infanzia, le scuole elementari e medie per la giornata di oggi.